

ACC

10000/145/69

20084/1

DOCUMENTS ON MONUMENTS - FLORENCE

MAY - DEC 1944

MENTS ON MONUMENTS - FLORENCE

DEC. 1944

BOOKS FILMED ON
35MM ROLL

8 DIC 1944

Pg.

CORRIERE DEL MATTINO

Giovedì 28 Dicembre 1944

I lavori di preparazione alla Mostra di opere d'arte italiane

I lavori di restauro di alcune sale della Galleria degli Uffizi che, come fu a suo tempo annunciato, ospiteranno per iniziativa del Comando Allente le più importanti opere della pittura italiana dai primitivi ai maestri del quattrocento, continuano attivamente da parte dell'Ufficio Tecnico della Soprintendenza e, a quanto ci consta, sono già a buon punto. Contemporaneamente, a cura della Direzione delle Gallerie, procede il lavoro di cernita delle opere che saranno destinate a questa grande rassegna, la cui singolarità sta nel fatto che essa potrà comprendere, per circostanze inerenti all'attuale situazione, capolavori che si trovano eccezionalmente a Firenze o nelle sue immediate vicinanze, dove furono trasportati per sottrarli alle offese della guerra. A Palazzo Strozzi sarà, nello stesso tempo, ordinata la Mostra di pittura e di scultura del Cinquecento, destinata a completare ed a concludere la rassegna degli Uffizi. Si calcola che, complessivamente, le opere esposte assommeranno a un centinaio, di cui cinquanta agli Uffizi. Si tratta di opere d'arte di

straordinario valore, famose in tutto il mondo. I visitatori potranno, attraverso i maggiori artefici dell'arte nostra, rendersi conto del meraviglioso ciclo evolutivo compiuto in quattro secoli, che comprendono il più fulgido periodo dell'arte nostra.

Di particolare interesse si preannunzia anche l'esposizione delle mirabili sculture di Nicola e Giovanni Pisano, già esistenti nel Duomo e nel Battistero di Pisa, da dove furono smontate per ragioni di sicurezza e che saranno allestite nel Museo Nazionale del Bargello.

La Mostra, secondo quanto ci è dato di sapere, dovrebbe essere pronta per il prossimo mese di febbraio, e costituirà un avvenimento artistico di grande importanza.

4277

8 DIC 1944

CORRIERE DEL MATTINO

Martedì 27 Dicembre 1944

Importanti resultanze sul furto nella Chiesa di S Spirito

L'impresa ricostruita nei particolari - Il tentativo
di asportare la Madonna attribuita a Donatello
Pregevoli arredi nell'ingente bottino dei ladri

La Squadra mobile sta occupandosi attivamente dell'audacissima impresa ladresca avvenuta, nottata, nella Chiesa di S. Spirito. Il comandante la Squadra, maresciallo Zaccagnini, ha compiuto una minuziosa visita nella chiesa, cercando di ricostruire come il furto si svolse. Anzitutto si è potuto accertare che i ladri si debbono essere nascosti nel campanile, qualche tempo prima della chiusura della chiesa, dopo le funzioni serali. Infatti, il personale inserviente ha concordemente escluso che i ladri si siano celati nei confessionali, come in un primo momento era stato sospettato. Passati quindi nel Tempio, essi hanno fatto saltare con degli scalpelli le serrature delle cassette delle elemosine impossessandosi di quanto vi si trovava. Sempre nella chiesa sono stati rubati numerosi «ex voto» appesi presso gli altari, vari gioielli, alcuni assai pregevoli, che adornavano le immagini sacre, e alcuni arredi di altare. Che il furto debba essere stato commesso da individui a conoscenza dei valori artistici del Tempio, lo dimostra il fatto che essi hanno tentato di asportare la pregevolissima statua lignea della «Madonna della Cintola» attribuita, non senza contrasti, a Donatello. Tale statua, per antica consuetudine, rimane ordinariamente occultata dietro uno spesso velo, per essere esposta ai fedeli solo in alcuni giorni del mese di settembre. I ladri hanno tentato di asportare la «Madonna della Cintola» sollevando il velo e togliendola dal ricchissimo tabernacolo, in cui è collocata. La statua risulta, infatti, spostata dalla sua originaria sede e, se i ladri hanno poi abbandonato il proposito di trafugarla, lo si deve, con ogni probabilità, al suo severo peso. Da una piccola sacrestia, immediatamente annessa alla chiesa, i ladri hanno rubato un ostensorio di argento, pregevolissima opera di oreficeria fiorentina del XVII secolo, e quattro calici, di cui due di argento. Infine, da uno dei cassetti della sacrestia, sono state asportate circa 15 mila lire in biglietti di banca di proprietà del Convento degli Agostiniani, al quale, come si sa, è affidata l'ufficiatura della chiesa.

Il maresciallo Zaccagnini ha potuto, inoltre, stabilire come i ladri abbiano lasciato la chiesa passando dalla porticina del campanile, che hanno potuto, senza difficoltà, aprire dall'interno. Attraverso tale uscita essi si sono trovati nella Via del Presepe di San Martino dove, erano presumibilmente attesi dai loro complici. Le indagini successive, sulle quali è opportuno mantenere un doveroso riserbo, continuano attivamente ed è augurabile che possano presto portare a buoni risultati.

27 DIC 1944

PS.

4276

Noted by Signor

Hobbes

5 Jan 45

B. A. P.

2005410

27 DIC 1944

27 DIC 1944

pes.

LA NAZIONE DEL POPOLO

Mercoledì 27 Dicembre 1944

I lavori di restauro
al Palagio di Parte Guelfa

Allorchè, nel secolo XIV, i guelfi ebbero il sopravvento sui ghibellini si istituirono i Capitani della parte Guelfa, i quali ebbero la loro residenza nel palazzo della nobile famiglia Lambertini appartenente alla fazione ghibellina. Il palazzo venne confiscato ed i Lambertini furono cacciati da Firenze. Così i capitani vi si insediarono. La magistratura era formata da tre cittadini che venivano eletti ogni due mesi, alternandosi fra i tre sestieri della città. Tale governo, chiamato a difendere e conservare l'università dei guelfi, disponeva di tutti i beni di coloro che avevano militato nella fazione ghibellina e che erano stati banditi dalla città.

A questo palazzo fanno corona altri edifici di importanza storica fra cui la chiesa di Santa Maria sopra Porta, eretta nel secolo XIV sul luogo ove esistevano le antiche terme romane e soppressa nel 1783. Alla chiesa è annessa la piccola Cappella dei Bardi di Vernio. Inoltre, sulla Via di Capaccio, vi è il Palazzo dell'Arte della Seta, fatto edificare pure nel secolo XIV dai Consoli di Porta Santa Maria.

Il pregevole stemma dell'Arte, esistente sulla porta d'ingresso, è attribuito a Donatello.

Con la conquista della zona di Washington, 27.

La prima conquista nelle Filippine a posizione del Giappone indebolita

nel. L'ufficio dell'arrivo dei capi britannici, la notte scorsa, dopo l'arrivo delle forze dell'E.L.A.S. probabilmente la dinamica sia stata colossale. L'esplosivo era avvolto in sacchi di stoffa e collegato a dei fili con capi d'entrata in vetro Churchil e il signor Ercolano dell'ora in cui il primo munito è stata scoperta per i pacchi di stampa informano che il governo greco. Di sede del comando del generale el dall'Hotel Grande Bretagne.

no i fratelli Papini abbracciati in una stretta di morte.

I loro corpi riposano per ora fra i monti da loro tanto amati e strenuamente difesi; ma il loro spirito e la loro fede aleggeranno e guidano i partigiani d'Italia nella dura lotta per la totale liberazione della Patria nostra.

4275

20054/1/B

27 DIC 1944

26 DEC 1944

Ed
Pg.**LA NAZIONE DEL POPOLO**

Martedì 26 Dicembre 1944

**Ricupero di un frammento
di una statua del Ponte S. Trinità**

Il sig. Vasco Fellini, nipote del pittore Cannicci, avendo visto presso una famiglia di conoscenti un frammento di una delle statue del Ponte S. Trinità, e precisamente un marmoreo grappolo d'uva de «L'Autunno», ha gentilmente provveduto a portarlo alla Soprintendenza delle Gallerie.

Sappiamo che altri notevoli frammenti si trovano presso privati: siamo certi che il gesto del sig. Fellini solleciterà queste persone a compiere un dovere ed un atto di intelligente sensibilità consegnando tali frammenti alle Gallerie degli Uffizi.

4274

200841/1/B

26 DEC 1944

2299
18 DEC 1944

UN News Service - BASIC NEWS - 18 December 1944

NAZIS STOLE 490 PAINTINGS IN FLORENCE

FLORENCE, December 17 - The Germans stole 490 valuable paintings and 120 cases of sculpture from hiding places in the Florence area where thousands of pieces of art had been hidden, it was stated today by art officials of the Allied Military Government. Italian art experts placed a minimum value of a million (250,000 pounds) on the art stolen by the Germans in this section.

Included among the German loot was Donatello's "St. George" Michaelangelo's "Bacchus", Titian's "Concert" and Rafael's "La Donna Velata".

The Germans found the hiding places despite the ingenuity employed by Italian curators. AMG officials said that the operation of hiding the art was the greatest movement of art in history.

Art officials of AMG, in a report to the Allied Commission said one of the first things AMG did after the liberation of Florence was to place armed guards over the hundreds of places where the art had been deposited.

No damage was done by Allied gunfire to buildings of art interest, AMG officials added.

The Germans, however, placed mines in many buildings such as the palazzo di Parte Guelfa, the Church of St. Stefano and the Uffizi Gallery. Three of the four bridges destroyed by the Germans were more than just means of crossing the Arno. The Santa Trinita was known as the most beautiful bridge in the world. Its four statues and numerous carved shields have been reclaimed from the river. Under AMG auspices a study is now being made of records of the distinctive curve of the bridge's arches so that the structure can be rebuilt after the war.

AMG also supervised the repairs to the Ponte Vecchio, the city's one remaining bridge, and the excavation of the Colombaris library, which the Germans almost completely destroyed with electric mines.

Copy to: Lt. Hunt

(UNN)

4273

2300
FLORENCE, December 17 - The Germans stole 490 valuable paintings and 120 cases of sculpture from hiding places in the Florence area where thousands of pieces of art had been hidden, it was stated today by art officials of the Allied Military Government. Italian art experts placed a minimum value of a million (250,000 pounds) on the art stolen by the Germans in this section.

Included among the German loot was Donatello's "St. George" Michaelangelo's "Sacchus", Titian's "Concept" and Rafael's "La Donna Velata".

The Germans found the hiding places despite the ingenuity employed by Italian curators. AMG officials said that the operation of hiding the art was the greatest movement of art in history.

Art officials of AMG, in a report to the Allied Commission said one of the first things AMG did after the liberation of Florence was to place armed guards over the hundreds of places where the art had been deposited.

No damage was done by Allied gunfire to buildings of art interest, AMG officials added.

The Germans, however, placed mines in many buildings such as the Palazzo di Parte Guelfa, the Church of St. Stefano and the Uffizi Gallery. Three of the four bridges destroyed by the Germans were more than just means of crossing the Arno. The Santa Trinita was known as the most beautiful bridge in the world. Its four statues and numerous carved shields have been reclaimed from the river. Under AMG auspices a study is now being made of records of the distinctive curve of the bridge's arches so that the structure can be rebuilt after the war.

AMG also supervised the repairs to the Ponte Vecchio, the city's one remaining bridge, and the excavation of the Colombaris library, which the Germans almost completely destroyed with electric mines.

Copy to:

Fort

(UNN)

4273

18 DEC 1944

8 DIC 1944

0551
135

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

NB

6222

Venerdì 8 Dicembre 1944

La Galleria degli Uffizi riapre cinque delle sue sale

Come già precedentemente annunciato, la Sovrintendenza delle Gallerie Fiorentine, con l'interessamento delle Autorità Alicate, ha progettato la riapertura di alcune sale della Galleria degli Uffizi. L'avvenimento, che indica anche in questo campo un ritorno, sia pur parziale, alla normalità, si spera possa realizzarsi negli ultimi giorni del corrente mese di dicembre o nelle prime settimane di gennaio. La difficoltà più grande è data dalla necessità di trasportare a Firenze diverse preziose tele che si trovano attualmente in alcune ville dei dintorni, dove erano state rifugiate fin dal 1942, all'epoca del famoso discorso: «strollate italiani».

Le cinque sale, che dovrebbero essere riaperte al pubblico, sono quelle della Scuola Toscana. Il numero dei quadri esposti sarà di circa 60, fra i quali sono comprese opere di Giotto, Cimabue, Piero Della Francesca, Lorenzo Monaco, Ghirlandajo, Verrocchio, Signorelli e la «Primavera» di Botticelli.

Pensiamo che l'occasione di poter rivedere dopo tanti anni alcuni dei più famosi capolavori degli Uffizi costituirà per i fiorentini una grande gioia.

Per quanto la guerra insanguinò tutti i campi d'Europa, e turbò nel profondo tutte le coscienze, l'arte potrà ancora esercitare la sua funzione benefica che è insieme di serenità e di letizia. Anche le truppe Alleate di passaggio da Firenze potranno così contemplare alcuni di quei capolavori, che certo conoscono per fama.

Un particolare, che potrebbe anche essere divertente, se la cosa non fosse terribilmente seria, è costituito da una trasmissione della radio fascista repubblicana. Quei signori, con la impudenza della quale hanno dato prove infinite, hanno avuto il coraggio di dichiarare che questa notizia costituisce di per sé la prova più evidente che nessun furto è stato commesso dalle truppe tedesche all'epoca della loro occupazione della zona di Firenze. La realtà, nonostante la stringente logica fascista, è purtroppo assai diversa. Molte opere d'arte preziose sono state portate via dai tedeschi con i soliti metodi di violenza e di

gnose dei Caduti per la lotta di liberazione della città di Firenze. Tutte le famiglie interessate possono iscriversi presso la sede dell'Ar. L'Ar. La distribuzione verrà effettuata il giorno 10 gennaio 1945. Si sono fino ad ora impegnate alla costruzione delle scarpe le seguenti ditte: Castellani Gino, n. 3, p. 10; Te- sti Roberto, 3, p. 10; Cecchini Enrico, 3, p. 10; Civillini Gastone, 3, p. 10; Cal- pecci Umberto, 1, p. 10; Inesinato, Bartolucci Delfo, 3, p. 10; Paolini Di- la Berli, 2, p. 10; Marsili Bianco, 1, p. 10; Cini Eugenio, 1, p. 10; Sotti T. to, 2, p. 10; Ramazzotti Roberto, 2, p. 10; Del Tacchio Bruno, 2, p. 10; Ser- rani David, 3, p. 10; Formis Nustri- Aristo, 1, p. 10; Rambi Giovanni, 2, p. 10; Teri Natale, 1, p. 10; Ginepro- Virgilio, 2, p. 10; Magrini Allegro e- pa; Martelli Vittorio, 2, p. 10; Gun- ti Giuseppe, 2, p. 10; Bacci Elio, 2, p. 10; Barilotti Guido, 2, p. 10; Fal- dini Orlando, 2, p. 10; Ferri Arrigo, 1, p. 10; Galanti Giuseppe, 1, p. 10; Ser- ramenti Piero, 1, p. 10; Guercio Ca- lozero, 1, p. 10; Trevisani Paolo, 1, p. 10; Spini Adolfo, 1, p. 10; Masche- rini Dino, 1, p. 10; Rinaldi Rinaldo, 1, p. 10. Totale N. 55 sale.

4.22

200541118

sono iscritti presso la sede dell'Amministrazione. La distribuzione verrà effettuata il giorno 1.º gennaio 1943. Si sono fino ad ora impegnate alla costituzione delle scorse le seguenti ditte: Castellani Gino, n. 3; pala: Tullio Roberto, 3; pala: Cecchini Enrico, 3; pala: Civilli Gasione, 3; pala: Calabrese Umberto, 4; pala: Mezzanotte, 3; pala: 3; pala: Paoletti Dilella, 2; pala: Marsili Bianco, 1; pala: Crini Eugenio, 1; pala: Satti Tullio, 3; pala: Ramazzotti Roberto, 2; pala: Del Togliatti Bruno, 2; pala: Sereni David, 3; pala: Formet Nusrini Arnoldo, 1; pala: Bambi Giovanni, 2; pala: Teri Natalia, 1; pala: Ginepro Virgilio, 2; pala: Macerini Alberto, 2; pala: Marotti Vittorio, 2; pala: Gubbi Giuseppe, 2; pala: Bacci Elio, 2; pala: Burattini Guido, 2; pala: Paoletti Orlando, 2; pala: Ferri Arrigo, 1; pala: Galanti Giuseppe, 1; pala: Serenoni Pietro, 1; pala: Garino Corrado, 1; pala: Trevisani Paolo, 1; pala: Salmi Adolfo, 1; pala: Mascheroni Dino, 1; pala: Rinaldi Rinaldo, 1; pala - Totale N. 38 mila.

Gallerie d'arte, con l'intervento delle Autorità Alleate, ha progettato la riapertura di alcune sale della Galleria degli Uffizi. L'avvenimento, che indica anche in questo campo un ritorno, sia pur parziale, alla normalità, si spera possa realizzarsi negli ultimi giorni del corrente mese di dicembre o nelle prime settimane di gennaio. La difficoltà più grande è data dalla necessità di trasportare a Firenze diverse preziose tele che si trovano attualmente in alcune ville dei dintorni, dove erano state rifugiate fin dal 1942, all'epoca del famoso disastro: estolate italiane.

Le cinque sale, che dovrebbero essere riaperte al pubblico, sono quelle della Scuola Toscana. Il numero dei quadri esposti sarà di circa 60, fra i quali sono comprese opere di Giotto, Cimabue, Piero Della Francesca, Lorenzo Monaco, Ghirlandajo, Verrocchio, Signorelli e la «Primavera» di Botticelli.

Pensiamo che l'occasione di poter rivedere dopo tanti anni alcuni dei più famosi capolavori degli Uffizi costituirà per i fiorentini una grande gioia.

Per quanto la guerra insanguini tutti i campi d'Europa, e turbi nel profondo tutte le coscienze, l'arte potrà ancora esercitare la sua funzione benefica che è insieme di serenità e di letizia. Anche le truppe Alleate di passaggio da Firenze potranno così contemplare alcuni di quei capolavori, che certo conoscono per fama.

Un particolare, che potrebbe anche essere divertente, se la cosa non fosse terribilmente seria, è costituito da una trasmissione della radio fascista repubblicana. Quei signori, con la impudenza della quale hanno dato prove infinite, hanno avuto il coraggio di dichiarare che questa notizia costituisce di per sé la prova più evidente che nessun furto è stato commesso dalle truppe tedesche all'epoca della loro occupazione della zona di Firenze. La realtà, nonostante la stringente logica fascista, è pur troppo assai diversa. Molte opere d'arte preziose sono state portate via dai tedeschi con i soliti metodi di violenza e di disprezzo di ogni legge: solo una fortunata mancanza di mezzi di trasporto e il fermo contegno della Sovrintendenza alle Gallerie Fiorentine hanno fatto sì che il numero dei quadri rubati, per quanto molto alto, non sia stato, così elevato come poteva.

6 DIC 1944

PS.

CORRIERE DEL MATTINO

Mercoledì 6 Dicembre 1944

Le ville fiorentine e la guerra

Alcune ville monumentali situate nel Comune di Firenze e nei suoi dintorni, sono state più o meno gravemente danneggiate dai tedeschi prima della loro ritirata. Altre invece, fortunatamente, non hanno molto sofferto dalla guerra. Fra quelle distrutte senza possibilità di riparazione è la bellissima Villa Gamberaia a Settignano, incendiata per distruggere dei documenti dell'Istituto Geografico Militare, della quale non sono rimasti che i muri esterni, anneriti dall'incendio. Quasi intatto è invece il magnifico giardino all'italiana, che aveva reso celebre la località e che armonizzava magnificamente colle secentesche linee della villa.

A Novoli, la Torre degli Agli, di notevole interesse storico più che artistico, è stata minata ed è completamente crollata, trascinando nella sua rovina un'ala della villa annessa.

La quattrocentesca villa Antinori a Camalione è stata distrutta per tre quarti dalle mine, fatte brillare dai tedeschi.

Di altre ville, pure gravemente danneggiate dalle granate tedesche, i proprietari si sono già interessati per l'esecuzione dei la-

vori di primo soccorso in modo da impedire che il maltempo aggravasse i danni già sofferti.

Fra le più danneggiate sono: la Villa Doccia, a Fiesole, ex convento, nel cui interno esistevano pregevoli dipinti di scuola italiana; la Villa Medici, pure a Fiesole, originariamente costruita da Michelozzo (nel 1458), e nei cui saloni Lorenzo il Magnifico ospitava i suoi amici letterati; la Villa Artimino; la Villa delle Selve a Ponte a Signa; la Villa dei Colazzi a Glogoli che la tradizione attribuiva erroneamente a Michelangelo; la Villa Fossi a Candeli che fu acquistata nel 1570 dal marito della famosa e bellissima Bianca Cappello.

Tutte potranno essere completamente restaurate in seguito, ma occorrerà una spesa complessiva rilevante. Ma i danni sono facilmente riparabili.

Della sorte e delle condizioni di tutti gli edifici summenzionati ha riferito il capitano Pinset dell'A.M.G., che ha vissuto quasi trent'anni a Firenze esercitando la professione di Architetto e che attualmente collabora con la nostra Soprintendenza alle Belle Arti.

4271

20084/113

27 NOV. 1944

LA NAZIONE DEL POPOLO

UN ANTICHISSIMO TEMPIO

*I lavori di ripristino
nella chiesa di S. Spirito*

Il Sindaco prof. Pieraccini, accompagnato dall'assessore architetto Albertoni, dal soprintendente dott. Poggi, da Padre Bellandi dei Frati Agostiniani e dal prof. Zalaffi direttore dell'Ufficio di belle arti, ha visitato la primitiva Chiesa di S. Spirito, del secolo XIV, che dette il nome al Sestiere ed al Quartiere di Oltrarno.

Questa antica costruzione, con i suoi meravigliosi chiostri trecenteschi e con le sue numerose opere d'arte, venne quasi distrutta dall'incendio del 1470 e pochi sanno l'importanza che essa ebbe nel primo Rinascimento. Il Petrarca, il Boccaccio, l'Alberti, il Niccolini, il Salutati, il Marsili e tutti i pionieri dell'età nuova si riunivano in questo luogo dove s'iniziarono i celebri «Convagni di S. Spirito» che dettero vita alla prima Accademia del Rinascimento. Già fino dal 1432 si dette principio ai lavori per la nuova Chiesa che Brunellesco condusse fino alla sua morte nel 1446 ed allorché nel 1485 venne aperta al culto, le porte dell'antico S. Spirito, che ricordava tante pagine di storia fiorentina, si chiusero per sempre. Tutte le opere d'arte risparmiate dal fuoco vennero rimosse e sistemate nel nuovo tempio ed un oblio avvolse la primitiva chiesa da farne perdere la memoria.

Con l'applicazione della legge del 1866 per la soppressione dei conventi, il vecchio tempio passò al Comune e fu adibito agli usi più disparati, fra i quali per deposito di carri funebri, per l'uso di rimessa degli omnibus cittadini, per magazzino di fieno e infine venne dato in affitto allo scultore Raffaello Romanelli, che ne tornò il suo studio di lavoro.

Questo storico edificio, che pochissimi fiorentini conoscono, è situato alla sinistra della chiesa attuale e s'incunea fra l'ingresso del convento e il distretto militare. Dalla piazza si vedono tuttora i due grandi finestroni gotici e la sua costruzione è attribuita da molti studiosi ad Arnolfo di Cambio, ma nessun documento è stato rintracciato per avvalorare tale tradizione.

Nel 1936, per il centenario giottesco, l'Ufficio di belle arti del Comune iniziò i lavori di restauro, ricostruendo anzitutto la struttura del tetto a due spicventi e rimettendo in vista le capriate con gli originali cavalletti; vennero rintracciate nelle pareti le antiche bifore e venne rifatto «ex novo» il pavimento che mancava del tutto. Il grande affresco dell'abside, che occupa totalmente il lato nord, per quanto mutilato per l'apertura di varie porte e ridotto in uno stato deplorabile, venne accuratamente liberato dalle numerose ragnatele e dagli strati di polvere in attesa di un ripristino definitivo, ma per mancanza dei fondi necessari i lavori vennero sospesi.

Soltanto in questo anno, a spese delle soprintendenze ai monumenti e gallerie, è stato compiuto il totale consolidamento e restauro, assicurando definitivamente la conservazione di questa meravigliosa e ardita composizione pittorica affrescata dal Giotto, ed in parte dal Memmi e dal Gaddi, che si compone di una vasta teoria di oltre cento figure che ricoprono la vetta del Calvario sul quale sovrasta la figura del Salvatore.

Si tratta oggi di completare i lavori già iniziati dal Comune, che consistono nella rimozione di tutte le aggiunte murarie che alterano la struttura originale della antica chiesa, sistemare alcune catene di rinforzo per rimettere in vista i grandi finestroni bifori e rintracciare le antiche decorazioni delle pareti, forse ancora esistenti sotto gli strati sovrapposti di calce.

Il Sindaco si è vivamente interessato di questo monumento storico, da tanto tempo votato al più completo abbandono, ed ha impartito disposizioni al direttore dell'Ufficio di belle arti d'iniziare i lavori di restauro già concordati col soprintendente, in modo che l'antico tempio di S. Spirito venga al più presto rivendicato dallo squallore e dall'oblio, restituendolo a nuova vita per la formazione di un centro culturale per l'incremento degli studi sulla storia dell'arte fiorentina.

4270

20084/1/B

file
NOV(?)
25-30

SUBJECT: Ponte alla Trinità, Florence

(extract from letter of R.W.Lee, undated, to Maj. DeWald)

" After some scurrying around in New York we found a large thin folio by Louis Vulliamy published in London in 1822 entitled 'The Bridge of Santa Trinita over the Arno at Florence' from which we have had photostats made of three plates in the hope that they may be of some use in the plans the Florentines are making for the rebuilding of the bridge. Vulliamy's book is in the library of the Engineers' Society of New York and the librarian insisted that they make the photostats which are none too hot, but I hope will serve.

Another book turned up in the New York Public Library entitled 'Della vera curva degli archi del Ponte a Trinità', Verona, 1808, by Pietro Ferroni. Vulliamy, however, thinks that Ferroni's curve is off.

I have just been talking over the telephone to one of the librarians of the Avery Library of Columbia University who tells me that in a footnote on page 48, volume II, of Francesco Milizia, 'Lives of Celebrated Architects Ancient and Modern' is the information that Alfonso and Giulio Parigi assisted in the bridge's construction and left an account of it in the Florentine library. Which library is meant I do not know. Milizia's book in translation cited above (by Mrs. Edward Crecy) was published in London in 1826. In the same footnote the following dimensions are given: middle arch, 96 ft span; each other arch 86 ft span; width of piers 26 ft 9 in.; clear dimension of the carriage and footways between the parapets, 33 ft. "

Transmitted to Lt. Harsh ⁴²⁶⁹

by D.O. (Maj DeWald)

26 Nov 1944

20084/1/B

THE STARS AND STRIPES

SATURDAY, NOVEMBER 25, 1944

**Art Exhibition Scheduled
For Famed Uffizi Gallery**

FLORENCE, Nov. 24—A special art exhibition for Allied troops soon will be under way at the famous Uffizi Gallery in this city. It was announced here today by Brig. Gen. Edgar Erskine Hume, chief of the 5th Army AMG.

The exhibition, which is expected to begin at the end of this month and continue through the winter, will represent the complete history of Tuscan painting from the 13th through the 16th Centuries. On hand will be the works of Giotto, Cimabue, Duccio, Lorenzetti, Filippo Lippi, Botticelli and Verrocchio, as well as other great paintings which have never been in Florence before.

Many famous paintings, which will be conspicuous by their absence, are either in the hands of the Germans or in mountain refuges such as castles and monasteries that have been made inaccessible by blown bridges and swollen rivers. The exhibition is being sponsored by the Uffizi authorities in cooperation with the Monuments and Fine Arts Office of the AMG Toscana Region, and may be followed by an exhibition of Tuscan sculpture at the Bargello Museum.

4268

FILE NO.

20084/1/B

IL CORRIERE DI ROMA — Venerdì, 24 Novembre 1944

La collezione "Colombaria", salvata in parte

FIRENZE, 22. — Dopo due mesi di lavoro appassionato da parte di competenti italiani, il professor Gustavo Bonaventura ha potuto presentare oggi alla Sezione Belle Arti e Monumenti del Governo Militare Alleato un elenco delle opere della famosa collezione «Colombaria» finora salvate. Purtroppo andarono distrutte preziose opere d'arte, manoscritti e libri.

Gli esperti che si sono occupati del recupero hanno dichiarato che il calore dell'esplosione causò la fusione di molto materiale e carbonizzò legno e carta. La violenta pioggia caduta il 5 ottobre, quando gli scavi erano quasi ultimati, fece nuovi danni.

Le opere salvate si trovano ora alla Biblioteca Nazionale Centrale ed al Museo Bardini.

4267

20084/1/B

24 NOV. 1944

UN News Service - BASIC NEWS - 24 November 1944

PART OF FLORENCE LIBRARY SAVED

FLORENCE, November 23 - Nearly two months of painstaking work by Italian art experts has saved part of the famous Colombaria book and manuscript collection, which was buried under tons of rubble when the Germans destroyed scores of buildings to block the approaches to the Ponte Vecchio.

The Germans blasted the buildings with electric mines in the last days of July, as the Allied armies advanced toward the city. Irreplaceable works of art, manuscripts, and books, and the homes of 2,000 Florentines were destroyed. The bridge was blocked but Allied engineers have since opened passages to both approaches of the famous structure, the only one of Florence's five bridges not destroyed by the retreating Germans.

A collections of medals, coins, seals, and Etruscan vases, prints, photographs, and maps was also recovered, but has not as yet been catalogued.

In laying the mines to destroy the buildings, the Germans drove everyone in the neighborhood from the buildings, saying that they wanted to "make a survey". No opportunity was given anyone to remove valuable objects from the buildings.

The expert's report stated that the heat of the explosion fused much of the material and carbonized the wood and paper. The rains of October 5 added to the damage after the excavations had been made.

The salvaged manuscripts and books are now in the Biblioteca Nazionale Centrale and the Museo Bardini. (UNN)

Copy to:

20089/11/83

6266

23 NOV 1944

UN News Service - BASIC NEWS - 23 November 1944

GERMANS DESTROYED FLORENCE MSS

FLORENCE, November 22 - German troops destroyed, damaged, or looted about 100,000 books, letters, old manuscripts, and records from the archives of the University of Florence's library of letters, university officials said today after completing the two-month task of examining the items.

A heap of what appears to be rubbish, almost a foot high, lying on the floor of the university's Institute of Paleontology is evidence of the German destruction, which occurred in a villa north of this city where the documents and books had been sent for safekeeping during the war. Stained from wine, dirt, sewage and rain, torn by the boots of German soldiers who used the valuable collection as a rug in the villa's cellar, what remains of the collection now looks like a load of junk.

Included in the destroyed archives were original collection of the first printed Chinese literature, and many original Oriental manuscripts. One item in the archives destroyed by the Germans was a set of original manuscripts by German scientists of a century ago. These items are irretrievably lost, since there are no other copies in existence anywhere in the world, not even in Germany.

(UNN)

Copy to:

200841/B

4265

IL CORRIERE DI ROMA — Giovedì, 23 Novembre 1944

Manoscritti preziosi distrutti dai tedeschi

FIRENZE, 22. — Alcuni funzionari dell'Università di Firenze, dopo un lavoro di verifica durato due mesi, hanno comunicato che le truppe tedesche hanno distrutto, danneggiato o rubato 109.000 tra libri, lettere, antichi manoscritti e cataloghi appartenenti agli Archivi della Biblioteca di Lettere dell'Università di Firenze.

Un mucchio alto circa 30 cm. di materiale sul pavimento dell'Istituto di Paleontologia è una muta testimonianza della distruzione operata dai tedeschi in una villa a nord di Firenze, dove erano stati mandati libri e documenti per preservarli dagli effetti della guerra.

Tra le opere distrutte è una serie di manoscritti originali di scienziati tedeschi, che risalgono ad un secolo fa. Questa collezione è irrimediabilmente perduta, poiché non ne esistono altre copie in tutto il mondo, compresa la Germania.

Quando le truppe alleate giunsero nella zona, un esiguo gruppo di soldati, che pochi minuti prima erano intenti a combattere, sospesero la loro attività per raccogliere i resti degli archivi e ricollocarli nelle casse. Funzionari del Governo Militare Alleato fecero caricare i resti delle collezioni su autocarri militari perché fossero riportati all'Università di Firenze, mentre nella zona intorno alla villa ferveva ancora la battaglia.

4264

20084/1/B

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394

PUBLIC RELATIONS BRANCH

140/1/PB3

22 November 1944.

Press Release - Immediate

The great works of art in Florence, kept in hiding for four and a half years, are now at last to be brought out so that they can be seen and enjoyed by the Allied troops and by the art-loving Florentine public. It was announced today by the art-General Edgar Erskine Hume, chief of Fifth Army AMG. Under the auspices of Fifth Army, and due to the special interest of Lieut. General Clark, a great exhibition of Tuscan art is being arranged in Florence, by Italian officials of the Superintendency of Galleries in cooperation with Monuments and Fine Arts Officer of AMG Toscana Region.

The exhibition, planned to open in late November or in the early days of December, will occupy the rooms of the Uffizi Gallery formerly dedicated to the Tuscan school, and many of the masterpieces will be replaced in their original position on the walls, along with related works which have never been in Florence before, and are here for the first time as refugees from the war. The exhibition will represent the whole history of Tuscan painting from the thirteenth through the sixteenth century in terms of some of its greatest masterpieces. Works by Giotto, Cimabue, Duccio, the Lorenzetti, Filippo Lippi, Botticelli, Paolo Uccello, Domenico Veneziano, and many of the other great Tuscan artists will be on the walls, under ideal conditions of lighting and hanging.

It is no easy task to give such an exhibition in a section as thoroughly devastated as Tuscany. The Uffizi Gallery itself has been badly damaged by the German demolitions in neighboring areas and extensive work is necessary to "recondition even a small section of it for the purpose. Many of the finest works of art from the galleries of Florence have been taken away by the Germans, ostensibly to Northern Italy to "protect" them from the Allies, and many hundreds of others are in mountain refuges such as castles and monasteries, rendered utterly inaccessible by blown bridges and swollen rivers. But due to the especial interest of Fifth Army and the efforts of both AMG and Italian officials some at least of the problems will be overcome, enough to make an exhibition of Tuscan art which will be impossible to match anywhere in the world.

The opening of this exhibition of paintings, expected to last through the winter, will be followed by an exhibition of Tuscan sculpture at the Bargello Museum, in which the two great pulpits from Pisa, one by Niccolo and the other by Giovanni Pisano

4263

Monuments &
Fine Arts
W. B. C. W.
22
22
22

they can be seen and enjoyed by the Allied troops and by the arriving Florentine public, it was announced today by Brigadier General Edgar Eskine Hume, chief of Fifth Army AMG. Under the auspices of Fifth Army, and due to the special interest of Lieutenant General Clark, a great exhibition of Tuscan art is being arranged in Florence, by Italian officials of the Superintendency of Galleries in cooperation with Monuments and Fine Arts Officer for AMG Toscana Region.

The exhibition, planned to open in late November or in the early days of December, will occupy the rooms of the Uffizi Gallery formerly dedicated to the Tuscan school, and many of the masterpieces will be replaced in their original position on the walls, along with related works which have never been in Florence before, and are here for the first time as refugees from the war. The exhibition will represent the whole history of Tuscan painting from the thirteenth through the sixteenth century in terms of some of its greatest masterpieces. Works by Giotto, Cimabue, Duccio, the Lorenzetti, Filippo Lippi, Botticelli, Paolo Uccello, Domenico Veneziano, and many of the other great Tuscan artists will be on the walls, under ideal conditions of lighting and hanging.

It is no easy task to give such an exhibition in a section as thoroughly devastated as Tuscany. The Uffizi Gallery itself has been badly damaged by the German demolitions in neighboring areas and extensive work is necessary to recondition even a small section of it for the purpose. Many of the finest works of art from the galleries of Florence have been taken away by the Germans, and ostensibly to Northern Italy to "protect" them from the Allies, and many hundreds of others are in mountain refuges such as castles and monasteries, rendered utterly inaccessible by blown bridges and swollen rivers. But due to the especial interest of Fifth Army and the efforts of both AMG and Italian officials some at least of the problems will be overcome, enough to make an exhibition of Tuscan art which will be impossible to match anywhere in the world.

The opening of this exhibition of painting, expected to last through the winter, will be followed by an exhibition of Tuscan sculpture at the Bargello Museum, in which the two great pulpits from Pisa, one by Niccolo and the other by Giovanni Pisano will be shown together for the first time, in addition to many other masterpieces of Tuscan sculpture. And at last it is expected to begin the demolition of the air raid protections which for all these years have masked the great monuments of fresco painting and architectural sculpture so that Florence may reassume her rightful place as the greatest center of art in Italy if not the world.

4263

page 6

200841118

20 NOV 1944

Un News Service, BASIC NEWS, 20 November 1944

PISA AND SIENA UNIVERSITIES TO REOPEN

FLORENCE, November 19 - Two of the oldest universities in the world - the University of Pisa and the University of Siena - will re-open this week, it was announced today by officials of the Allied Military Government and Allied Commission, who took a large part in preparing both institutions for re-opening.

The University of Pisa, despite badly battered buildings, which Allied authorities have partially repaired, will re-open on Saturday, November 25. At that time the new rector of the University who will be chosen by members of the faculty, will be installed and classes will reopen to several hundred students. The Pro-Rector is Dr. Luigi Russo.

A communal and academic ceremony and colorful procession is planned for the re-opening of the University at Siena on Sunday, November 26. Famous as early as the 14th century, the university at Siena will open its classes in buildings untouched by the war.

The ceremony at the University of Siena, an institution mentioned in history as early as the 12th century, will be held amid wreckage which is now being cleaned up by workmen under the supervision of Allied education officers. The buildings were badly damaged during the fighting for the city, with much of the damage inflicted by the Germans. A German mine wrecked a tower and most of the library and scientific equipment was looted by the Germans.

The Germans also looted 23 cases of books from the specialist library, which was one of the finest in Europe, and medical equipment from the clinics and wards of the University's medical school. Some of this equipment has already been replaced by the Allied Commission's Public Health Sub-Commission from the hundreds of tons of medical supplies arrived from the United States during the last two months for the exclusive use of Italian civilians.

Other sections of the University suffered heavily the German looting and destruction.

In spite of these difficulties the faculty, under the direction of Pro-Rector Giovanni Cicogna, is planning to begin its school year on January 15.

4262

The University of Pisa buildings were dated 1493 and were extended by Cosimo I in 1543. Galileo was appointed professor of mathematics there in 1610. (UIN)

Copies to:

20084/2/B

18 NOV 1944

785016

LA NAZIONE DEL POPOLO

Ciò che è rimasto della «Colombaria»

Il compimento dei lavori

per salvare il materiale bibliografico

Della «Colombaria» tutti i fiorentini conoscevano la loggetta a colonnine che si rispecchiava nell'Arno vicino al lato «a monte» del Ponte Vecchio, ma non sono molti coloro che sapevano quali tesori fossero custoditi nelle stanze poste dietro il grazioso particolare architettonico. Dopo il sinistro scoppio delle mine, l'edificio della settecentesca Accademia cadde tutto in rovina, ed il prezioso materiale bibliografico rimase per più giorni sepolto nella polvere e fra le minute breccie, dopo aver sofferto l'altissima temperatura della vampata di scoppio, un incendio e la pioggia che penetrava nel cumulo enorme di polvere.

La stampa ha già accennato al lavoro intrapreso a cura dell'A.M. G. per trarre nuovamente alla luce tutto ciò che era sfuggito agli elementi distruttori; ma da un rapporto conclusivo presentato dal dott. Gustavo Bonaventura, dell'Istituto di patologia del libro di Roma, al «Monumenti e Fine Arts Office» abbiamo appreso precisi elementi di informazione che interesseranno tutti i fiorentini amanti delle tradizioni culturali.

Vediamo ora le cifre del rapporto: su seimila volumi circa, oltre un migliaio sono quelli recuperati. In massima parte in condizioni poco belle, ma si tratta di materiale di non grande valore.

Delle pubblicazioni schedate come «miscellanea» sono stati ritrovati 4097 fra fascicoli ed opuscoli. E' da notare inoltre il rinvenimento di 22 medaglie e due monete antiche, di una parte notevole della collezione di calchi di sigilli in ceramica o gesso, ordinati su cartoni bianchi, e di parecchi frammenti di vasi etruschi, di una spada, due lance e due braccialetti; tutti questi oggetti e frammenti sono stati consegnati alla Soprintendenza.

Sono emersi dalle macerie anche centinaia di libri e oggetti appartenenti a persone che li avevano affidati alla «Colombaria» in custodia o ricovero: fra queste proprietà di privati citiamo molto materiale appartenente allo studio dell'ing. Giovanni Bellincioni, ora raccolto in quaranta grossi pacchi. Purtroppo, la parte migliore di questi documenti

4261

4261

20084/11B

l'anno vicino al lato e a monte del Ponte Vecchio, ma non sono molti coloro che sapevano quali tesori fossero custoditi nelle stanze poste dietro il grazioso particolare architettonico. Dopo il sinistro scoppio delle mine, l'edificio della settecentesca Accademia cadde tutto in rovina, ed il prezioso materiale bibliografico rimase per più giorni sepolto nella polvere e fra le minute breccie, dopo aver sofferto l'altissima temperatura della vampata di scoppio, un incendio e la pioggia che penetrava nel cumulo enorme di polvere.

La stampa ha già accennato al lavoro intrapreso a cura dell'A. M. G. per trarre nuovamente alla luce tutto ciò che era sfuggito agli elementi distruttori; ma da un rapporto conclusivo presentato dai dott. Gustavo Bonaventura, dell'Istituto di patologia del libro di Roma, ai Monumenti e Fine Arts Offices abbiamo appreso precisi elementi di informazione che interessano tutti i fiorentini amanti delle tradizioni culturali.

Vediamo ora le cifre del rapporto: su seimila volumi circa, oltre un migliaio sono quelli recuperati. In massima parte in condizioni poco belle, ma si tratta di materiale di non grande valore.

Delle pubblicazioni schedate come « miscellanea » sono stati ritrovati 4097 fra fascicoli ed opuscoli. E' da notare inoltre il rinvenimento di 22 medaglie e due monete antiche, di una parte notevole della collezione di calchi di sigilli in ceramica o gesso, ordinati su cartoni bianchi, e di parecchi frammenti di vasi etruschi, di una spada, due lance e due braccialetti; tutti questi oggetti e frammenti sono stati consegnati alla Soprintendenza.

Sono emersi dalle macerie anche centinaia di libri e oggetti appartenenti a persone che li avevano affidati alla « Colombaria » in custodia o ricovero: fra queste proprietà di privati citiamo molto materiale appartenente allo studio dell'ing. Giovanni Bellincioni, ora raccolto in quarantia grossi pacchi. Purtroppo la parte migliore di questi documenti, interessanti l'urbanistica e la storia recente della nostra città, è andata distrutta.

Consideriamo infine, il nucleo prezioso della biblioteca biondettiana, le gemme della raccolta: su 543 manoscritti inventariati nel 1815, 195 sono tornati alla luce su 36 codici ed incunabili, molti dei quali di valore altissimo, si sono avuti ben 34 salvataggi: si può ora ben dire che da solo quest'ultimo ricovero ha compensato tutte le fatiche dei ricercatori, dai dirigenti agli operai specializzati della Soprintendenza.

18 NOV 1944

La Narisime del Popolo

18 Nov 44

**Per la ricostruzione
del Ponte a Santa Trinita**

La Sezione fiorentina della Democrazia Cristiana ha inviato alle autorità competenti il seguente ordine del giorno:

«La Commissione incaricata dalla Sezione di Firenze della Democrazia Cristiana dello studio dei problemi cittadini, nella sua adunanza del 16 novembre 1944, tenuta presente la necessità che sia rapidamente provveduto alla ricostruzione del ponte a S. Trinità, facendosi interprete del desiderio della popolazione fiorentina di vedere presto risorgere nelle sue linee architettoniche il più bel ponte del mondo; al fine di superare le difficoltà di ordine finanziario che potrebbero ritardare il compimento di tale opera, suggerisce alle competenti autorità l'emissione di una speciale serie di francobolli riproducenti il ponte a S. Trinità o qualche suo particolare, il cui ricavo dovrebbe essere erogato per la ricostruzione del ponte stesso».

426

20084/1/B

LA NAZIONE DEL POPOLO

Sabato 18 Novembre 1944

**Per la ricostruzione
del Ponte a Santa Trinita**

La Sezione fiorentina della Democrazia Cristiana ha inviato alle autorità competenti il seguente ordine del giorno:

«La Commissione incaricata dalla Sezione di Firenze della Democrazia Cristiana dello studio dei problemi cittadini, nella sua adunanza del 16 novembre 1944, tenuta presente la necessità che sia rapidamente provveduto alla ricostruzione del ponte a S. Trinità, facendosi interprete del desiderio della popolazione fiorentina di vedere presto sorgere nelle sue linee architettoniche il più bel ponte del mondo; al fine di superare le difficoltà di ordine finanziario che potrebbero ritardare il compimento di tale opera, suggerisce alle competenti autorità l'emissione di una speciale serie di francobolli riproducenti il ponte a S. Trinità o qualche suo particolare, il cui ricavo dovrebbe essere erogato per la ricostruzione del ponte stesso».

Ciò che è rimasto della «Colombaria»

**Il compimento dei lavori
per salvare il materiale bibliografico**

Della «Colombaria» tutti i fiorentini conoscevano la loggetta a colonnine che si rispecchiava nell'Arno vicino al lato «a monte» del Ponte Vecchio, ma non sono molti coloro che sapevano quali tesori fossero custoditi nelle stanze poste dietro il grazioso particolare architettonico. Dopo il sinistro scoppio delle mine, l'edificio della settecentesca Accademia cadde tutto in rovina, ed il prezioso materiale bibliografico rimase per più giorni sepolto nella polvere e fra le minute breccie, dopo aver sofferto l'altissima temperatura della vampata di scoppio, un incendio e la pioggia che penetrava nel cumulo enorme di polvere.

La stampa ha già accennato al lavoro intrapreso a cura dell'A. M. G. per trarre nuovamente alla luce tutto ciò che era sfuggito agli elementi distruttori; ma da un rapporto conclusivo presentato dal dott. Gustavo Bonaventura, dell'Istituto di patologia del libro di Roma, al «Monumenti e Fine Arts Office» abbiamo appreso precisi elementi di informazione che interesseranno tutti i fiorentini amanti delle tradizioni culturali.

Vediamo ora le cifre del rapporto: su sessanta volumi circa, oltre un migliaio sono quelli recuperati. In massima parte in condizioni poco belle, ma si tratta di materiale di non grande valore.

Delle pubblicazioni schedate come «miscelanea» sono stati ritrovati 4097 fra fascicoli ed opuscoli. E' da notare inoltre il rinvenimento di 22 medaglie e due monete antiche, di una parte notevole della collezione di calchi di sigilli in ceramica o gesso, ordinati su cartoni bianchi e di parecchi frammenti di vasi etruschi, di una spada, due lance e due braccialetti; tutti questi oggetti e frammenti sono stati consegnati alla Soprintendenza.

Sono emersi dalle macerie anche centinaia di libri e oggetti appartenenti a persone che li avevano affidati alla «Colombaria» in custodia o ricovero; fra queste proprietà di privati citiamo molto materiale appartenente allo studio dell'ing. Giovanni Bellinconi, ora raccolto in quaranta grossi pacchi. Purtroppo, in parte migliore di questi documenti, interessanti l'urbanistica e la storia recente della nostra città, è andata distrutta.

Consideriamo infine, il nucleo prezioso della biblioteca bicentenaria, le gemme della raccolta: su 543 manoscritti inventariati nel 1915, 185 sono tornati alla luce. Su 36 codici ed incunaboli molti dei quali di valore altissimo, si sono avuti ben 34 salvataggi; si può ora ben dire che da solo quest'ultimo ricupero ha compensato tutte le fatiche dei ricercatori, dei dirigenti agli operai specializzati della Soprintendenza.

4259 0

CORRIERE DEL MATTINO

17 Novembre 1944

Florence

Per le zone artistiche devastate

Prudenza e saggezza

La Commissione, nominata fino dall'agosto scorso dal Comitato Toscano di Liberazione, per lo studio delle questioni inerenti alla ricostruzione e alla sistemazione del vecchio centro di Firenze, dove si è abbattuta la furia distruttrice dei tedeschi, ha già tenuto varie sedute ed ha ora, momentaneamente, sospeso i propri lavori, in attesa della nomina di altri componenti che si richiedono necessari per le molteplici questioni di varia indole che si presentano. E' bene, frattanto, precisare, per diradare eventuali false interpretazioni, che il compito affidato alla Commissione non è quello di procedere alla elaborazione di progetti, più o meno dettagliati, in base ai quali le zone distrutte o semidistrutte dovrebbero essere riedificate. Nessuno ha pensato a questo; non si tratta, come talvolta è avvenuto per il passato, di redigere piani definitivi che passino in giudicato senza ulteriori formalità. La Commissione ha lo scopo precipuo di tracciare le linee generali per i futuri e liberi concorsi nazionali, dai quali soltanto emergerà la soluzione concreta. C'è tutto il tempo di studiare a fondo la questione, di esaminare, vagliare, discutere le varie tendenze.

4258

LA NAZIONE DEL POPOLO

Martedì 14 Novembre 1944

Il Ministro De Ruggiero in visita nella nostra città

Ieri, alle 16.30, è giunto nella nostra città, proveniente da Siena, ove aveva trascorso la mattinata, il Ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'ufficiale superiore dell'A. M. G. addetto all'ufficio educazione di Roma. Il Ministro si è subito recato all'Università, ove è stato ricevuto dal Rettore, da un gruppo di professori e dal provveditore agli studi. In questo primo colloquio il prof. De Ruggiero ha accennato in grandi linee ai maggiori problemi educativi nazionali.

Questa mattina il Ministro ha iniziato la serie delle visite recandosi alla Biblioteca Nazionale. Alle ore 10.30 egli, al Provveditorato agli Studi, ha ricevuto il prof. Rossi, Sovrintendente delle gallerie e monumenti, e il prof. Branca che gli ha portato il saluto del C. T. L. N. Quindi alle 11 il Ministro si recava a Palazzo Vecchio, per conferire col capitano Noci ufficiale addetto all'educazione nella nostra regione.

Nel pomeriggio il prof. De Ruggiero proseguirà le sue visite e per le ore 16, all'Università, è stata fissata una riunione del Corpo accademico. Alle ore 17, si svolgerà un colloquio con un gruppo di studenti delle varie facoltà.

Nelle prime ore di domani, il Ministro si recherà in altri centri della Toscana per visite e constatazioni dopo i recenti avvenimenti bellici.

4257

LA NAZIONE DEL POPOLO

Venerdì 10 Novembre 1944

Firenze

LA RICOSTRUZIONE CITTADINA

Alcune vedute del Collegio degli ingegneri

Il Consiglio del Collegio degli Ingegneri della provincia di Firenze ci scrive quanto segue, che volentieri pubblichiamo:

«L'immenso amore e l'attaccamento alla nostra città ci fa ritenere che Firenze, nel costituire — sotto gli auspici del C.T.L.N. — le prime commissioni, alcune delle quali formate sin dal periodo clandestino, abbia saputo in pieno intuito tutta la vasta complessità di problemi di fronte ai quali si sarebbero venute a trovare le Autorità alleate.

«A tali commissioni, create col preciso scopo di coadiuvare le Autorità anzidette per la più rapida, ma necessariamente provvisoria risoluzione dei più disparati problemi, va tutto il nostro plauso.

«Ma è, peraltro, nostra opinione che le loro finalità ed i loro compiti non possano essere considerati che temporanei, per la «provvisoria» risoluzione cioè delle varie questioni.

«Non è certo ad esse che si tenderà di dover far capo allorché trattisi invece della definitiva risoluzione degli anzidetti problemi, della definitiva sistemazione delle molte cose distrutte e sommerse dal doloroso passaggio della guerra sul nostro suolo.

«Per tale sistemazione, in una parola, per tale integrale ricostruzione, troppo profondi han da essere gli studi, perché possano essere affidati unicamente a queste prime commissioni, indispensabili invece nel primo momento.

«Riteniamo infatti che a tutte le categorie cui spetta, debba essere lasciata ampia possibilità di intervenire, con la partecipazione a pubblici concorsi, a pubbliche gare e con la nomina di ben più numerose commissioni; per la cui formazione è anche indispensabile che vengano presi i necessari contatti con le varie Associazioni professionali, che qui in Firenze sono già in gran parte costituite ed in via di perfezionamento.

«Con tali principi, che se non erriamo non peccano di alcuna

partigianeria, a noi non è riuscito gradito leggere, ad esempio, fra di questo genere: «I fiorentini sanno che una commissione di architetti sta attivamente lavorando per elaborare un piano di ricostruzione della città» come veniva riportato in un articolo del «Corriere del Mattino» del 27 ottobre.

«Noi sapevamo finora dell'esistenza di una semplice commissione tecnica costituita da architetti e da ingegneri per salvare le parti artistiche nella rimozione delle macerie, ma ignoravamo del tutto l'esistenza di quest'altra commissione che invece — e non sappiamo per quale annunzio — «i fiorentini già sanno».

«Ci auguriamo debba trattarsi di un errore, o di nostra errata interpretazione, poiché non possiamo ammettere che ad una piccola schiera di architetti costituiti in così privilegiata commissione, sia già stato ufficialmente affidato un mandato di così vasta entità e portata.

«Non possiamo ammetterlo, sia per il modo con cui un tale compito sarebbe stato affidato, che avrebbe tutto il sapore delle vecchie costanti abitudini del passato regime, sia perché intendiamo — in caso affermativo — rivendicare in pieno i diritti degli ingegneri.

«Siamo pienamente d'accordo che anche gli architetti debbano avere la loro parte di proficuo lavoro in ciò, ma non potremmo accettare che la nostra classe debba essere dimenticata.

«Per la tutela dell'interesse pubblico e per quello — più che giustificabile — della nostra categoria, è quindi indispensabile che queste prime provvisorie commissioni non solo sappiano di dover mantenere quel carattere di temporaneità col quale vennero costituite, ma non si ritengano altresì in diritto di allargare il mandato loro affidato; diversamente si verrebbero inevitabilmente a creare privilegi e priorità che assolutamente non devono più esistere, per nessun motivo».

L. 58

Basic News, UN NEWS SERVICE, - 13 November 1944 -

PONTE VECCHIO OPENED TO TRAFFIC

FLORENCE, November 12 - With the removal of debris from Via Por-Santa Maria and Via Calciandini, traffic over the Ponte Vecchio has been resumed, it was announced here today.

In recent days, the Ponte Vecchio has undergone testing by the Arno floods during which the water rose almost to the top of the arch. (UNI)

Copies to:

2008 4111B

4255

LA NAZIONE DEL POPOLO

**La giornata fiorentina
del Ministro De Ruggiero**

Il Ministro dell'istruzione pubblica, proseguendo nelle sue visite fiorentine, si è recato nel pomeriggio di ieri all'Università, dove ha ricevuto il Collegio dei professori, con i quali si è intrattenuto a lungo. Quindi ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione sindacale degli assistenti universitari, che hanno fatto presente al prof. De Ruggiero la difficile situazione della loro categoria ed i problemi che la costituita Associazione intende affrontare. Il Ministro, compiacendosi della iniziativa — la prima del genere in Italia — ha espresso la sua opinione circa le questioni più urgenti, mostrando una confortante concordanza di vedute con quanto fu già ampiamente discusso dall'Associazione stessa in sede di assemblea, sia nei riguardi di una radicale riforma della carriera dell'assistente, come in quelli di una più dignitosa retribuzione degli incarichi di insegnamento, nonché del personale assistente non di ruolo.

Successivamente il Ministro ha ricevuto una commissione di tre membri del Consiglio del Collegio degli ingegneri della provincia di Firenze, che gli ha prospettato l'urgente necessità di rendere possibile ai numerosissimi studenti di ingegneria presenti nella nostra città di sostenere esami e corsi provvisori in Firenze, per il perdurare dell'attuale situazione. Il prof. De Ruggiero ha preso atto di quanto è attualmente in corso di studio per risolvere il problema, e riconosciuta l'urgenza e l'importanza della questione, ha dato assicurazione del suo interessamento ed appoggio.

Infine il prof. De Ruggiero ha parlato a lungo con un gruppo di studenti rappresentanti delle diverse facoltà e quindi con i rappresentanti dell'Associazione sindacale fra il personale tecnico e subalterno dell'Università.

Nelle sue dichiarazioni, il Ministro ha avuto occasione di precisare che concorsi per le cattedre dei vari ordini di scuole non potranno aver luogo fino alla fine della guerra. Per il momento il Ministero cerca di utilizzare il materiale di concorsi già fatti, ma nei limiti del possibile, in quanto parte di esso è stato trasferito nell'Italia settentrionale. Tuttavia di ogni possibilità di revisione sarà tenuto conto.

Stamani il prof. De Ruggiero ha avuto un nuovo colloquio col prof. Calamandrei, con il quale si è intrattenuto dalle ore 9 alle 10,30 a parlare di problemi universitari. Successivamente il Ministro della pubblica istruzione ha fatto visita al ten. Hart dell'A. M. G. col quale ha esaminato i vari problemi attinenti al patrimonio artistico della Toscana.

Alle ore 12 il Ministro è partito per Pisa.

4254

20084/1/B

Giornale del Mattino
 Martedì 15 Novembre 1944

nte alla S. P. I., Via Martelli, 2 p. p.

Il Ministro De Ruggiero a Firenze

L'istituzione di corsi universitari straordinari per gli studenti alleati

E' ospite della nostra città il Ministro della Pubblica Istruzione prof. De Ruggiero, giunto in auto proveniente da Siena, accompagnato da un ufficiale superiore dell'A. M. G. addetto all'Ufficio Educazione istituito dagli Alleati in Roma. Ieri mattina il prof. De Ruggiero, dopo una visita alla Biblioteca Nazionale, ha avuto un lungo colloquio col prof. Rossi direttore delle Gallerie e successivamente col prof. Poggi soprintendente alle Belle Arti. Scopo principale di essi era quello di ragguagliare dettagliatamente il Ministro sulle opere d'arte delle Gallerie e dei Musei fiorentini asportate dai tedeschi le quali, come già fu detto, assommano a circa cinquecento. Il prof. De Ruggiero si è inoltre interessato ai restauri delle Gallerie stesse e particolarmente di quella degli Uffizi che, a causa delle mine tedesche, ha riportato danni non indifferenti agli infissi ed ai lucernari. Successivamente il Ministro De Ruggiero ha ricevuto il prof. Branca che gli portato il benvenuto ed il saluto del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, saluto che il Ministro ha cordialmente ricambiato.

In mattinata S. E. De Ruggiero ha anche avuto un colloquio col Capitano Noe, ufficiale del Comando Alleato addetto all'Educazione per la nostra regione.

Nel pomeriggio, il prof. De Ruggiero si è recato all'Università, intrattenendosi a lungo col Rettore prof. Calamandrei col quale si era anche in precedenza

incontrato e, nell'ufficio del Rettore, ha ricevuto i professori ordinari dell'Ateneo fiorentino. Il Ministro ha annunciato ufficialmente che è intendimento del Governo Alleato di istituire in Firenze, alla immediata cessazione delle ostilità, dei corsi straordinari per gli studenti delle Nazioni Unite, attualmente sotto le armi in Italia e che, in attesa del loro rimpatrio, potranno essere messi in condizione di riprendere subito i loro studi. Tali corsi verranno effettuati anche con la partecipazione di professori italiani e con l'ausilio del materiale che verrà messo a disposizione dal Governo Alleato.

Inutile dire che tale annuncio, che torna ad onore dello Studio fiorentino e delle sue gloriose tradizioni, ha suscitato vivissima soddisfazione fra i professori presenti. Il Ministro si è quindi intrattenuto ancora lungamente con i professori, chiedendo il loro parere su importanti questioni universitarie e, particolarmente, sull'Istituto della Libera Docenza, sulla progettata riforma del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, sugli statuti delle varie Facoltà e sui collegamenti regionali delle sedi universitarie.

Dopo la discussione, che è stata ampia ed esauriente, il Ministro De Ruggiero ha ricevuto una rappresentanza degli assistenti universitari che hanno esposto le particolari condizioni della loro categoria e, successivamente, una rappresentanza degli studenti delle varie Facoltà. Il Ministro ripartirà oggi per alcune ispezioni in Provincia.

4253

20084/1/B

CORRIERE DEL MATTINO

La partenza del Ministro De Ruggiero

Un colloquio col Rettore dell'Università
per la questione della Facoltà di Ingegneria

Ieri mattina il Ministro della Pubblica Istruzione prof. De Ruggiero ha avuto un nuovo colloquio di circa due ore col Rettore della nostra Università prof. Calamandrei. Il Ministro era accompagnato da Wasch Born, ufficiale delegato ai problemi dell'Educazione della Commissione Alleata, col quale era giunto lunedì sera a Firenze.

Precedentemente, il prof. De Ruggiero aveva ricevuto la Commissione del Collegio Ingegneri, guidata dall'ing. Riccio, con la quale il Ministro ha esaurientemente esaminata la questione relativa al progettato trasferimento a Firenze della Facoltà di Ingegneria. Alla discussione era intervenuto anche lo stesso Rettore dell'Ateneo Fiorentino.

Sempre nella mattinata il prof.

De Ruggiero si è intrattenuto anche col Tenente Artz, ufficiale del Governo Alleato addetto alla Sovrintendenza delle Belle Arti.

Durante la sua permanenza a Firenze il prof. De Ruggiero si è tenuto costantemente in contatto col Provveditore agli Studi prof. Setti che lo ha anche messo al corrente di numerose questioni inerenti all'istruzione primaria e quella media.

Nel lasciare la città il Ministro De Ruggiero ha voluto esprimere il suo vivo complimento per lo spirito di rinascita riscontrato in Firenze in tutti i campi e particolarmente in quello scolastico.

Poco avanti mezzogiorno il Ministro De Ruggiero, sempre accompagnato da Wasch Born, ha lasciato in automobile Firenze diretto a Pisa.

4252

2008-1/13

CORRIERE DEL MATTINO

Florence, 10 Nov 44

La preparazione della Mostra dei capolavori dell'Arte Italiana

Vivo interesse ha suscitato nella cittadinanza la notizia dell'allestimento di una Mostra dei maggiori capolavori dell'Arte Italiana, promossa dal Governo Militare Alleato e che verrà attuata con la collaborazione della nostra Soprintendenza alle Belle Arti. La Mostra comprenderà, oltre alle opere dei maggiori maestri della pittura e della scultura dei secoli XIII, XIV, XV e XVI esistenti agli Uffizi, a Pitti ed alla Galleria dell'Accademia, anche quelle appartenenti a Musei, Chiese e collezioni di tutta la Toscana. Fra l'altro, per quanto riguarda la scultura, la Mostra sarà arricchita delle preziose opere di Nicola e Giovanni Pisano fra le quali i magnifici pulpiti del Battistero e del Duomo di Pisa, già smontati per difenderli dall'offesa nemica e che verranno appositamente ricostruiti per la mostra fiorentina.

Quanto ai locali che la ospiteranno, è stato opportunamente deciso che le opere di pittura dal '200 al '400 verranno esposte agli Uffizi, quelle del '500 a Palazzo Strozzi, mentre tutte le sculture, comprese le opere del Pisano, saranno collocate nel Museo Nazionale del Bargello.

Al lavoro di cernita delle opere si accompagna quello della preparazione dei locali. Come si sa la Galleria degli Uffizi è rimasta priva di una gran parte dei vetri in seguito alle esplosioni che fecero saltare i ponti fiorentini, e le assegnazioni, finora ottenute, non sono sufficienti al bisogno. Molte sale comprese le «Tribune» prendono la necessaria luce dai vasti lucernari, le cui riparazioni richiedono la permanenza degli operai sui tetti, cosa che, con l'attuale stagione, non è sempre possibile. Da qui la lentezza dei lavori che rende, almeno per ora, impossibile lo stabilire la data di apertura di una così grandiosa manifestazione artistica, destinata a suscitare il più vivo interessamento.

4251

FILE No.

Flower 9 Nov 44
CORRIERE DEL MATTINO

Biblioteca della Colombaria

I nostri lettori sono già al corrente dell'opera di recupero del ricco patrimonio librario della Colombaria. Torniamo oggi sull'argomento per precisare quali sono stati i risultati definitivi del lavoro di scavo e restauro di incunabili e codici preziosi, compito quest'ultimo devoluto al dott. Gustavo Bonaventura, specialista del R. Istituto di Patologia del Libro.

Due mesi è durato il paziente e meticoloso lavoro che ha permesso di tramandare alle future generazioni studiose una parte di quella che fu la Biblioteca in parola nelle seguenti proporzioni:

Manoscritti salvati su un totale di: Origini e storia della Società 44 su 125; Storia, Letteratura e Scienze 42 su 82; Codici preziosi 30 su 38; Archivi di altre Società 0 su 33; Fondi pervenuti da privati 61 su 265; Incunabili 34 su 36.

Dalla statistica si rileva l'entità delle perdite, ma data l'intelligente attività di coloro, che si sono prodigati per il recupero e restauro, si è potuto salvare la maggior parte degli incunabili e codici preziosi.

4250

20084/1/B

A C
DOCUMENTS FINE ARTS & ARCH.
SUBCOMA

13 NOV 1944

FILE No.

FILE No.

CORRIERE DEL MATTINO

**Il «David» ed il «Caco»
danneggiati da ignoti vandali**

Una dolorosa constatazione è stata fatta ieri da alcuni cittadini in Piazza della Signoria: il David Michelangiolesco e il Caco del Bandinelli sono stati trovati danneggiati da mano vandalica. Per quanto riguarda il David, o meglio della copia del David, poiché come tutti sanno, si tratta di una riproduzione dell'originale che si trovava nella Rotonella dell'Accademia, e ora sfollato in luogo sicuro, gli ignoti danneggiatori hanno causato una leggera mutilazione al busto che sarà facilmente rimediabile. Il Caco ha avuto, invece, la clava staccata dal pugno e asportata. Inutile dire quanto questo duplice scempio alle due opere famose abbia suscitato una penosa impressione. Della scoperta è stato subito informato il direttore dell'Ufficio Belle Arti del Comune che ha proceduto ad un sopralluogo effettuando i rilievi del caso.

4249

20084/1/B

A C
MONUMENTS FINE ARTS & ANTIQ.
SUPRINTEND.
13 NOV. 1944
FILE No.

FILE No.

La Nazione Del Popolo

Giovedì 2 Novembre 1944

LA PROSSIMA MOSTRA
dei capolavori dell'Arte Toscana

Siamo certi che i fiorentini rivedranno con commozione i più celebri capolavori del nostro patrimonio artistico nella prossima mostra che è stata promossa dal Governo Militare Alleato, anche per particolare interessamento del generale Clark, e che verrà attuata con la collaborazione della nostra Soprintendenza; e perché questa mostra possa dare sensazioni nuove anche ai frequentatori dei nostri musei nei tempi del loro splendore, verranno adunate nella prossima esposizione, oltre le tele degli Uffizi, della Galleria dell'Accademia, dei Pitti, anche diversi capolavori pittorici appartenenti a chiese e musei di vari luoghi toscani, in modo che la mostra possa assumere il valore di una efficace rappresentazione d'insieme della antica arte regionale.

Sappiamo che tale mostra, dati i gravi danneggiamenti di molte stanze degli Uffizi, dovrebbe essere allestita in tre edifici, e precisamente cinque sale degli Uffizi accoglieranno le gemme dei secoli dal '200 al '400, dai giotteschi al Botticelli, mentre in Palazzo Strozzi saranno esposti i capolavori del '500 toscano. In un secondo tempo il Bargello ospiterà i lavori degli scultori, da Arnolfo al Ghiberti. Quest'ultima mostra di scultura avrà una caratteristica di pregio singolarissima per gli amatori d'arte, poiché vi si vedranno riuniti i capolavori di Nicola e Giovanni Pisano, primi fra tutti i pulpiti ammirabili del Battistero e del Duomo di Pisa, temporaneamente ricostruiti qui a Firenze.

Già sono stati iniziati i preparativi per l'avvenimento artistico, in modo che nel dicembre prossimo la mostra di pittura possa aprire i suoi battenti agli amatori dell'arte.

4248

20084/1/B

A C C
HISTORICAL TIME ARTS & ARCH
13 NOV 1944
FILE No.

FILE No

La sistemazione provvisoria delle zone artistiche colpite

Centinaia di operai stanno attualmente lavorando nella zona del Ponte Vecchio per asportare detriti e macerie provocate dallo scoppio delle mine tedesche. Possiamo dare l'assicurazione che per lo storico Ponte non esiste più alcun pericolo, dato che sono ormai a buon punto i lavori per riportare l'Arno alla primitiva larghezza a est del ponte, mediante l'asportazione dei detriti che in primo tempo, per aprire un varco in via dei Bardi, erano stati spinti nel fiume.

Molto frequentemente al mattino, gli abitanti della zona circostante al ponte alla Carrara, odono lo scoppio delle mine, che vengono fatte brillare da reparti dell'esercito alleato in ora in cui nessun danno possa essere causato agli eventuali passanti. Si sta così demolendo quella barriera di blocchi costituita dalle macerie del ponte distrutto che, in caso di piena, avrebbero potuto provocare l'inondazione della parte bassa della città e causare danni ingenti al Ponte Vecchio con la pressione delle acque di riflusso. In questo modo, allargando il corso dell'Arno a monte, l'acqua potrà liberamente fluire sotto le tre luci del ponte, e demolendo le macerie che potevano causare ingorghi e valle, la stabilità e sicurezza della storica opera d'arte sarà assicurata.

Anche altri edifici di carattere artistico hanno ricevuto le prime e più urgenti cure: si sta lavorando per ricostruire i tetti del palazzo di Parte Guelfa, della chiesa di S. Stefano e delle soprastrutture dello stesso Ponte Vecchio. Per ora si tratta soltanto di impedire che maggiori danni siano causati dalle intemperie, puntellando gli edifici pericolanti, mentre la sistemazione definitiva di tutte le zone che sono state distrutte dai tedeschi, è stata naturalmente rimandata a quando si potranno avere tutti gli elementi necessari per provvedere con assoluta accuratezza. I Fiorentini sanno che una commissione di architetti, nominata fin dal periodo clandestino dal presidente del C. F.L.N., sta attivamente lavorando per elaborare un piano di ricostruzione. Sono già state tenute molte riunioni, e molto materiale fotografico è stato raccolto.

Sarà interessante notare che il Comando militare tedesco aveva provveduto fin dallo scorso marzo, a far fotografare tutte le zone che vennero in seguito demolite. Forse, fin da quell'epoca, i civili tedeschi si preoccupavano di salvaguardare così l'importante patrimonio artistico fiorentino.

Il materiale fotografico aggiornato è stato interamente recuperato presso la città, che a suo tempo eseguì l'ordinazione, e sarà veramente utile per il lavoro della commissione.

CORRIERE
DEL MATTINO
Firence
27 October 44

4247

MONUMENTS FIRE ARTS & ARCH.
SUBCOM

13 NOV 1944

FILE No

20084/1/B

UN News Service - BASIC NEWS - 31 October 1944

FLORENCE PONTE VECCHIO AREA BEING CLEARED

FLORENCE, October 30 - Hundreds of workers currently are engaged in clearing away debris in the vicinity of Ponte Vecchio, the historic Florentine bridge over the Arno River, which was partially destroyed by the Germans prior to their ejection from the city, it was announced today.

Work also is under way for the removal of rubble obstructing the free passage of the Arno's waters under the Ponte Vecchio's three arches.

The announcement said that other edifices of considerable artistic interest, such as the church of St. Stephen and the Guelph Palace, also are receiving the attention necessary to prevent further damage by weather and other adverse conditions.

(UNN)

4246

Copy to: 700841/B

4245

MACERIE

Ponte alla Carraia

Al tempo del secondo cerchio delle mura, all'altezza di Via del Parione, che allora chiamavano Borgo di Perione, s'apriva la Porta della Carraia che delle poi nome al ponte ora distrutto. Su Borgo Ognissanti aprirono il loro convento i Frati Umiliati che erano dediti all'arte della lana; furono questi frati che per necessità di lavoro fecero costruire a un certo Lapo, architetto, il Ponte alla Carraia. Nel 1218 fu posto la prima pietra e due anni dopo fu inaugurato col nome di Ponte Nuovo per distinguolo dal Ponte Vecchio. L'unico allora esistente sul corso fiorentino dell'Arno.

Profilo una prima volta per la piena del 1264 e fu ricostruito — con i piloni in muratura e le arcate in legno — dai domenicani fra Sisto e Fra Satoro sempre a spese degli Umiliati. Il ponte crollò ancora nel 1304 e cadde per un'idea bislacca balzata nella mente di un artista dal capo aneno: certo Dufalacro. Costui, alle calende di maggio, organizzò un grandioso spettacolo pelle acqua dell'Arno per rappresentare l'Inferno; lo spettacolo fu eseguito a cura degli abitanti di San Frediano. Fu fatto un bando per invitare ad assistere dal ponte e dalle rive opposte del fiume, tutti quei cittadini che desideravano ascoltare notizie dell'altro mondo. E da immaginarsi come dovesse riuscire la rappresentazione! Nelle imbarcazioni avevano preso posto comparsate truccate da demoni orribili, altre in veste d'anime dannate, le quali insieme ai primi manifestavano terribili atroci tormenti.

I fiorentini accorsero numerosi e la maggior parte s'accalcarono sul ponte il quale non poté reggere al peso e si spezzò, precipitando nel fiume i malconati e peccatori maldestri dei quali poterono soddisfare il desiderio d'aver notizie dall'altro mondo personalmente.

Restaurato resistè fino al novembre del 1333 anno in cui fu travolto dalla piena; ricostruito da Fra Giovanni da Campi, ebbe due arcate demolite dall'inondazione del 1557. Bartolomeo Ammannati lo ripianò nel 1559 e nel 1867 venne ampliato per le esigenze del traffico.

E questo dunque la quarta volta che il Ponte alla Carraia rifiutò di portare i fiorentini all'altro mondo d'Arno, non certo per suo difetto, ma per la malcapia degli uomini; ora affidato la mano di un eccellente architetto che ne faccia una ammirabile opera d'arte.

Per la ricostruzione

CRONACA DELLA

CORRIERE DI FIRENZE

CITTÀ

21 Ottobre 1944

4245

CITTÀ

21 Ottobre 1944

il Ponte alla Carraia. Nel 1213 fu posta la prima pietra e due anni dopo fu inaugurato col nome di Ponte Nuovo per distinguerlo dal Ponte Vecchio. Puntico allora esistente sul corso fiorentino dell'Arno. Crollò una prima volta per la piena del 1264 e fu ricostruito — con i piloni in mattoni e le arcate in legno — dai domenicani fra Nisio e Fra Ristoro sempre a spese degli Uffiziati. Il ponte cadde ancora nel 1304 e cadde per un'altra volta nella mente di un salinaccio. Costui, alle calende di maggio, organizzò un grandioso spettacolo nelle acque dell'Arno per rappresentare l'Inferno: lo spettacolo fu eseguito a cura degli abitanti di San Frediano. Fu fatto un fondo per invitare ad assistere al ponte e dalle rive opposte del fiume, tutti quei cittadini che desideravano aver notizie dell'altro mondo. Si dà immagine ai come doveva essere la rappresentazione! Nelle imberciature accento preso posto compare truccato da demoni orribili, altre in teste d'anime dannate, le quali insistono ai primi mandavano terribili grida immaginando d'essere nei più atroci tormenti.

I fiorentini accorsero numerosi e la maggior parte s'accalorò sul ponte il quale non poté reggere al peso e si spezzò, precipitando nel fiume i malcapitati spettatori, molti dei quali poterono soddisfare il desiderio d'aver notizie dall'altro mondo personalmente.

Ristrutturato resisté fino al novembre del 1333, anno in cui fu travolto dalle piene, ricostruito da Fra Giovanni da Campi, ebbe due arcate demolite dall'inondazione del 1557. Bartolomeo Asparmanni lo riparò nel 1559 e nel 1867 venne ampliato per le esigenze del traffico.

È questo dunque la quarta volta che il Ponte alla Carraia rifiuta di portare i fiorentini all'altro mondo. E' Arno, non certo per suo difetto, ma per la malcapità degli uomini: ora, quando la mano di un intellettuale architetto che ne faccia una ammirabile opera d'arte.

Per la ricostruzione del Convento di S. Domenico

Come è noto durante il triste e tragico periodo della occupazione nazista di Firenze, il Convento di S. Domenico di Fiesole ebbe a subire terribili danni. Oggi, i Padri Domenicani — i quali pianiscono anche la perdita di un confratello barbaramente trucidato dai germanici — si preoccupano dei restauri al Convento. L'opera da essi iniziata è già, anzi, a buon punto. Ma le offerte ricevute, non bastano. Qualunque altra offerta, anche modesta, pervenisse, sarebbe oltremodo opportuna e gradita. Inviarla al Convento di S. Marco.

atruity

FILE NO. 200841/B

CORRIERE DI FIRENZE

CRONACA DELLA

CRONACA DELLA

Ponte alla Carrara

cate un legno — dai densissimi
Fra Nido e Fra Nidoro sempre a
spese degli Tuffanti. Il posto cade
ancora nel 1304 e cade per un'idea
balsama, balsata nella mente di un
artista dal capo umano: certo Boff.
l'almacco. Costru, alle calante di
mezzogiorno, originato un grande o spet-
tacolo nelle acque dell'Arno per rap-
presentare l'Inferno: lo spettacolo fu
eseguito a cura degli abitanti di
San Pierdiano. Fu fatto un fondo
per mettere ad aspettare dal pontile
e dalla riva opposta dei famosi, tutti
quei cittadini che desideravano ac-
quistare notizie dell'altro mondo. E da im-
maginarsi come doveva riuscire l'as-
saggiatura. **La Nolle** imbarca-
zioni avevano preso posto comparsa
trascinate da demoni orribili, oltre in-
tece di cinque uomini. Le grandi ma-
chine di primi macchinari terribili
grida immaginando d'essere nel più
abbissi tormentati.

I frequentatori accorrono numerosi al magagno, tutta l'isola corre sul ponte il quale non potrà reggere al peso e si spezzo, precipitando nel fiume: i naufragati spuntati e molli si staccano dai quali poterono scendere il deceduto e cercò mollato dall'altro mondo personalmente.

Tramontato rivierite fino al notturno del 1853; anno in cui fu trascolto dalla prima rivoluzione dei Franchi da Camp, che due arrote demolite dall'insurrezione del 1857. Particolamento Annunziata lo riparo nel 1859 e nel 1861 venne ampliato per le esigenze del traffico.

E questa dunque la quarta volta che il Ponte alla Carraia rivela di portare i Franchi all'altro spondo d'Arno, non certo per via diretta, ma per la metalingua degli uomini non affacciati. Io stesso ci ho intellighente, arricchito che ne faccia tutto costruibili, e non d'Arno.

Per la ricostruzione del Convento di S. Domenico

Come è noto, durante il triste e tragico periodo della occupazione nazista di Vienna, il Convitto di

21 Ottobre 1944

CITTÀ

4245

2334

FILE No

CORRIERE DI FIRENZE

15-16 Ottobre 1944

ELLA CI'

Come sono state salvate quarantasette opere d'arte

Il Soprintendente alle Gallerie Prof. Giovanni Fogg, molto opportunamente, per assicurare il patrimonio artistico dalla rapina dei tedeschi, affidò nel giugno di questo anno, al Consiglio Provinciale dell'Economia 17 quadri appartenenti alle Gallerie Pitti, Moderna e di Castello, dove non si sarebbe mai pensato vi potessero essere opere pregevoli che per disposizione della Presidenza furono appesi alle pareti degli uffici del Consiglio e, la maggior parte, nella bella sala della mensa del Dopolavoro dei dipendenti del C. P. E.

In verità, era un magnifico abbellimento ma non si raggiungeva certamente lo scopo che si era prefisso la Soprintendenza alle Gallerie però non veniva nessun ordine per assicurare in miglior modo tali importanti opere.

Ogni giorno di più si delineava la condotta nazi-fascista nei confronti dei valori della Nazione che veniva impoverita in ogni sua branca ed al Consiglio Provinciale dell'Economia si era preoccupati anche per quegli oggetti di valore che erano facile preda dei tedeschi. Così furono nascoste tutte le macchine calcolatrici e di quelle da scrivere furono lasciate solo negli uffici le più vecchie. Le automobili, una 1300 ed una 1100 furono denunziate ma nascoste e con l'aiuto di un impiegato del Comune fu fatta sparire la denuncia stessa

rimanendo così solo le ricevute.

Fewi giorni prima dell'emergenza nacque spontaneo un accordo fra il Dott. Turiddu Romagnoli, che rimase in funzione di direttore, il sig. Emilio Ropi, presidente del dopolavoro ed il sig. Luigi Tarchi, economo, per mettere al sicuro le opere d'arte e segretamente furono da loro trasportate nei cunicoli dei sotterranei.

Grande fu la meraviglia degli impiegati che non videro più i quadri nei vari uffici. Ma si spiegò che la Soprintendenza li aveva richiesti e che quindi erano stati restituiti.

Si giunse ai giorni dell'emergenza ed anche i locali del C. P. E. subirono i danni gravissimi per lo scoppio delle mine e per le devastazioni compiute dai soldati germanici.

Dopo la liberazione si corse subito nei sotterranei e grande fu la gioia nel constatare che tutte le opere d'arte che vi erano state nascoste erano salve.

Tra le più importanti, restituite in questi giorni alla Soprintendenza, figurano le seguenti: un ritratto muliebile di Palma il Vecchio, un ritratto della Scuola Fiamminga del secolo XVII, un paesaggio con la Maddalena di Giulio Marini, lo spallizio di S. Caterina della Scuola Genovese del '500, il ritratto di tre giovinette del Rouillard, l'«Altalena» del Palli, la testa del Battista del Rasori, nonché alcune stampe di grande pregio e varie cromolitografie.

4244

20084/1/B

RECORDS FILE AD
SUBCOM

13 NOV 1944

FILE No

8-9 Ottobre 1914

CORRIERE DI FIRENZE

La biblioteca della "Colombaria"

I manoscritti e gli incunaboli recuperati

La Società della Colombaria venne fondata nel 18° secolo da un gruppo di scrittori e di artisti, che misero insieme una libreria ricca di importanti documenti, manoscritti e libri, alcuni dei quali datavano dal Medio Evo, nel piano terreno di una casa in Via dei Bardi che guardava sull'Arno. Il locale e la biblioteca vennero recentemente presi in carico dalle autorità pubbliche e messi a disposizione degli studenti di letteratura e di arte.

Il palazzo era uno di quelli fatti saltare dai tedeschi prima di abbandonare la città di Firenze, ed i libri ed i manoscritti furono lasciati sepolti sotto montagne di macerie. La necessità di rimuovere le macerie dalla strada per giungere alle tubazioni dell'acqua richiese un immediato intervento da parte dell'Ufficio per le Belle Arti per salvare i libri ed i manoscritti. Tale opera venne intrapresa e molti libri furono recuperati nei primi giorni. Lo scavo, da allora, è stato continuato con i seguenti risultati:

1°) Lo scavo delle cantine è quasi terminato; rimangono ancora circa due metri di profondità su quasi la metà della superficie delle cantine. La prima superficie del monte di macerie situato nel fondo è stata osservata.

2°) L'esplosione e il successivo incendio fortunatamente ebbero luogo nella biblioteca moderna cosicchè quella antica, dove si trovavano gli incunaboli ed i manoscritti, non venne danneggiata dalle fiamme.

3°) Ogni oggetto, appena ritrovato, è stato portato al Museo Bordini, sotto la direzione del sig. Mario Bellini. Di là, i manoscritti e gli incunaboli sono stati direttamente trasportati alla Biblioteca Nazionale, dove sono custoditi dalla Biblioteca Dott. Saitta, che ha passato quelli dan-

neggiati per la riparazione al Prof. Bonaventura, della «Patologia del Libro» in Roma.

4°) Il Sig. Bellini ha disposto che gli oggetti recuperati vengano classificati all'arrivo al Museo Bordini. Ogni specie viene qui ordinatamente allineata, mentre le pagine sciolte e spiegate, quasi tutte fortunatamente della Biblioteca moderna, sono ammassate da un lato.

5°) Fra gli oggetti recuperati, i manoscritti e gli incunaboli non hanno molto sofferto, benché siano stati ritrovati solo in parte. I volumi della Biblioteca antica sono contorti ed i bordi consumati, ma possono essere riparati. La biblioteca moderna è quasi tutta perduta, ma le copie di quasi tutti quei volumi esistono altrove.

6°) Materiale recuperato a tutt'oggi (secondo informazioni date dal sig. Bellini):

Manoscritti, in buone o discrete condizioni: Annali della Società Colombaria, recuperati 44 su 67; Storia, letteratura, scienza, recuperati 32 su 82; Codici di valore, recuperati 26 su 38; Archivi di altre società, recuperati 9 su 33; Giornali provenienti da fonti private, recuperati 59 su 251.

Incunaboli e libri stampati del 15° Secolo: lo stato di questi è buono o discreto; i due volumi mancanti sono due copie della medesima «Storia Naturale» di Plinio, Venezia 1476, recuperati 34 su 36.

Biblioteca Antica: Viene stimato che circa 3/4 di tali libri sono stati recuperati.

Biblioteca Moderna: Quasi tutta è andata perduta.

7°) Il sig. Mario Bellini si merita il massimo encomio per la sua attiva, efficiente e disinteressata opera nel collaborare al recupero di tali preziosi libri e manoscritti.

4243

20084/1/B

THE STARS AND STRIPES
Friday, October 13, 1944

King Of Connoisseurs Holds Court In Florence

By Sgt. STANLEY MELTZOFF
Staff Correspondent

FLORENCE, Oct. 12 — Any GI who intends to found a museum after this war would do well to make the acquaintance of old BB. BB is the man who writes the labels in the world's museums. At least no name given to an Italian painting is worth the label it is written on without his approval.

If you go out tomorrow and buy an oil painting for 63,000 dollars and you are afraid you got stuck, then BB is the man to see. He will squint at it, hold it up to the light, taste the wood, smell the canvas, scratch the paint and tell you if it is all right to invite Mr. J. P. Morgan to come up and admire it jealously.

Or if when you get back home the plaster falls off the kitchen wall and there is a fresco underneath, send for BB and he will tell you if it is the work of a Renaissance master or not. If it is, he will write an article about it, and if it isn't, you can go ahead and repaint the kitchen.

Maybe some of you are using your spare time in Italy to study quattrocento painting, and have cut down on your V-mail in order to write a book about it. When you get your book finished, bring it around to BB. If he shakes his white beard reprovingly at it then go back and catch up on your V-mail.

TO HIS BEARD

Only a few intimates call Bernard Berenson "BB" to his beard, but the world of art historians, critics, curators, and collectors has conformed with his initials for a long time. Since Rutherford B. Hayes was President, Bernard Berenson has been trotting in and out of the little stone churches of Italy looking at the pictures.

As a result he knows a lot about them. He is the granddaddy of all the connoisseurs alive today and perfected the modern art of connoisseurship. When Queen Victoria was born, a German named Rumor invented connoisseurship, and when Victoria married the Italian, Milanese, he improved it.

About the time Victoria died, Bernard Berenson, an American, carried the subtle art to heights it is not likely to reach again. According to Berenson a connoisseur needs a keen eye, and a good literary style. He needs the eye to detect the faintest of differences between two third rate paintings and the literary style is needed to convince others that the difference exists.

Thousands of paintings have survived the 500 years since the Renaissance, and hundreds of names have come down to us in old books and documents. Berenson's job is to fit the paintings to the names. What makes the job complicated is that many pictures have had false

names attached to them to increase their value, and many others have been restored so that it is hard to get an idea of what a master's work really looked like.

Not a whit discouraged, the old boy has been comparing the way ear lobes are painted, the width of cherubs' eyes, and the number of folds in the robes of madonnas until he can recognize the hand of a given artist from a few square inches of paint. Sometimes there is a group of similar paintings no one of which is signed or described in old documents. Then Berenson, like God, invents an artist, and calls him the St. Cecilia master, or the master of the madonna in the Vispo Collection. In one case BB created an artist whose work resembled that of two other painters by combining the first name of one, and the last of another.

NEARLY 80

Berenson has been living in Italy for 80 years and shortly expects to spend his 80th birthday in his villa outside of Florence. Like those two other octogenarians, Croce and Santayana, Berenson has attained such world fame that he has become a sight like St. Peter's or the Uffizi.

The other day he mused, "It is curious that I have not seen my book which lists every painting of importance in Italy, in the hand of any of the soldiers who liberated Florence."

During the Nazi occupation of Florence, Berenson, although an American and a Jew, was not badly treated. The German commissioner of art came humbly to seek his advice which was not given. In a curious way Berenson was necessary to Hermann Goering, for upon the word of the connoisseur depended the value of the objects the Reichsminister looted.

When the Germans began to get rough the old man went into hiding. In the villa of the ambassador plenipotentiary of the sovereign republic of San Marino to the Holy See, the witty octogenarian found refuge. Reading Latin, Greek, French, Italian, Hebrew, German or even English as the mood seized him, looking at the Tuscan landscape or working on his books, Berenson sweated it out. He came through with slight personal discomfort.

The dapper critic is sorry for the state in which the Italians find themselves, but they cannot say he did not warn them.

In this long drawn-out campaign, monuments have suffered so much it doesn't seem correct to say that art is eternal. But watching the tiny, white-bearded connoisseur, who still runs up ladders in obscure places to examine paintings, it seems right to say that in Tuscany, at least, art critics are eternal.

4242

4 Oct. 44

CORRIERE DI FIRENZE

**Il recupero dei materiali
del Ponte S. Trinita****Si attende un palombaro per gli scandagli
nel letto dell'Arno**

Abbiamo pubblicato l'annuncio diretto dalla Sovrintendenza delle Belle Arti circa il rintraccio della testa della «Primavera», una delle mirabili statue del Ponte S. Trinita. E da augurarsi che il pregevolissimo frammento possa fra breve raggiungere gli altri raccolti, con amorevole attenzione, e che si trovino parte nel Gabinetto restauri della Sovrintendenza e parte a Pitti. Il recupero delle statue è stato particolarmente curato dagli operai dell'impresa Tosetti sotto la direzione dello scultore Giannetto Mannucci e del di lui padre, assistente alla Sovrintendenza. Frattanto è cura assidua di quei funzionari il rintraccio di tutto il materiale del Ponte ed a questo scopo sono già state messe in atto le relative provvidenze. Tale opera è in parte favorita dalla circostanza che il letto del fiume, immediatamente a valle del ponte, presenta una depressione notevole che, in alcuni tratti, raggiunge ben undici metri. Si ha ragione di ritenere che gran parte del materiale si trovi in questa vera e propria buca e che, data la particolarità dell'alveo, sia al sicuro dalle dispersioni di una eventuale piena. È già stato richiesto un palombaro per i primi

4241

20084/1/B

1° Ottobre 1944

CORRIERE DI FIRENZE

PER LA RICOSTRUZIONE

DEL PONTE S. TRINITA

Un invito per il recupero della
testa della "Primavera",La Soprintendenza delle Belle
Arti comunica:

«La cittadinanza fiorentina sarà lieta di apprendere che sono stati recuperati i frammenti delle quattro statue che adornavano il ponte a S. Trinita. Manca soltanto la testa della "Primavera", la quale fino al 15 Agosto giaceva, sul lungarno Acciaiuoli, secondo sicure testimonianze di persone che ebbero occasione di vederla.

«È perciò da escludere in modo assoluto che tale testa sia andata distrutta ed è assai probabile che qualche cittadino l'abbia tolta dal luogo dove si trovava per evitare che andasse perduta o trafugata.

«Nella speranza che la cosa sia così, la Soprintendenza alle Gallerie fa appello a chi avesse ancora presso di sé questo frammento, perché voglia restituirlo alla Soprintendenza stessa, in Via della Nima 5, compiendo così opera doverosa e meritoria».

4240

20084/1/B

1 page 17 of Report on Conditions in Liberated Italy No. 35 } Sept 25, 1945
Part II - Annexes.

AFHQ, Information & Curatorship Section, PW B, Unit No. 12, Moscow
Central "D" Section, Liberated Italy

CONFIDENTIAL

- 19 -

NO. 35

(Passages marked with a line at the side are for information only.)

17 MEMORANDUM Respecting the Buildings in Devastated Quarters of Medieval Florence

The undersigned: DR. GIOVANNI TEGGI for the Committee of National Liberation and as representative of the Florentine Friends of Art; DR. MARK MICHAELLES, in the name of the Swiss citizens, resident in Florence, who associate themselves with the efforts of various organizations in Switzerland for the preservation of the Cities of Art, foreseeing the necessity for the reconstruction of a considerable part of the zone of ancient Florence, now destroyed, express their desire that the Allied Military Authorities should not remove or clear the debris in the said zone, without a previous agreement with the Allied Sub-Commission for Monuments, Fine Arts and Archives, and with the competent Italian authorities (Soprintendenza alle Gallerie e ai Monumenti, Ufficio di Belle Arti e Urbanistica del Comune) with the aim of recovering as much as may be possible of the original material, which will be used in the work of reconstruction of the demolished buildings.

Such material as can be saved, should be either conserved on the original site, or when this is not possible, transported to other places which the local superintendents will provide and where it will be safely kept. Local laborers will be employed for this work.

The Allied Military Authorities should, on the other hand, furnish in addition to the necessary permit of access to the affected areas, the means of transport, petrol, etc., and all the mechanical apparatus required for the removal and transport of the heavier material. It should be remembered also, that at present, there is a scarcity of scaffolding and building materials, such as timber, cement iron, etc. The provision of roofing tiles would be very urgent for the repairing of surviving roofs as protection against the imminent autumn rains. The Allied Military Authorities should facilitate, as much as possible, the provision and transport of this material.

The undersigned are confident that it will be possible to meet the extra expense involved in such reconstruction, by the means of funds that will be collected among the citizens of Florence.

The first work to be carried out should be the recovering of

2 3 4 0

ent in Florence, who associate themselves with the efforts of various organizations in Switzerland for the preservation of the Cities of Art, foreseeing the necessity for the reconstruction of a considerable part of the zone of ancient Florence, now destroyed, express their desire that the Allied Military Authorities should not remove or clear the debris in the said zone, without a previous agreement with the Allied Sub-Commission for Monuments, Fine Arts and Archives, and with the competent Italian authorities (Sopraintendenza alle Gallerie e ai Monumenti, Ufficio di Belle Arti e Urbanistica del Comune) with the aim of recovering as much as may be possible of the original material, which will be used in the work of reconstruction of the demolished buildings.

Such material as can be saved, should be either conserved on the original site, or when this is not possible, transported to other places which the local superintendents will provide and where it will be safely kept. Local laborers will be employed for this work.

The Allied Military Authorities should, on the other hand, furnish in addition to the necessary permit of access to the affected areas, the means of transport, petrol, etc., and all the mechanical apparatus required for the removal and transport of the heavier material. It should be remembered also, that at present, there is a scarcity of scaffolding and building materials, such as timber, cement iron, etc. The provision of roofing tiles would be very urgent for the repairing of surviving roofs as protection against the imminent autumn rains. The Allied Military Authorities should facilitate, as much as possible, the provision and transport of this material.

The undersigned are confident that it will be possible to meet the extra expense involved in such reconstruction, by the means of funds that will be collected among the citizens of Florence.

The first work to be carried out should be the recovering of the statues and the surviving artistic material of the Ponte Santa Trinità, and of the Column of Piazza Santa Felicità in Florence, and of the artistic material of the Impruneta Sanctuary.

The order in which the other work should be undertaken should be determined by the Allied Military Authorities in conformity with their own plans and after having provided for the removal from the affected areas of all mines and explosives.

18 The Teatro Comunale and its Orchestra

Florence has an orchestra, the Ente Aut. of the Teatro Comunale, which is considered the best symphonic orchestra in Italy and one of the best in Europe, and which has to its credit, besides the famous performance of the "Maggio Musicale Fiorentino", a series of symphonic concerts in Paris, Brussels, Munich, Berlin, Vienna, and in the principal Italian cities.

CONFIDENTIAL

200841113

NO. 35

- 20-

CONFIDENTIAL

(Passages marked with a line at the side are for information only.)

The Comunale theatre has also an excellent choir, a Chamber Orchestra, Madrigalists, and important chamber music ensembles (trios, quartets, quintets, and soloists). This Institution will soon be able to resume its activities by using the Pergola Theatre, the Sala Bianca in the Pitti Palace (for chamber music), the courtyard of the Pitti Palace (for symphonic concerts in the open) and also the Comunale Theatre, because it has a hall for chamber music which is undamaged, and the same theatre hall, the stage alone of which has suffered. Consequently by arranging the emergency stage at the Comunale, and by using the Pergola Theatre, or the Verdi Theatre, lyrical performances could be started as the Ente of the Comunale also has its company of lyrical artists and ballet corps. All this could be done the moment the new Commissary nominated by the Tuscan Committee of National Liberation enters office, replacing the present one, who is an official who was in the service of the Fascist Republican Government.

All musical activities, including concerts and performances for Allied Forces, have already been prepared in every detail by the Commissar nominated by the C.T.L.N., M. Pariso Votto, who is ready to start activities of an artistic character at the earliest opportunity.

19 Immediate Arrest of Fascists Called for in Florence

Public opinion in Florence is roused against the Fascists and pro-Germans, because of the great suffering the population underwent on account of them. If the A.M.G. defers the arrest of those men indicated as fascists, or sets free too easily those already arrested, they might create an atmosphere of mistrust and bitterness.

Fascist-Republican activities were worse here than in any other city of Italy. If the Fascists are left alone, they might find a way to take up their spying again to the disadvantage of the Allies.

People would be inclined to think that A.M.G. does not believe the accusations of the population or does not mean to take any notice of them, and that its officers are simple and easily duped by the Fascists, or perhaps that there exist inadmissible reasons for saving the Fascists.

For twenty years Italy has been suffering from illegality and from violence. Now above all, law and order must be restored. Therefore, it is necessary to act correctly until they

and the same theatre hall, the stage alone of which is consequently by arranging the emergency stage at the Comunale, and by using the Pergole Theatre, or the Verdi Theatre, lyrical performances could be started as the Ente of the Comunale also has its company of lyrical artists and ballet corps. All this could be done the moment the new commissary nominated by the Tuscan Committee of National Liberation enters office, replacing the present one, who is an official who was in the service of the Fascist Republican Government.

All musical activities, including concerts and performances for Allied Forces, have already been prepared in every detail by the Commissar nominated by the C.T.I.N., M. Fariso Votto, who is ready to start activities of an artistic character at the earliest opportunity.

19 Immediate Arrest of Fascists Called for in Florence

Public opinion in Florence is roused against the Fascists and pro-Germans, because of the great suffering the population underwent on account of them. If the A.M.G. defers the arrest of those men indicated as fascists, or sets free too easily those already arrested, they might create an atmosphere of mistrust and bitterness.

Fascist-Republican activities were worse here than in any other city of Italy. If the Fascists are left alone, they might find a way to take up their spying again to the disadvantage of the Allies.

People would be inclined to think that A.M.G. does not believe the accusations of the population or does not mean to take any notice of them, and that its officers are simple and easily duped by the Fascists, or perhaps that there exist inadmissible reasons for saving the Fascists.

For twenty years Italy has been suffering from illegality and from violence. Now above all, law and order must be restored. Therefore those who are arrested should be treated correctly until they are proved guilty. All should be done to ensure they are questioned as soon as possible, and that their trials proceed rapidly, so as to avoid detaining indefinitely those who may be innocent.

20 Land Reclamation on the Right Bank of the Volturno

A great deal has been said about the Volturno Land Reclamation Scheme, and eventually this will probably be the first such scheme which the government will bring under review concerning the reforms necessary for the famous O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) which was a purely Fascist organization. There are many large properties

CONFIDENTIAL

CRONACA DELLA CITTÀ

Importanti lavori del Genio Civile per lo sgombero degli alvei del Mugnone e del Terzolle

La locale direzione del Genio Civile ha provveduto e provvede diligentemente ad una importantissima opera di vitale interesse per la salubrità e della zona suburbana. Intendiamo parlare dello sgombero degli alvei del Mugnone e del Terzolle dalle macerie causate dalle rovine dei ponti e degli argini provocate dai tedeschi. Inutile diffondersi sulla urgenza di tali lavori: la stagione delle piogge non può con i detriti ormai lontani e le conseguenze piene, trovando ingombri i letti dei fiumi e dei torrenti, possono provocare assai facilmente delle inondazioni, la cui portata non può, né deve essere, sottovalutata. Ottenuta una prima assegnazione straordinaria di fondi, la Direzione del Genio Civile ha immediatamente iniziato i lavori che sono ora in piena fase. Ben 16 cantieri sono già in funzione di cui 13 sul Mugnone, in corrispondenza di altrettanti ponti distrutti e tre sul Terzolle, di cui uno all'altezza di Piazza Paludina ed uno al Ponte di Careggi. Il lavoro procede febbrile e senza sosta. I ponti distrutti vengono sostituiti con provvisorie di servizio che, nei limiti delle possibilità, sono messe anche a disposizione del pubblico. Con particolare cura si lavora anche al Ponte Rosso sul Mugnone, che pur non essendo, come è noto, completamente rovinato, ha rimediato alcuni guasti.

Non tutti i ponti distrutti sul Mugnone e sul Terzolle saranno ricostruiti, ma si ritiene che si proceda al rifacimento di un notevole numero di essi. A questo proposito si apprende che, a cura del Genio Civile, i lavori approntando i relativi progetti che verranno presentati al Comando Allato, il quale si è riservato di scegliere quelli che dovranno essere realizzati. Per ridimensionare si può assicurare la riduzione che il periodo stagionale delle piogge e delle conseguenti piene troverà gli alvei dei fiumi e dei torrenti della campagna fiorentina perfettamente sgombrati dalle macerie onde sia assicurato il normale flusso delle acque.

428

200 84/11/B

opera di vitale interesse per la cittadina e della zona suburbana. Intendiamo parlare dello sgombrare degli alvei del Mugnone e del Tevere dalle macerie causate dalle inondazioni dei ponti e degli argini provocate dai tedeschi. Inutile dilungarsi sulla vicenda di tali lavori: la stagione delle piogge non può consentirci ormai lontana e le conseguenze dei guasti, trovando insombranti del fumo e dei torrenti, possono provocare assai facilmente delle inondazioni, la cui portata non può, né deve essere, sottovalutata. L'ordinaria una prima assegnazione del Genio Civile ha immediatamente iniziato i lavori che sono ora in piena fase. Non 16 cantieri sono già in funzione di cui 13 sul Mugnone, in corrispondenza di altrettanti ponti distrutti e tre sul Tevere, di cui uno all'altezza di Pisa, uno Dalmazia ed uno al Ponte di Caracci. Il lavoro procede febbrile e senza sosta. I ponti distrutti vengono sostituiti con passerelle di servizio che, nei limiti delle possibilità, sono intese anche a disposizione del pubblico. Con particolare cura si lavora anche al Ponte Rosso sul Mugnone, che pur non essendo, come è noto, completamente rovinato, ha ripulito alcuni tratti.

Non tutti i ponti distrutti sul Mugnone e sul Tevere saranno ricostruiti, ma si ritiene che si provvederà al ricambiamento di un notevole numero di essi. A questo proposito si apprende che, a cura del Genio Civile, si stanno approntando i relativi progetti che verranno presentati al Comando Allato, il quale si è riservato di scegliere quelli che dovranno essere realizzati. Per rimandare si può assicurare la cittadina che il periodo stagionale delle piogge e delle conseguenti piene troverà gli alvei dei fiumi e dei torrenti della campagna fiorentina perfettamente sgomberati dalle macerie onde sia assicurato il normale flusso delle acque.

AFHQ, P&B, R.M. REPORT No. 92 - 23 Sept. 1944

REPUBLICAN FASCIST RADIO in Italian to Italy - 491 M.-12:0-Sept 22

Florence Art Treasures Destroyed

Many precious paintings which were in Florence had been removed by their owners or by the people to whom they were entrusted in order to avoid the destruction caused in Florence by the fire of enemy artillery. However, these precautionary measures were all in vain, according to a statement made by the Anglo-Americans, reporting a statement by the director of the Florence Library. Soldiers of the Eighth Army, having found various pictures have... Among paintings in question, are pictures by Rubens, Giotto, etc.; the famous "Battle" by Paolo Uccello, Botticelli's "Spring" and the Adoration of the Magi, also by the same painter, Masaccio's "Dell" (?), the "Coronation of the Virgin", by Filippo Lippi and the "Virgin" by Fra Bartolomeo.

4237

Copies to:

25084/1/B

L'AZIONE

A caccia delle insidie mortali nelle zone devastate dai nazisti

Come fu minata la zona medioevale di Firenze - L'ardimentosa opera delle squadre di bonifica - "Ricordi" dei guastatori tedeschi affiorano alla pescaia di S. Rosa

Fra non molto, la vita tornerà ad affluire nella zona del Ponte Vecchio: pedoni, ciclisti, auto passeranno sui sedici binari "sombri" dalle macerie, nel mezzo delle rovine contenute da addebiementi di pietre, e la cittadina sarà senza un motivo di più di gratitudine per tutti gli specialisti militari alleati e le squadre di nostri lavoratori, che in così breve tempo hanno compiuto a termine il lavoro di sgombero.

Ma il pubblico, accanto agli aiuti, conautori di scavatrici, agli operai che hanno dato la loro fatica, non deve dimenticare una categoria silenziosa di benemeriti: coloro che hanno lavorato e lavorato a tu per tu con la morte, intenti a sventare le insidie lasciate dai guastatori per mano.

« In uso, per designare, una quindicina dal suono così caudico che si direbbe quasi una parola magica che abbia il potere di rendere inoffensivi gli ordigni di distruzione: si chiamano gli uomini della bonifica siano essi gli specialisti delle Forze Alleate o gli esperti dell'U.N.P. »

Ed appunto ieri mattina, in mezzo ad un assordimento di quelle tante campane che ben conoscono ormai tutti i cittadini che hanno varcato il Ponte Vecchio, abbiamo incontrato uno di questi ardimentosi tecnici. E' rischioso o un colloquio al quale nostri lettori saranno certamente curiosi di prestare orecchio.

« Come potete immaginare, sommaramente, la distruzione operata dai nazisti — abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore, un sottufficiale artigliere del R. Esercito. »

Ora che le macerie coprono ancora quelle cantine che funzionavano da "cannone di ferro" improvvisate è ben difficile dire qualcosa di preciso: ad ogni modo è certo che i guastatori tedeschi recarono l'or Santa Maria, nelle Vie Guicciardini e de' Bardi un grandissimo numero di queste mine a campagna: anche ciascuna di una quindicina e chilo di tritolo, ed un numero a

colte in questa strada e nelle macerie delle case fronteggianti assommano a più di duecento ».

Il genio del male che anima i fatti è sbarazzato con queste micidiali mine S. Le quali sono cariche con esplosivo mescolato a circa 200 pezzi metallici (carica a tipo proiettile "shrapnel") o miscelo incendiario: i Fieschi, sono state scoperte a mine S. colate dai tedeschi con la massima cura entro sedili delle poltrone, o colate accuratamente sotto i cadaveri stessi a terra a insidia della vita di chi avesse pietosamente rimesso quei poveri corpi.

« Quali mezzi avete, per guidarvi nel pericoloso lavoro? — abbiamo domandato.

« Il migliore di tutti è l'esperienza, la mano ed il piede canti e pronti a fermarsi appena l'occhio scopia

qualcosa di sospetto, l'intelligenza trova ad intuire la "trappola" e la mina, insieme, quella creata con l'aiuto della sonda elettromagnetica, il cui ago oscilla visibilmente quando lo strumento sente, ad un braccio o due di distanza, la presenza dell'incendio metallico della mina nascosta. Ma, fra le minacce, il più grande pericolo viene meno, poiché è spesso grande la quantità di rottami di ferro disseminati fra le breccie, che « confondono » le indicazioni della sonda ».

Qui la nostra curiosità poteva dirsi esaurita; ma nel congelarsi dal nostro informatore, ci è venuto in mente che là, alla pescaia di Santa Rosa, sulla riva dell'Arno, affiorano dall'acqua del fiume quattro grossi sinuosi cilindri ad ogiva. Mine tedesche? Sì, mine di un tre quintali l'una ognuna, collocate per frangere la pescaia: ma una mano ignota, al di là, nel tempo fuggio i fili, e la mina, tanto preziosa per regolare il corso dell'Arno, fu salva.

Quelle grandi mine, ora rese innocue, restarono come « ricordo » dei guastatori tedeschi: un « ricordo » che merita di essere conservato un giorno, in un qualche museo, insieme alla documentazione fotografica dello scempio fatto dai nazisti nel cuore di Firenze medioevale.

4236

4236

20084/11B

una entro sedili delle poltrone, o collocate accuratamente sotto i tendaggi stesi a terra a insalita della vita, chi avesse pietosamente rimesso quei poveri corpi.

«Quali mezzi avete, per guidarvi nel pericoloso lavoro? — abbiamo domandato.

«Il migliore di tutti è l'esperienza, la mano ed il piede nati e pronti fermarsi appena l'occhio scorge

conduttori di scavarli, ad opera che hanno dato la loro fatica, non deve dimenticare una categoria silenziosa di benemeriti: coloro che hanno lavorato e lavorato a tu per tu con la morte, intenti a sventare le insidie lasciate dai giustiziatori germanici.

«In uso, per designarli, una qualifica dal suono così candido che si direbbe quasi una parola magica che abbia il potere di rendere indifesi vi gli ordini di distruzione: si chiamano gli « uomini della bomba ».

«Ed appunto ieri mattina, in mezzo ad un assordamento di quelle mine campana con ben conosciuto ornamento tutti i cittadini che hanno varcato il Ponte Vecchio, abbiamo incontrato uno di questi ardimentosi tecnici. È rientrato o un colloquio al quale nostri lettori saranno certamente curiosi di prestare orecchio.

«Come potete ricostruire, sommarariamente, la distruzione operata dai nazisti? — abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore, un sottile artefice di guerra del R. Esercito.

«Ora che le macerie coprono ancora quelle cantine che funzionarono da « camera di « ppo » improvvisate è ben difficile dire qualcosa di preciso: ad ogni modo è certo che i giustiziatori tedeschi recarono l'or Santa Maria, nelle vie Guicciardini e de' Bardi un grandissimo numero di queste mine a campana, piena ciascuna di una quindicina di chili di tritolo, ed un numero a trecento agente di ordigni dell'istessa forma, ma più piccoli, vari ciascuno di circa 4 chilogrammi e esplosivo. Tali mine, con «dretta scavi nelle cantine, furono portate accanto ai muri maestri. In edifici massicci, come la bella torre « Parla tuffata, la quantità di elementi esplosivi deve essere stata ingentissima, superiore alla decina ».

«E come si spiega, — abbiamo osservato — la grande quantità di mine rinvenute inesplose fra le macerie? ».

«In vari modi — ci ha risposto l'artefice, — e cioè: o i tedeschi dopo aver preso gran parte del tempo a disposizione per collocare gli ordigni, non hanno avuto ore sufficienti, dinanzi all'avanzata degli alleati, per sistemare al completo tutti i dispositivi di « innescamento » quanto maggiore è ancor più vasta sarebbe stata la rovina, o tutte le mine avessero funzionato, o si è interrotto il circuito elettrico che doveva recare, a quelle cariche rimaste inesplose, il « comando », dell'« accenditore » a scintilla. Comunque sia, notato particolarmente che un grande numero di mine, bene allineate ed ancora da « collocare, furono trovate all'aperto, in diversi luoghi: così, una salata di questi preoccupanti « cappelletti », scava la mostra proprio alla Chiesa di Sant' Felice, quando i primi « capetti » recarono ad ispezionare le macerie. Del pari occorre tener presente che furono scavati alcuni gradini « forati », da una mina (uno nel Lungarno Acciaiuoli) che poi non venne resti attivi ».

«E appena visto il risultato del lavoro? — abbiamo domandato.

2008/11/13

« E come si spiega, — abbiamo osservato — la grande quantità di mine rinvenute inesplose fra le macerie ».

e in vari modi — ci ha risposto l'aranciere, — e cioè: o i tedeschi dopo aver preso gran parte del tem- po a disposizione nel collocare e ordinarli, non hanno avuto ore sufficienti, dinanzi all'avanzata degli alleati, per sistemare al completo tutti i dispositivi di difesa, e chissà quanto maggiore e ancor più vasta sarebbe stata la rovina, se tutte le mine avessero funzionato; o si è interrotto il circuito elettrico che doveva recare, a quelle cariche rimaste inesplose, il comando, del l'accenditore a scintilla. Comunque va molto particolarmente che un grande numero di mine, bene allineate ed ancora da collocare, tu- rono trovate all'aperto, in diversi luoghi: così, una schiata di questi preoccupanti "cappelli", stava in mostra proprio alla Chiesa di Santa Felicità, quando i primi esperti recati ad ispezionare le mine, vennero dal pari occorre tener presente che furono scavati alcuni grandi "fori", da mina (uno nel Langararù, A. Caribisteri) che poi non vennero resi attivi».

« E appena visto il risultato dei
« lavoro », - abbiamo domandato.
I tedeschi lasciarono forse il campo
della loro prodezze? »

«No. — ha detto il sottufficiale — rimaneva il compito della ributtare quello abbarbicato di macerie dove va avere carattere offensivo, perciò ad un mezzo metro di profondità, entro il materiale crollato, furono disseminate le mine anticarro. Vedete, questa specie di padelle che « saltano » appena il bottone entra in vena premuto dalla ruota di un'auto, o da un ciungolo di carro armato. Fu quindi provveduto all'installazione contro l'uomo: «vunque, qualsiasi fra i calcinacci, entro le case, congregate in trappole mortali pronte ad uccidere chi avesse tentato di girare una maniglia, spostare un oggetto, rimuovere un mucclito di stracci o di rifiuti, furono profuse le terribili « mine S », e dai quali alquanto un belchiere, e dai quali al fiorano tre punte. Che, sulla strada, l'ignaro passante sbatti appena, od ulti lievemente una di queste punte, e l'esplosione è inevitabile, la morte quasi certa! Nella sua via de' Bardi furono neutralizzati ciascuno di questi agguati mortali, e le mine rac-

Venerdì-Sabato 10-16 settembre 1945

CRONANTINA

L'andamento dei mercati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: «Anche ieri il mercato delle frutta e verdura è stato attivo. Sono affluiti in piazza Sant'Ambrogio circa 700 quintali di merce. Le frutta e verdura sono state ripartite fra 112 venditori ambulanti e 253 esercenti, che riprendono così gradatamente la loro attività e riaprono i loro negozi.

Per vengono reclami dalla popolazione che denuncia rialzi ed abusi di prezzo da parte dei venditori ambulanti ed esercenti. Inoltre persone non munite di regolare licenza abusivamente si improvvisano a venditori ambulanti e vendono frutta ed ortaggi a prezzi arbitrari. E bene si sappia che la direzione della « Sopral » è decisa, unitamente alle Autorità comunali, a reprimere ogni abusivo rialzo di prezzi, ed a colpire chiunque non osservi i prezzi ster-

Altri notevoli recuperi nelle zone devastate dai tedeschi

Agli estremi del Ponte Vecchio, fra le macerie delle abitazioni frantumate dalle mine naziste, prosegue l'opera abbattuta dai germanici.

Poco più in là dal luogo ove sorgeva la torre dei Gherardini, sul cumulo delle rovine, s'erge ancora, imponente, la muraglia di fianco della celebre torre degli Amidei: sappiamo che per questo monumentale rudere la Soprintendenza, con l'aiuto della speciale Commissione dell'A. M. G., si adopera attivamente per effettuare il consolidamento che, naturalmente, ne precede il ripristino, poichè la grandissima importanza dell'edificio dal punto di vista della topografia storica di Firenze dantesca consiglia — e non potrebbe essere altrimenti — appunto una tale soluzione del problema artistico monumentale presentatosi ora dalla fiancata rimasta in piedi.

Un altro notevole recupero è stato effettuato dalle squadre della Soprintendenza fra le rovine del ponte Santa Trinita, col ritrovamento del « cartellone » centrale del ponte, lato a valle, raffigurante, in un grande ovale, una « chimera » dal corpo di capro e di pesce. L'ovale è sorretto da una grande testa di ariete, pur essa recuperata in gran parte.

4235

20084/1/B

15 Settembre 1944

CORRIERE DI FIRENZE

MACERIE

Via Guicciardini

Dal Ponte Vecchio fino al palazzo Guicciardini, dall'uno all'altro lato, Via Guicciardini è completamente demolita; sono così scomparse numerose case e qualche palazzo che a noi fiorentini dicevano molte cose. Ricordi storici, nient'altro che ricordi storici, poiché non si può parlare di perdite artistiche dato che le costruzioni, coll'andar del tempo, si erano venute trasformando in continui rifacimenti e restauri; in molti casi, poi, dell'antica struttura non conservavano che pochissimi elementi architettonici di poco valore.

Comunque Via Guicciardini, insieme a For Santa Maria e le strade adiacenti, ci era cara per quella veneranda atmosfera sbaciata dalla scorrere dei secoli che portava fino a noi il ricordo di vicissitudini che hanno contribuito a formare la gloriosa storia della nostra città.

Del palazzo Guicciardini, che in antico apparteneva alla famiglia dei Benizzi dalla quale nacque nel 1223 San Filippo Benizzi generale dell'Ordine dei Servi di Maria, è inutile parlarne poiché all'infuori di qua che danno non ha subito la sorte delle altre costruzioni, ma dalla parte opposta, quasi a metà strada, la casa seguita col n. 16 portava una lapide che ricordava come in quelle mura fosse nato e poi morto Niccolò Machiavelli, l'insigne storico e politico fiorentino di fama universale. Quella casa nel secolo scorso conservava ancora le caratteristiche del secolo XV, passata in mano di un nuovo proprietario fu ridotta nella modesta casa che noi abbiamo conosciuto. Il Machiavelli,

che ebbe per madre una Benizzi, vi nacque il 3 maggio del 1469 e vi morì il 22 giugno 1527.

Un particolare conna ricorda la casa che si trovava sulla cantinata con Borgo S. Jacopo. Risale a quei rifacimenti trovati o che essa esisteva già nel 1000 fondata da un ricco fiorentino di nome Folco per uso di ospedale, poi dal figlio di questi donata ai Monaci di San Miniato al Monte l'anno 1058. Passò poi alla Commenda dei Cavalieri Templari i quali soppressi nel 1311 cedettero la loro sede per volere di Papa Clemente V all'Ordine di Malta che vi si insediò nel 1313. L'Ordine rifecce la casa e vi abitò fino alla sua soppressione, dopo di che essa subì la trasformazione che è giunta fino a noi. Era quella mura fu conclusa nel 1419 la pace tra Papa Martino V e Fortebraccio Signore di Perugia; nel 1513 la festa di San Giovanni fu celebrata con speciale solennità per l'elezione al trono pontificio di Leone X (Cardinale Giovanni de' Medici, figlio di Lorenzo il Magnifico), in quell'occasione il Rettore dell'Ordine di Malta, Niccolò Vespucci, ospitò per sei mesi Ludovico Ariosto venuto a Firenze per assistere ai festeggiamenti e apprendere la parlata toscana. Il grande poeta si innamorò perdutamente di Alessandra Perugina, vedova di Tilo Strozzi, che abitava nella stessa casa; la bella vedova corrispose e il poeta la sposò segretamente.

Al n. 1 esisteva l'imponente palazzo Rossi-Cerchi, uno dei più grandi della città, ma che per i continui rifacimenti non offriva nulla di notevole. I Cerchi erano i capi della fazione dei Bianchi ed avevano principalmente le loro case nella via omonima.

4234

20054/118

Giovedì-Venerdì 14-15 Settembre 1914

CRONACIA IORIENTINA

« Possino essi apprezzare il nostro operato, e che la Divina Provvidenza ci illumini con la sua scienza e la sua forza per aiutarci nel nostro cammino. »

« E con questa Fede che lo consola al Professor Pieraccini la perquisizione che lo conferma nella cura di Sinigaglia di Firenze. E con la anima si abbia e nostri più fervidi auguri e la certezza che abbiamo nel suo completo successo ».

URSO D.

Le nobili parole del generale sono state sottolineate da una lunga ovazione, ovazione che si è fatta più intensa allorché egli, dopo aver stretto la mano al prof. Pieraccini, gli ha consegnato, a nome del Governo Alciato, una artistica pergamena. Il Sinigaglia ha poi pronunziato il suo discorso.

Molte volte l'on. Pieraccini è stato interrotto da vivi applausi e, alla fine, le sue parole hanno suscitato una profonda eco negli ascoltatori, i quali hanno ripetuto a gran voce il triplice evviva.

L'orchestra ha, infine, eseguito gli inni nazionali inglese e americano e la canzone del Piave, mentre la piazza risuonava di acclamazioni.

Conclusasi così la cerimonia, il corteo storico ha fatto ritorno al chiostro di Santa Maria Novella e le autorità sono rientrate in Palazzo Vecchio dove, nel Quartiere degli Elementi, si è svolto un ricevimento, durante il quale il maestro Luciano Bettarini ha diretto un concerto di musica da camera.

Lo sgombrare delle macerie e il livello dell'Arno

Un lettore ci scrive per segnalare il grave pericolo rappresentato per la città dalle condizioni in cui si è venuto a trovare l'Arno in seguito alla distruzione dei ponti operata dai tedeschi prima di abbandonare Firenze.

La recente piena dell'Arno, di proporzioni modeste e che in tempi normali non avrebbe neppure meritato tale nome, ha con le estruzioni al

4233

4233

2008/11/13

Lo sgombrò delle macerie e il livello dell'Arno

Un lettore ci scrive per segnalare il grave pericolo rappresentato per la città dalle condizioni in cui si è venuto a trovare l'Arno in seguito alla distruzione dei ponti operata dai tedeschi prima di abbandonare Firenze.

La recente piena dell'Arno, di proporzioni modestissime che in tempi normali non avrebbe neppure meritato tale nome, ha con le ostruzioni al decorso del fiume create dalle rovine dei ponti, portato le acque, nello specchio fra il Ponte alle Grazie ed il Ponte Vecchio, al livello raggiunto da noi negli anni passati solo da poche notevoli piene. Da ciò è facile dedurre che una vera piena (la quale è possibile non solo nelle stagioni invernali e primaverili, ma anche, spesso, nell'ottobre), porterà con facilità l'acqua a chiudere completamente le luci del Ponte Vecchio, con il conseguente grave pericolo per le sovrastrutture di esso non solo, ma con quello ben più grave di provocare addirittura l'allagamento della città, data anche la rottura delle spallate in vari punti a monte del Ponte Vecchio. È facile immaginare di quali proporzioni sarebbe tale calamità, poiché sotto il livello straripante, si esaltano non soltanto cantine, ma locali per magazzini ed abitazioni.

Tale situazione è venuta aggravandosi in seguito al considerevole mucchio di macerie della via dei Bardi che è stato gettato nel fiume e che ne ha ristretto il letto proprio nel punto più delicato, a ridosso del ponte, dove esso è già meno largo per l'appeso greto sotto gli uffici. S'impone quindi il provvedimento di approfittare dell'attuale, molto transitoria, magra del fiume, per rimuovere le macerie dei ponti distrutti, in modo da aprire nuovamente, ed il più possibile, il corso alle acque fra gli avanzi dei piloni.

Fino qui il lettore, le cui preoccupazioni, da informazioni assunte, sono state che, dopo l'8/11/13, l'Arno Ver-

stare sottolineato da una lunga ovazione, ovazione che si è fatta più intensa allorché egli, dopo aver stretto la mano al prof. Pieraccini, gli ha consegnato, a nome del Governo Italiano, una cartolina pergamena. Il Sinico ha poi pronunciato il suo discorso.

Molte volte l'on. Pieraccini è stato interrotto da vivi applausi, alla fine, le sue parole hanno suscitato una profonda eco negli ascoltatori, i quali hanno ripetuto a gran voce il triplice evviva.

L'orchestra ha, infine, eseguito gli inni nazionali inglese e americano e la canzone del Piave, mentre la piazza risuonava di acclamazioni.

Conclusasi così la cerimonia, il corteo storico ha fatto ritorno ai chioschi di Santa Maria Novella e le autorità sono rientrate in Palazzo Vecchio dove, nel Quartiere degli Elementi, si è svolto un ricevimento, durante il quale il maestro Luciano Bettarini ha diretto un concerto di musica da camera.

4233

20084/1/B

Lo sgombrò delle macerie e il livello dell'Arno

Un lettore ci scrive per segnalare il grave pericolo rappresentato per la città dalle condizioni in cui si è venuto a trovare l'Arno in seguito alla distruzione dei ponti operata dai tedeschi prima di abbandonare Firenze.

La recente piena dell'Arno, di proporzioni modeste e che in tempi normali non avrebbe neppure meritato tale nome, ha con le ostruzioni al decorso del fiume creato delle rovine dei ponti, portata le acque, nello specchio fra il Ponte alle Grazie ed il Ponte Vecchio, al livello raggiunto nei mesi passati solo da poche rare che una vera piena (la quale è possibile non solo nelle stagioni invernale e primaverile, ma anche, spesso, nell'ottobre), porterà con forza l'acqua a chiudere completamente le luci del Ponte Vecchio, con il conseguente grave pericolo per le sovrastrutture di esso non solo, ma con quello ben più grave di provocare addirittura l'allagamento della città, data anche la rottura delle spallette in vari punti a monte del Ponte Vecchio. E facile immaginare di quali proporzioni sarebbe tale calamità, poiché sotto il livello attuale esistono non soltanto cantine, ma locali per magazzini ed abitazioni.

Tale situazione è venuta aggravandosi in seguito al considerevole mucchio di macerie della via dei Bardi che è stato gettato nel fiume e che ne ha ristretto il letto proprio nel punto più delicato, a ridosso del ponte, dove esso è già meno largo per l'opposto greto sotto gli Uffizi. S'impone quindi il provvedimento di approfittare dell'attuale, molto transitoria magra del fiume, per rimuovere le macerie dei ponti distrutti, in modo da aprire nuovamente, ed il più possibile, il corso alle acque fra gli avanzi dei piloni.

Fin qui il lettore, le cui preoccupazioni, da informazioni assunte, sono più che giuste. Esiste veramente il pericolo segnalato e ad esso si sta cercando di ovviare il più rapidamente possibile. Già da parte del Genio Civile fu presentata una relazione in tal senso e chiesta l'autorizzazione di procedere ai necessari lavori. Siamo anzi lieti di assicurare la cittadinanza che fin dai primi venerdì avranno inizio i lavori di rimozione delle macerie dei ponti, mentre anche dalla via dei Bardi verrà provveduto a non gettare più materiale nel fiume. Con ciò si spera, se il tempo, com'è prevedibile, lo permetterà e non si verificheranno piene improvvise, di scongiurare definitivamente, con la rapidità consentita dalla mole del lavoro e dai mezzi a disposizione, ogni ulteriore pericolo.

THE STARS AND STRIPES

Priceless Books Saved In Florence

14 SEPT 44

FLORENCE, Sept. 13—Allied efforts to retrieve thousands of irreplaceable books and manuscripts of the 13th and 14th centuries from the rubble of German-blasted buildings flanking the 10th century Ponte Vecchio were rewarded today when workmen of the Allied Control Commission's fine arts section came out of the debris with 3,800 pieces of priceless literature.

The building in which the books had been housed was one of 25 on either side of the Arno which the Germans destroyed when they decided to "spare" the world-famous Ponte Vecchio, yet render its approaches completely useless to the advancing Allies. The literary masterpieces left in the doomed buildings helped make this one of the most extravagant road blocks in history.

The Allied Military Government also is making progress with the rehabilitation of the civilian population. Cardinal Costa, Archbishop of Florence, was full of praise yesterday when he described the work of the AMG. He expressed amazement that within six days certain filth-laden buildings had been transformed into a sanitary, comfortable refugee center complete with kitchens, a hospital and decent living quarters for more than 700 homeless citizens.

"This is an excellent organization all over," Cardinal Della Costa said. "To the Allied governments I give my heartfelt thanks."

The refugees, themselves, are rebuilding and repairing their temporary home. Cooks were chosen from among the refugees, and the food supplied by the AMG includes flour, pasta, sausage meat, milk, pea soup and bread. There is a dispensary and a hospital staffed by Florence doctors and medical students in addition to professional nurses and several Italian Red Cross volunteers.

From Civitella Della Chiama, 50 miles southeast of this city, though, came a report describing the latest of Nazi outrages. Approximately 230 citizens of the little community are said to have been murdered in cold blood by German soldiers on June 29 and July 2.

The story of the wholesale slaughter follows the familiar pattern of Nazi atrocities. It began with a looting spree on June 18. Italian Patriots, seeking to avenge the robberies, shot and killed three German soldiers who stood on the street examining their haul.

There were no immediate reprisals. Instead, the Germans waited until June 27 when they returned to commit more robbery. They told the panic-stricken villagers that this additional looting would be the only reprisal. But the Germans broke their promise and returned two days later armed with machine guns. The wanton killing began with the machine-gunning of worshippers kidnaped from a local Catholic church, and didn't completely run its course until the Allies liberated the town.

4232

20084/1/B

UNION JACK

(CENTRAL ITALY EDITION)

Wednesday, September 13, 1944

Florentine books saved

FROM under the rubble of German-blasted buildings in Florence workmen have extricated the first group of 3,800 priceless books and manuscripts dating from the 13th century, part of the famous Colombaria Society collection.

The building housing the Colombaria collection was one of the 25 the Germans destroyed when they "spared" the Ponte Vecchio, the only one of Florence's six bridges which they did not blast.

Among the manuscripts and books recovered are:

Original letter by Galileo dated July 10, 1627.

Manuscript of the "Diadema Mona Chorum," dated 1280.

Maps of Italy, the Mediterranean, North Africa and southern France, dated 1446.

Handwritten poetry manuscripts of the 14th century.

Original manuscripts on plant life in India, dated 1677.

4231

20084/1/B

13 Settembre 1944

CORRIERE DI FIRENZE

MACERIE**Ponte Santa Trinita**

Per la quarta volta nel corso dei secoli il ponte di Santa Trinita è crollato. Le prime tre per la violenza delle acque negli anni 1269, 1333, 1557 e l'ultima per una inutile quanto ignorante barbarie.

Il ponte fu costruito una prima volta nel 1252 per cura di Lamberto Frescobaldi e fu detto di Santa Trinita dal nome della vicina chiesa, la seconda dai frati domenicani Fra Sisto e Fra Ristoro, la terza da Taddeo Gaddi, la quarta fra il 1566-69 da quell'esimio architetto che fu Bartolommeo Ammannati.

Eleganza di linea, giuste proporzioni, solidità di costruzione, hanno fatto ritenere questo ponte il più bello d'Italia; l'Ammannati ci aveva donato un mirabile esempio della perfezione raggiunta in Toscana in questo genere di costruzioni.

La graziosa, pianissima curva dei suoi tre archi che legava l'una e l'altra sponda d'Arno, si proponeva il godimento estetico dei fiorentini e dei visitatori di tutto il mondo; si può dire che in qualunque stagione il Ponte Santa Trinita offriva alla cittadinanza motivi diversi di bellezza, sia che splendesse sotto l'aura infuocata del sole estivo, oppure sopportasse la massa plumbea di un cielo imbracciato, o che brillasse lucido di acqua piovana. Le quattro mediere statue delle stagioni presidevano da un capo all'altro del ponte l'avvicendarsi lento degli umori del tempo e degli uomini completando tanta armonia di linee.

Il ponte Santa Trinita, ne siamo sicuri, ritornerà a noi nelle stesse proporzioni e disegno poiché i fiorentini non possono rinunciare a un loro capolavoro anche se esso non sarà più l'originale.

4200

20054/1/B

CORRIERE DI FIRENZE

12 Settem

CRONACA DELLA CITTÀ

**Inestimabili e preziosi manoscritti e volumi della "Colombaria"
estratti dalle macerie**

Dalle macerie degli edifici che fiancheggiavano il Ponte Vecchio, fatti saltare dai tedeschi, gli operai hanno estratto oggi il primo mucchio di circa tremilaottocento inestimabili volumi manoscritti e a stampa del tredicesimo e quattordicesimo secolo, che fanno parte della collezione della famosa Società «Colombaria».

I tedeschi hanno risparmiato il ponte Vecchio, ma hanno distrutto circa venticinque edifici, in cui abitavano press'a poco duemila persone, hanno saccheggiato e distrutto parte della collezione Pisa, le cui ceramiche artistiche erano stimate circa 5 milioni, hanno causato la perdita della maggior parte della collezione della «Colombaria», valutata approssimativamente 1 miliardo.

Quindici operai specializzati della soprintendenza cittadina ai monumenti alle arti e alle lettere hanno lavorato per quasi una settimana sotto la direzione del capitano Edward Croft-Murray, della sezione artistica della Commis-

sione Alleata di Controllo che è ora in licenza dalla sezione stampe e disegni del Museo Britannico.

Hanno prestato la loro opera volontariamente, Mario Bellini, soprintendente ai lavori per la commissione fiorentina d'arte, insieme a due studenti d'architettura, i fiorentini Bruno Pedotti e Renato Baldi.

Alcuni libri e manoscritti sono stati recuperati, fra cui una lettera autografa di Galileo del 10 luglio 1627, il «Diadema Monachorum» del 1218, un libro originale di Filippo risalente al 1492 circa, carte d'Italia, del Mediterraneo, dell'Africa del Nord e della Francia Meridionale del 1446, manoscritti poetici del quattordicesimo secolo, una descrizione della vita delle piante del 1677, il «Libro delle macchine» di Giacomo Bessoni del 1558, un volume manoscritto sulla casa dei Medici compilato nel 1682, il manoscritto autografo di Bernardo Davanzati sulla coltivazione dell'uva del 1579, il manoscritto originale della «Fede senza veli» del Paglioli, ecc.

4229

20084/1/B

CORRIERE DI FIRENZE

12 Settembre 1944

CRONACA DELLA CITTÀ

Inestimabili e preziosi manoscritti e volumi della "Colombaria" estratti dalle macerie

Dalle macerie degli edifici che fiancheggiavano il Ponte Vecchio, fatti saltare dai tedeschi, gli operai hanno estratto oggi il primo mucchio di circa tremilaottocento inestimabili volumi manoscritti e a stampa del tredicesimo e quattordicesimo secolo, che fanno parte della collezione della famosa Società « Colombaria ».

I tedeschi hanno risparmiato il ponte Vecchio, ma hanno distrutto circa venticinque edifici, in cui abitavano press'a poco duemila persone, hanno saccheggiato e distrutto parte della collezione Pisa, le cui ceramiche artistiche erano stimate circa 5 milioni, hanno causato la perdita della maggior parte della collezione della « Colombaria », valutata approssimativamente 1 miliardo.

Quindici operai specializzati della soprintendenza cittadina ai monumenti alle arti e alle lettere hanno lavorato per quasi una settimana sotto la direzione del capitano Edward Croft-Murray, della sezione artistica della Commis-

sione Alleata di Controllo che è ora in licenza dalla sezione stampe e disegni del Museo Britannico.

Hanno prestato la loro opera volontariamente, Mario Bellini, soprintendente ai lavori per la commissione fiorentina d'arte, insieme a due studenti d'architettura, i fiorentini Bruno Pedotti e Renato Baldi.

Alcuni libri e manoscritti sono stati recuperati, fra cui una lettera autografa di Galileo del 10 luglio 1627, il « Diadema Monachorum » del 1218, un libro originale di Filippo risalente al 1402 circa, carte d'Italia, del Mediterraneo, dell'Africa del Nord e della Francia Meridionale del 1446, manoscritti poetici del quattordicesimo secolo, una descrizione della vita delle piante del 1677, il « Libro delle macchine » di Giacomo Besoni del 1558, un volume manoscritto sulla casa dei Medici compilato nel 1682, il manoscritto autografo di Bernardo Davanzati sulla coltivazione dell'uva del 1579, il manoscritto originale della « Fede senza veli » del Pagioli, ecc.

4229

084/11B

LA NAZIONE DEL POPOLO
Lunedì Martedì 11-12 Settembre 1914

La Società Colombaria distrutta dai tedeschi

Come è stato reso noto, molte sono in Firenze le distruzioni effettuate dai tedeschi sia a mezzo delle mine fatte brillare al momento dello stato di emergenza, sia — in seguito — a mezzo dei tiri indirizzati dalle artiglierie. Queste distruzioni hanno provocato danni talvolta irreparabili come quello che ha subito il nostro patrimonio artistico e culturale con il crollo totale del palazzo ove aveva sede l'antica Società Colombaria, la quale raccoglieva nei suoi archivi preziosissimi manoscritti.

Una parte dell'edificio — che è stato sconvolto dallo scoppio delle mine — è crollata in Arno e sulle rovine rimaste si è sviluppato poi un incendio, che ha completato la distruzione.

Naturalmente le autorità locali e quelle alleate si sono preoccupate di salvare il salvabile; e da vari giorni si sta provvedendo con ogni cura allo smassamento delle macerie. Purtroppo, come abbiamo detto, prima le mine e poi l'incendio hanno reso difficilissima quest'opera di ricupero, che in ogni modo viene seguita con lodevole tenacia.

La Colombaria sorse in Firenze nel 1735 ed ebbe la sua prima sede nel palazzo di Giovan Girolamo Pazzi in Borgo degli Albizi. La biblioteca, formata principalmente con doni dei re, conteneva 8177 volumi, 8640 opuscoli, 350 manoscritti, 973 incisioni, 143 disegni, 103 fotografie, oltre a 36 incunabili, quadri, busti, medaglie e molte impressioni di sigilli e cammei in cera e zolfo.

4228

2008 4/1/6

Bernardo Berenson tornato tra noi

Bernardo Berenson l'illustre scrittore e critico d'arte americano che si trovava nella zona di Careggi è stato in questi giorni liberato. I partigiani già avvertiti della presenza dell'insigne studioso hanno fatto una puntata verso la villa dove egli era nascosto, facendo prigioniero il gruppo di soldati tedeschi che la occupavano. I fiorentini che considerano B. Berenson come loro concittadino si rallegrano della sua liberazione.

*La Nazione del
Popolo (Florence).
11-12 Sept 44*

4227

~~2004~~
200841115

20381/MFAA

NOTIZIE NAZIONI UNITE - No. 20 - 13 Settembre 1944Ritrovamento di preziosi manoscritti rimasti sepolti sotto gli edifici fatti crollare dai tedeschi a Firenze -

FIRENZE 11 settembre 1944 - Di sotto le macerie degli edifici che fiancheggiavano il Ponte Vecchio, fatti saltare in aria dai tedeschi, oggi è stato riportato alla luce un primo gruppo di ben 3.800 preziosissimi libri e manoscritti del 13, e 14 secolo, che componevano in parte la famosa collezione della Società Colombaria, comprendente libri e manoscritti preziosissimi.

I locali ove si trovava la collezione Colombaria costituivano uno dei 25 edifici che fiancheggiavano il Ponte Vecchio sulle due sponde dell'Arno, e che sono stati distrutti dai tedeschi.

Quindici operai specializzati della sovrintendenza di Firenze per i Monumenti, le Arti e le Lettere, hanno fatto le loro ricerche tra le macerie per circa una settimana, sotto la direzione del capitano Edward Croft-Murray, membro della Sezione artistica della Commissione Alleata di Controllo, messo a disposizione della sezione stampe e disegni del British Museum.

Un esperto d'arte Mario Bellini, dirige i lavori per la città di Firenze, aiutato da due studenti di architettura.

Ecco l'elenco di alcuni libri e manoscritti recuperati oggi:

Una lettera originale di Galileo Galilei in data 10-7-1627.
Un manoscritto del "Diadema Monachorum" in data del 1280. Carte dell'Italia, del Mediterraneo, dell'Africa settentrionale e della Francia meridionale datate del 1446. Manoscritti di poesie del 14 secolo.
Un manoscritto originale della vite delle piante in India, datato del 1677. Un manuale sulle macchine, stampato a mano, di Jacopo Besoni, datato del 1558. Un manoscritto originale di Bernardo Dovanzati sulla coltivazione della vite, del 1579. Il manoscritto originale della "Verità senza veli" di Fagiucoli.

Tutte le case che fiancheggiavano il Ponte Vecchio sulle rive settentrionale e meridionale dell'Arno sono state distrutte dai tedeschi.

Copy to:

20912

4226

CORRIERE DI FIRENZE

10 Settembre 1944

MACERIE

Por S. Maria

Cosa abbiamo perduto con la distruzione di Por Santa Maria? Non molto dal lato strettamente artistico, ma non poco per quello storico e tradizionale. La via che prende nome dalla porta di S. Maria, eretta dai fiorentini a piè del Ponte Vecchio al tempo del primo cerchio delle mura, è piena di ricordi lontani e lontanissimi: essa era considerata il proseguimento della Via Cassia e come tale si deve ritenere la strada più antica della città.

Ma non solo per questo requisito i fiorentini amano rivedere con gli occhi del passato questa piccola arteria che costituiva una tradizionale atmosfera del primo nucleo cittadino, e loro era perché si può dire che tutta la vita commerciale della Repubblica e poi del Principato e fino quasi ai nostri giorni vi si è sviluppata e ingigantita per la massima parte.

Ritrovo secolare di quei ricchi mercanti fiorentini i cui traffici commerciali e culturali si spingevano nelle lontane e misteriose terre dell'Oriente, Por Santa Maria con le sue torri dal volto severo e ferrigno, con i suoi tragici ricordi che accesero gli animi dei turbolenti cittadini nelle fazioni dei Gueffi e dei Ghibellini, è completamente diruta. L'odierna tragedia s'aggiunge alle molte altre di cui fu spettatrice nella sua lunga vita, lacrime vecchie e nuove si fondono su una medesima ferita, ma dal dolore di oggi sorgerà la premessa ricostruttiva del domani.

Por Santa Maria risorgerà, ne siamo sicuri. Ma come? I fiorentini decideranno.

4225

20084/1/B

9 Settembre 1914

CORRIERE DI FIRENZE

MACERIE

Palazzo Bartolommei

L'atmosfera di Firenze antica si è barbaramente estinta in quel punto del primo cerchio onde la nostra città ebbe principio fra Por Santa Maria, Via de' Bardi e Via Guicciardini. Ai nostri occhi si presenta ora dolorosamente un cumulo di pietre più o meno illustri e venerande, avanzi informi di architettura spezzate.

In Por Santa Maria, dirigendoci al Ponte Vecchio per le Logge del Mercato Nuovo, ci balza incontro maestosa e solenne l'alta e antichissima torre de' Girolami che faceva parte del palazzo dei Marchesi Bartolommei sull'angolo di Via Lambertesca. Esso appartenne nei remoti tempi alle famiglie Lamberteschi e Girolami. Quest'ultima, secondo un'iscrizione che si poteva leggere sulla torre, si gloriava d'aver dato i natali a San Zanobi vescovo e protettore della città, il quale sembra nascesse e abitasse nella detta torre.

Il palazzo passò poi alla famiglia Bartolommei la cui casata conta cospicui personaggi: un Girolamo di Mattia, insopportabile del governo dispotico del Granduca Francesco I, prese parte alla congiura ordita contro di lui da Orazio Pucci; un altro discendente dello stesso nome fu un apprezzato letterato, autore del poema eroico «L'America» dedicato ad Amerigo Vespucci; nel secolo scorso un eminente membro di questa famiglia, fervente patriota, fu il primo Sindaco di Firenze dopo la rivoluzione del 1859.

I Bartolommei fecero restaurare la loro dimora dall'architetto Giuseppe del Rosso il quale abbellì la torre e rifecce la scala; nell'interno si poteva ammirare con un certo interesse un salone consacrato alla fama del navigatore fiorentino Amerigo Vespucci, decorato con pitture di Gaspare Martellini e bassorilievi di Giuseppe Grazzini. All'esterno non passavano inosservati il cancello d'ingresso e il balcone, bei lavori in ferro battuto del XVII secolo.

4224

20084/1/13

9 Settembre 1944

CITTÀ

MACERIE

Palazzo Bartolommei

L'atmosfera di Firenze antica si è barbaramente estinta in quel punto del primo cerchio onde la nostra città ebbe principio fra Por Santa Maria, Via de' Bardire, Via Guicciardini. Ai nostri occhi si presenta ora dolorosamente un cumulo di pietre più o meno illustri e venerande, avanzi informi di architetture spezzate.

In Por Santa Maria, dirigendoci al Ponte Vecchio per le Logge del Mercato Nuovo, ci balza incontro maestosa e solenne l'alta e antichissima torre de' Girolami che faceva parte del palazzo dei Marchesi Bartolommei sull'angolo di Via Lambertesca. Esso apparteneva nei remoti tempi alle famiglie Lamberteschi e Girolami. Quest'ultima, secondo un'iscrizione che si poteva leggere sulla torre, si gloriava d'aver dato i natali a San Zanobi vescovo e protettore della città, il quale sembra nascesse e abitasse nella detta torre.

Il palazzo passò poi alla famiglia Bartolommei la cui casata conta cospicui personaggi: un Girolamo di Mattia, insopportabile del governo dispotico del Granduca Francesco I, prese parte alla congiura ordita contro di lui da Orazio Pucci; un altro discendente dello stesso nome fu un apprezzato letterato, autore del poema eroico «L'America» dedicato ad Amerigo Vespucci; nel secolo scorso un eminente membro di questa famiglia, fervente patriota, fu il primo Sindaco di Firenze dopo la rivoluzione del 1859.

I Bartolommei fecero restaurare la loro dimora dall'architetto Giuseppe del Rosso il quale abbellì la torre e rifecce la scala; nell'interno si poteva ammirare con un certo interesse un salone consacrato alla fama del navigatore fiorentino Amerigo Vespucci, decorato con pitture di Gaspare Martellini e bassorilievi di Giuseppe Grazzini. All'esterno non passavano inosservati il cancello d'ingresso e il balcone, bei lavori in ferro battuto del XVII secolo.

4223

20084113

20381/MFAA

UN News Service, BASIC NEWS - 28 August 1944

GERMAN OVERSEAS STATIONS

Shelling of Florence -

Reports by Allied radio stations and news agencies claiming that heavy German artillery is constantly shelling Florence and causing serious damage to churches and monuments are said to be absolutely unfounded and attributed to some Swiss papers. German military quarters emphatically state that German troops continue to regard Florence as an open town. The Allies themselves have destroyed by air attacks and artillery shelling monuments of art.

Copy to:

20384/1/B

4222

ED181/MFAA

AFHQ, PWB, R.H.2 REPORT No. 71 - 30 August 1944

DNE in German for Europe - 018 - AUG. 27 (Monitored in London)Germans Deny Destruction in Florence

"The martyrdom of Florence continues". This is what enemy radio stations and new agencies say, and they allege that German heavy artillery, constantly shelling, is causing heavy destruction of buildings and art treasures and considerable losses among the civilian population. Since August 23 in a number of instances Swiss papers have taken up these incorrect reports and have enumerated buildings which are alleged to have been destroyed: the last instance was on August 26. German military circles state that German troops continue to regard Florence as an open city. Reports spread by the enemy about German devastation wrought in this venerable city of art treasures are completely without foundation and in no way correspond to facts.

Copy to:

20084/1/B

4221

20381/MFAA

UN News Service, BASIC NEWS ~~Re~~. 24 August 1944 -

NAZIS CONTINUE SHELLING FLORENCE

Florence, August 23 -

+ + + + +

An Allied correspondent said the famous campanile of Giotto was struck by a German shell last night. The old bell tower dating back to 1336, received a direct hit. Large pieces of it crashed to the ground.

+ + + + +

(UNN)

4220

Copy to:

200841/10

O 27 Aug 44

L'OSSERVATORE ROMANO — 27 Agosto 1944 —

Voci ed echi

Vittime sacre

Se la torre di Pisa non è stata distrutta, si è annunciato tuttavia che fu colpita. Colpita altresì il campanile di Giotto nella città aperta di Firenze.

E' la volta, adesso della Francia; o meglio, anzi peggio, è «di nuovo» la sua volta, giacché noi stessi abbiamo dato l'elenco delle chiese francesi distrutte e danneggiate, nelle operazioni belliche del 1940.

In una notizia inviata al New York Times, il corrispondente, Gene Currier, ha detto che la torre romana della Cattedrale di Chartres è stata colpita da proiettili dell'artiglieria tedesca, nel pomeriggio del 17 agosto. Il giorno dopo che le truppe americane avevano costretto i tiratori avversari a lasciare l'edificio che risale all'11 secolo.

Ancora la N. N. U. - Reuter pubblica il seguente comunicato del Comando Supremo delle Forze Alleate di Spedizione: «Ad ovest della Senna i tedeschi hanno trovato una seconda «Abbazia di Montecassino». La notizia viene data dal corrispondente della Reuter, William Steen, il quale precisa che più avanti di von Kluge, nel tentativo di frenare l'impeto dell'Armata Canadese che minaccia di ricacciare indietro fra le baionette ed i cannoni degli americani, avanzanti lungo la riva del fiume, hanno trasformato la Basilica di Lisieux in una fortezza. Posta sopra un'altura, a meno di un chilometro ad est della città, la Basilica controlla tutte le strade che da Lisieux portano verso la Senna. Qui i tedeschi hanno riunito

carri armati e cannoni semoventi ed hanno nascosto 150 tiratori isolati nella zona circostante. Gli Alleati hanno finora evitato di cannoneggiare o bombardare la Basilica, ma se le esigenze militari li richiederanno, essi si troveranno costretti a farlo».

Non ripeteremo qui quel che di più ovvio corre alla mente sulla responsabilità di fronte al mondo civile sia di chi provoca, come di chi commette comunque la distruzione di opere sacre o artistiche, in ambo i casi patrimonio comune della civiltà. Riteniamo tuttavia che per la seconda volta, ma questa volta di fonte ufficiale, la rovina di Montecassino torna tristemente ad evocarsi, come una necessità bellica e necessità provata dalla presenza e dalla attività del nemico. Mentre una qualsiasi prova, di ciò, lo ripetiamo, non è stata mai data. E, di ciò, lo ripetiamo, non è stata mai data. Eppure è ovvio che essa sarebbe tornata tanto più utile, quanto più il non averla data ma perdurando a parlarne come se fosse stata offerta irrefragabile, non solo togliere ogni efficacia al paragone tra la sorte dei due monumenti, ma getta imprime al rovescio, sino a farlo apparire incauto. Giacché, invece di confortare esso finisce per impugnare, anche se fosse in fatti inoppugnabile, la nuova accusa al nemico.

4219

20084/2/B

24 Aug 44

CORRIERE DI FIRENZE

Giovedì 24 Agosto 1944

LE BARBARE DISTRUZIONI TEDESCHE SULLA RIVA DESTRA dell'ARNO

Abbiamo iniziato ieri l'elenco delle distruzioni operate dai tedeschi con il brillamento delle mine nelle zone prospicienti l'Arno, limitatamente alla parte della città oltre il fiume. Ecco ora l'entità delle distruzioni nella riva destra dove le perdite sono state disastrose: sono scomparse alcune delle più belle vie medioevali e sono cadute diverse fra le più importanti delle antiche torri. Palazzi e case hanno dovuto cedere alla furia devastatrice del nemico.

a) Case e Torre dei Carducci: la torre non è crollata e delle case è rimasta la parte adiacente alla torre.

b) Palazzo degli Acciaiuoli del XVI secolo: è crollata la parte anteriore, compreso il bellissimo salone affrescato dal Poccetti.

c) Palazzo già proprietà De Angelis annesso all'albergo Gran Bretagna e Arno: è andato completamente distrutto.

2° Piazza del Pesce: tutte le vecchie case della Piazza, fra cui alcune del XIV secolo, sono andate completamente perdute, cosicché oggi appare allo scoperto la chiesa di S. Stefano, nell'attigua omonima piazzetta.

3° Por Santa Maria, lato est:

a) Tutto l'isolato fino al vicolo che portava alla Piazzetta di Santo Stefano, con caratteristiche vecchie case, è crollato.

b) Torre del Girolamo, sull'angolo di Via Lambertesca e Torre dei Gherardini in Via Lambertesca: sono entrambi crollati; nella rovina sarà probabilmente andato perduto il trecentesco rilievo di S. Zanobi, con una antica voluta della città.

c) Crollate sono tutte le

vecchie case fra la Via Lambertesca e Via Vaccheroccia, nonché alcune case in questa via. Crollate sono pure la maggior parte delle case fra Via Vaccheroccia e Cabimaruza.

a) Torre degli Amidei: era la più bella torre di Firenze, e conservava ancora intatta la sua architettura originale, arricchita da mensole scolpite a testa di leone. E per la maggior parte crollata, essendo rimasta di essa solo una stretta fetta verso il lungarno.

b) Torre dei Buondelmonti-Baldovinetti, sull'angolo di Borgo S. Apostoli: è stata danneggiata, ma è tuttavia quella che si è meglio conservata fra le torri di questa zona.

c) Completamente distrutte sono tutte le vecchie case fra la torre dei Buondelmonti e la Loggia del Mercato Nuovo.

5° Borgo SS. Apostoli:

a) Palazzo Buondelmonti del XIII secolo, rimaneggiato, ha subito gravissimi danni, ma la facciata è in parte ancora in piedi.

6° Loggia del Mercato Nuovo.

a) Hanno subito gravissimi danni tutte le case del lato meridionale della piazza, fra cui notevole era quella sull'angolo di Via del Capaccio, della quale però è rimasto in parte in piedi la facciata.

7° Palazzo di Parte Guelfa: questo importantissimo edificio, costruito nel XIV secolo, abbellito dal Brunellesco e dal Vasari, ha subito gravissimi danni, sia nella statica costruttiva, sia nel rivestimento in laterizio dei tetti che è andato quasi completamente perduto. Distrutto in gran parte è anche il bellissimo soffitto vasariano del salone brunelleschiano.

(C. T. L. N. INF.)

4218

200841/B

NEW YORK TIMES

Aug 27-1944

ITALIAN ART LOSS LESS THAN FEARED

British War Office Describes
Damage and Destruction
Done in Battle Areas

By Wireless to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, Aug. 26—The damage to paintings in a part of Italy, where virtually every town contains some priceless work of art, has been unexpectedly small, the War Office announced tonight. The major art centers have for the most part escaped serious harm, but innumerable works, especially frescoes in smaller towns, have suffered.

In Rome no damage was done at all, the War Office said. Siena, Assisi and Perugia also escaped lightly. The credit for saving so high percentage of masterpieces is given to Italian authorities who made liberal use of sandbags, walls and safe storage vaults to house the treasures. A number of rich art deposits have recently fallen into the Allies' hands and in no case has there been any loss or damage, the British military authorities said.

One of the richest of these is in the Villa Gamba Castelli at Arcene, where paintings from Siena, Grosseto and Massa Marittima were stored. They had a narrow escape, for the Germans attempted to loot the place and later returned to make another effort, only to be foiled by a guard of British soldiers.

Outside Siena, the destruction of the roof and vaults of the Convento dell' Osservanza may have entailed damage to the altar paintings of Sano de Pietro and Taddeo di Bartolo, and also Andrea della Robbia's "Coronation of the Virgin."

Among the lesser known places badly hit was the town of Onano, where the fourteenth-century Umbrian frescoes of the Madonna del Piano Church were destroyed. At

Viterbo most of the frescoes of Lorenzo da Viterbo were ruined or seriously damaged.

Perugino's "Baptism of Christ" in the Oratorio della Nunziatella at Foligno has gone. So have the twelfth-century frescoes in San

Filippo at Tivoli, while half of those in San Silvestro at Alatri have been destroyed and the rest are in bad state. The frescoes of Tomaso Barnabei in the Villa Palazzone survived until some German troops punched holes in them.

4217

20380

2030 3/3

23 Aug 44

CORRIERE DI FIRENZE

Mercoledì, 23 Agosto 1944

**UNA COMMISSIONE
per la rimozione delle macerie**

Il Comitato delibera la nomina di una Commissione di Architetti e Tecnici perché vigili sulla rimozione delle macerie, per il recupero e la preservazione di tutti i pezzi architettonici e artistici, per il loro ammassamento e la loro catalogazione e per l'eventuale ricostruzione. Il Comitato invita la Giunta Comunale a nominare un proprio membro.

Il Comitato chiama a costituire detta Commissione i Signori Dott. Giovanni Poggi, Presidente, Dott. Ugo Procacci, Prof. Roberto Salvini, Prof. Cesare Fasola, Dott. Carlo D. Raggi, Dott. Cesare Gnudi, Arch. Detti, Arch. Maggiore, Arch. Montanari, Ing. Diego

Girati, Dott. Carlo Levi, Dott. Sandro Contini, Arch. Michelini.

4216

20084/p/B

U.S. News Service, BASIC NEWS - 23 August 1944 -

GERMANS HIT FLORENCE.

FLORENCE, August 22 - An unestimated number of civilians, including women and children, were killed, and many injured, on Sunday morning when German guns shelled streets of Florence crowded with people returning from mass, it was stated in a dispatch received today from a U.S. correspondent who witnessed the occurrence.

.....
The most severe casualties were caused in a narrow, 40-yard-long street, the Via Borghesi la Noce, only a few yards from the church of San Lorenzo, out of which hundreds of people were moving in procession.....

The church of San Lorenzo was injured during the bombardment. The rector showed the correspondent severe damage to the cupola, caused by a shell, and deep scars from the explosion of two other shells near an outer wall. This church, which dates back beyond the year 393, is Florence's oldest place of Christian worship, enshrines such Italian history, and is a monument of the highest artistic and cultural value. The rector said that over 1,500 people had been at the High Mass which ended just before the shelling began. Other famous buildings hit were the Palazzo Strozzi and the Uffizi Galleries.

Shortly after the Allied entry into Florence, the Germans declared that they would regard it as an "open city", to preserve its historic and artistic treasures from damage. (U.S.)

Copies to:

20084/1/B

4215

20381/MEAA

N NEWS SERVICE BASIC NEWS - 21 August 1944LIBERATED ITALYFLORENTINE ART TREASURES

Florence, August 20 - The Allied Monuments and Fine Arts Committee announced that in an initial survey of Florence, they found that apart from occasional breakages to windows and minor damage to roofs, the fine arts treasures of Florence suffered little. The famous Ponte de Parte Guelfa has suffered severe interior damage from a blast, apparently a mine, but the outside walls seem sound.

However, two nights ago the Germans dropped shells on either side of the Ponte Alle Grazie and the Lungarno Seristori. A palace at the corner of Via dei Venci was damaged and the fine church of Santa Croce was damaged on the left side. This church contains the works of famous Italians, some of ~~xxx~~ which were damaged, including those of Leonardo da Vinci.

(UNN)

4214

Copy to:

20084/1/B

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT N. 63 - 20 August 1944

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALIAN TO ITALY - m.491 - 20,00
August 19-44Southern Front - Bomb in Florence

As far as the southern front is concerned, some activity is reported only from the Adriatic sector. The enemy there, made some thrusts supported by tanks. The intervention by German defence troops compelled the enemy to give up any aggressive aims.

In Florence, last night, Florentine Fascists of the "Black Brigades" continued their action of harassing the activity of the invader. A bomb exploded under the bridge of the Santa Trinità, where Allied engineers were busy doing some repair work.

Copy to:

20084 / 1 / B

4213

EMERGENCY BRIDGES BEING BUILT IN FLORENCE

FLORENCE, August 18. — Where the famous old Ponte Santa Trinita formerly spanned the Arno River, one of Florence's six magnificent old bridges, there is now only a Bailey bridge to allow traffic transport into the city.

When the Allies arrived on the southern bank of the city on August 4, they found that the Germans had demolished five bridges and rendered the Ponte Vecchio useless. Allied engineers, however, with a great deal of zeal and determination, planned the construction of an emergency bridge to be erected as soon as the area had been cleared of enemy fire.

Three days ago, work on it started, and without working nights the engineers completed the task at 1800 hours yesterday. The task entailed spanning the river for a distance of 350 feet from bank to bank. As the work progressed, thousands of Florentines stood by to watch, and at the climax last evening a huge crowd cheered as the colonel in charge of operations crossed the bridge in a jeep, cutting the ribbon in traditional ceremonial style, while making a trial run.

This bridge was erected on two of the old arches of the Santa Trinita, and engineers told the UNN correspondent that the work had been very difficult as the surface arches had worked into an almost steel-like durability after 500 years of traffic. It was impractical to blast the tops of the arches for fear of irreparably damaging arches already several shaken by the demolitions by the enemy.

«Trinity» is the name given to the new bridge.

Work on other bridges is already in progress, and operations are progressing without much difficulties and danger.

As evening fell last night enemy snipers were already busy and stern steps are necessary to eliminate this nuisance. In addition, just before the first bridge was built, a nearby mine blew up.

4212

200 84/113

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT, No. 60 - August 17, 1944

RADIO BERLIN (La Voix du Reich) in French to France - 1800 -
August 16, 1944

Germans Safeguard Florentine Art

The celebrated collection of paintings of.....Florence, which had been transported to a chateau in the Tuscan countryside and which had already come within the range of Allied artillery fire, was discovered by a German parachutist and rescued, thanks to his intervention.

This German professor of history and languages chanced to enter a room filled with paintings, wherein, to his great astonishment, he discovered the most beautiful works of Botticelli and other celebrated masters. He immediately informed the commander of his regiment who that very night, in spite of the raging battle, removed the paintings in a train escorted by a squadron of soldiers. The next day they were handed over to the director of the Florence museum in the presence of a representative of the German consul.

Copy to:

20084/1/B

4211

In News Service, BASIC NEWS, for Wednesday 16 August 1944.

GERMANS DESTROY HISTORIC BUILDINGS

ROME, August 15 - The newspaper L'Italia Libera, in an account of the last days of German rule in Florence, reported that on July 30 the Germans ordered the inhabitants along the Arno to evacuate at once. 50,000 persons were immediately forced out of their homes and sought refuge in the famous Boboli Gardens.

There was a period of calm which lasted until night of August 3, when the Germans blew up all the bridges of Florence except Ponte Vecchio. Many homes in the neighborhood of the Arno were destroyed by the explosion of enemy mines.

Before evacuating the city, the Germans demolished the Post Office, the National Library, and the historic Palace of the Guelph Party, and all the hotels along the Arno.

In the Oltrarno section of Florence, food supplies and medicines were looted by the German troops and there were no adequate hospital facilities, water, or electricity.

Toward the end 450 Fascist troops, hidden in houses, opened fire on women and children, wounding more than 300 in one locality. Another group of Fascist snipers used a monastery for cover. Patriots of the Arno Brigade captured 500 Fascist troops.

20084/1/B

4210

Un News Service , BASIC NEWS, for Wednesday 16 August 1944

GERMANS DESTROY HISTORIC BUILDINGS.

ROME, August 15 - The newspaper L'Italia Libera, in an account of the last days of German rule in Florence, reported that on July 30 the Germans ordered the inhabitants along the Arno to evacuate at once 50,000 persons were immediately forced out of their homes and sought refuge in the famous Boboli Gardens.

There was a period of calm which lasted until night of August 3, when the Germans blew up all the bridges of Florence except Ponte Vecchio. Many homes in the neighborhood of the Arno were destroyed by the explosion of enemy mines.

Before evacuating the city, the Germans demolished the Post Office, the National Library, and the historic Palace of the Guelph Party, the Orsanmichele, containing priceless art treasures, and all the hotels along the Arno.

In the Ultrarno section of Florence, food supplies and medicines were looted by the German troops and there were no adequate hospital facilities, water, or electricity.

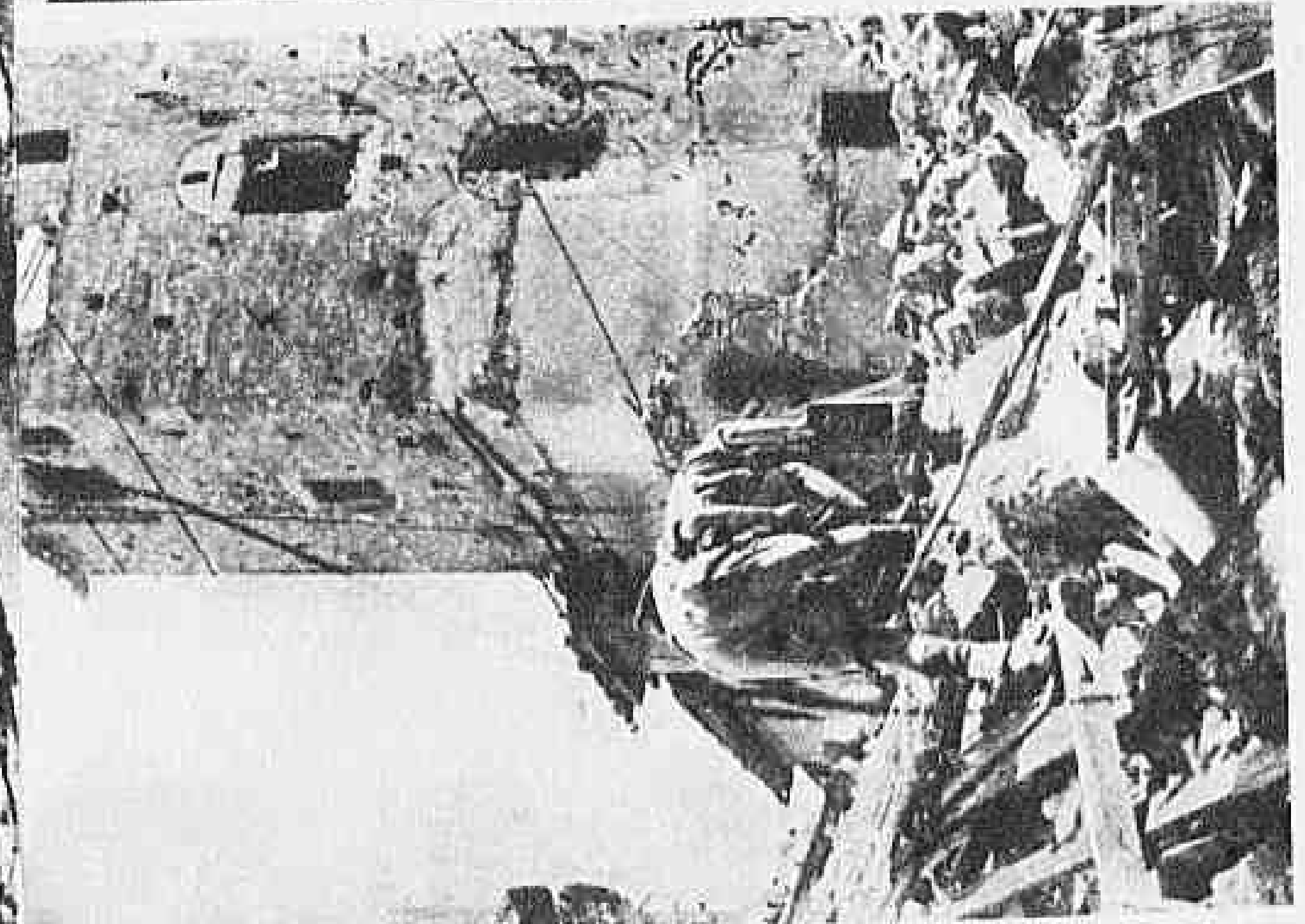
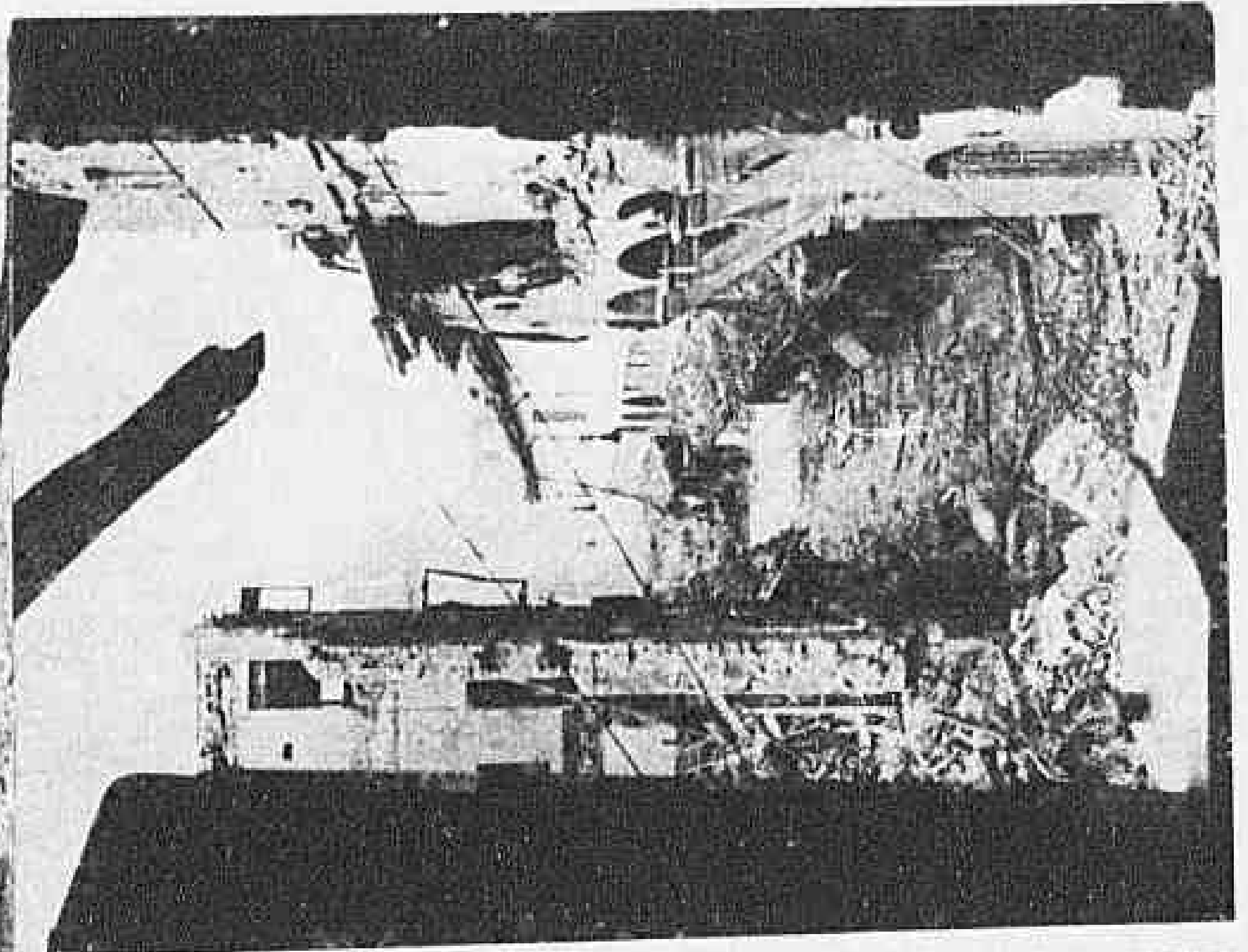
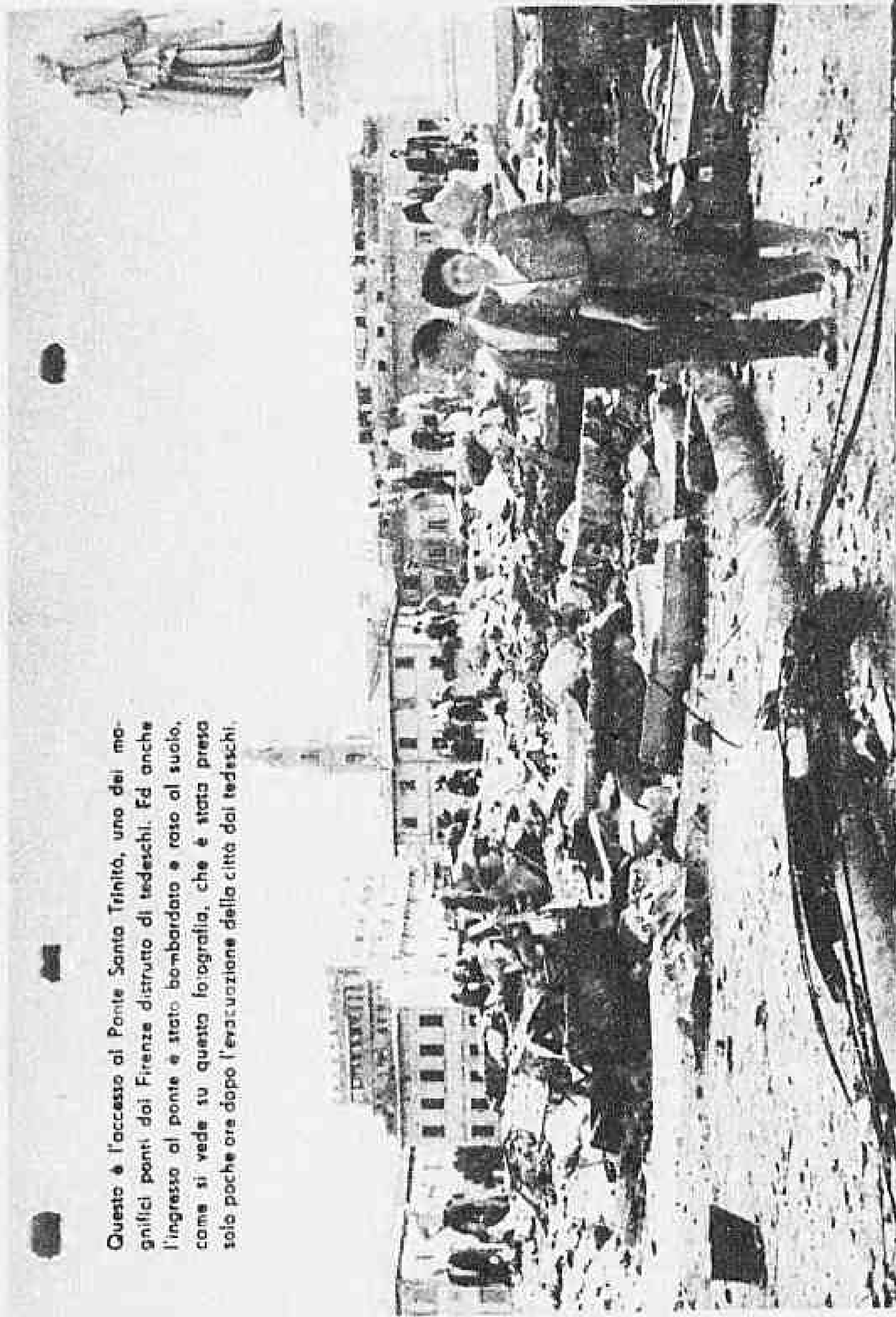
Toward the end 450 Fascist troops, hidden in houses, opened fire on women and children, wounding more than 300 in one locality. Another group of Fascist snipers used a monastery for cover. Patriots of the Arno Brigade captured 500 Fascist troops.

Copies to: 23084/1/B

4209

"IL MONDO LIBERO" No. 15 - Agosto 1944

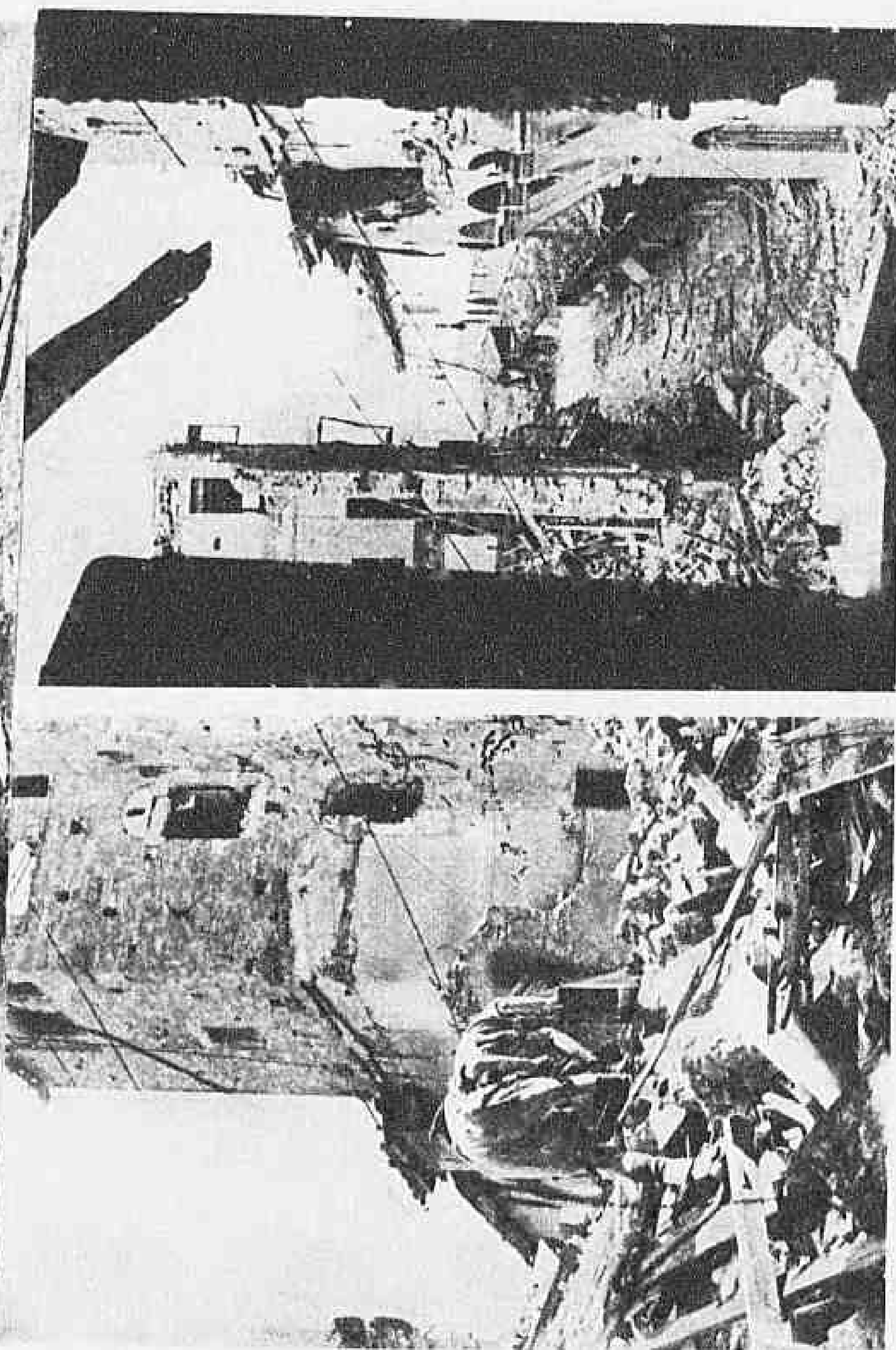
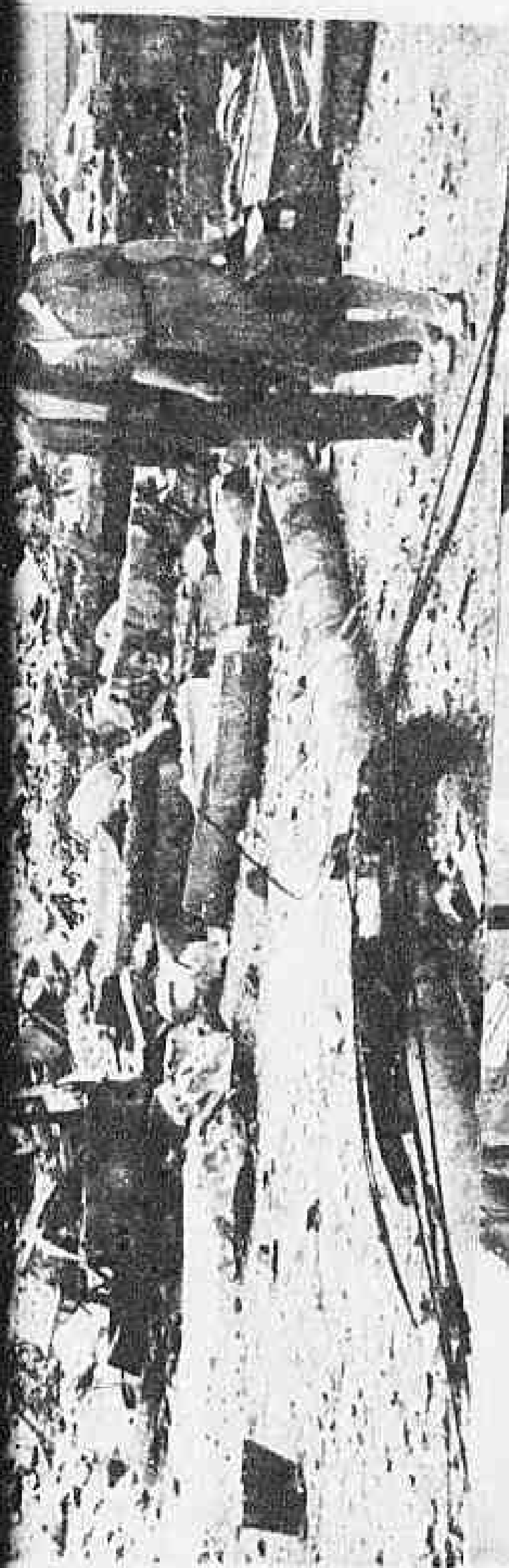
Questo è l'accesso al Ponte Santa Trinità, uno dei maggiori ponti di Firenze distrutto di tedeschi. Ed anche l'ingresso al ponte è stato bombardato e roto al suolo, come si vede su questa fotografia, che è stata presa solo poche ore dopo l'evacuazione della città dai tedeschi.



Questo è il Ponte Vecchio a Firenze, ora distrutto, dove franchistiatori te-

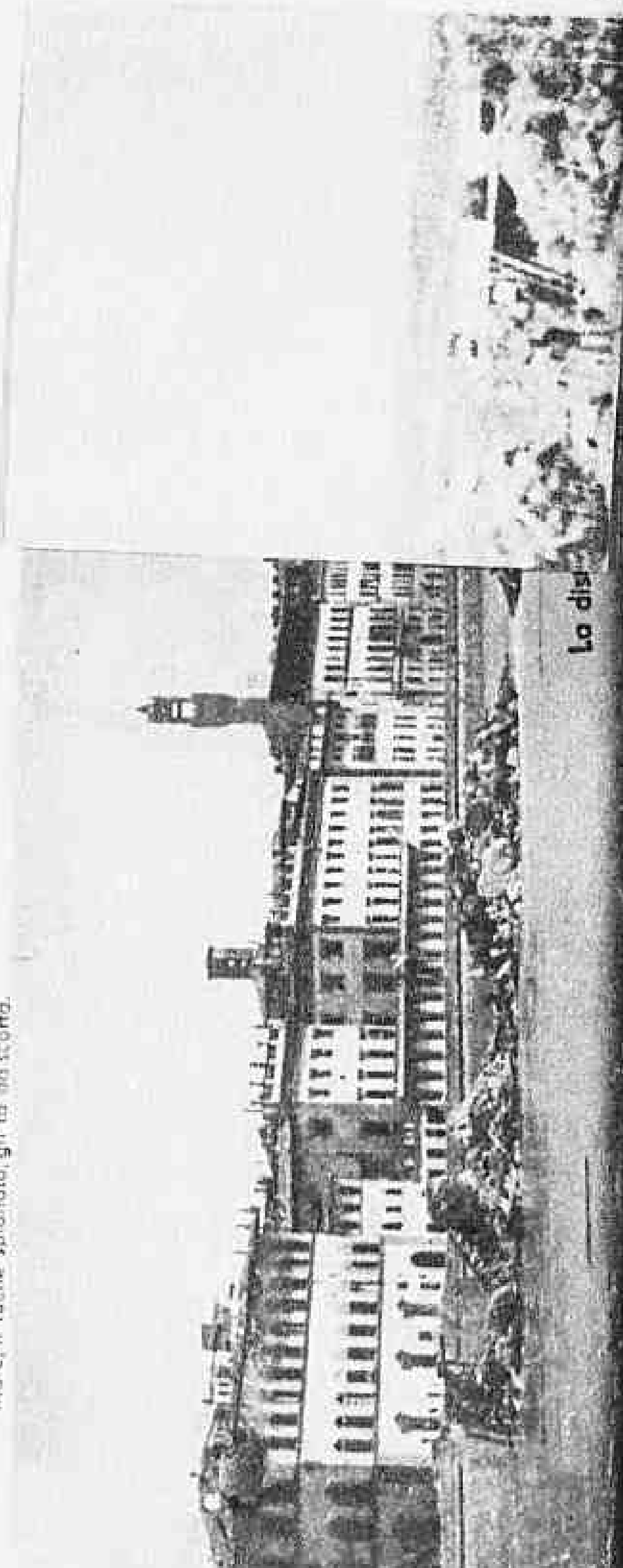
Un Manglore britannico parte delle ro-

BERO" No. 15 - Agosto 1944



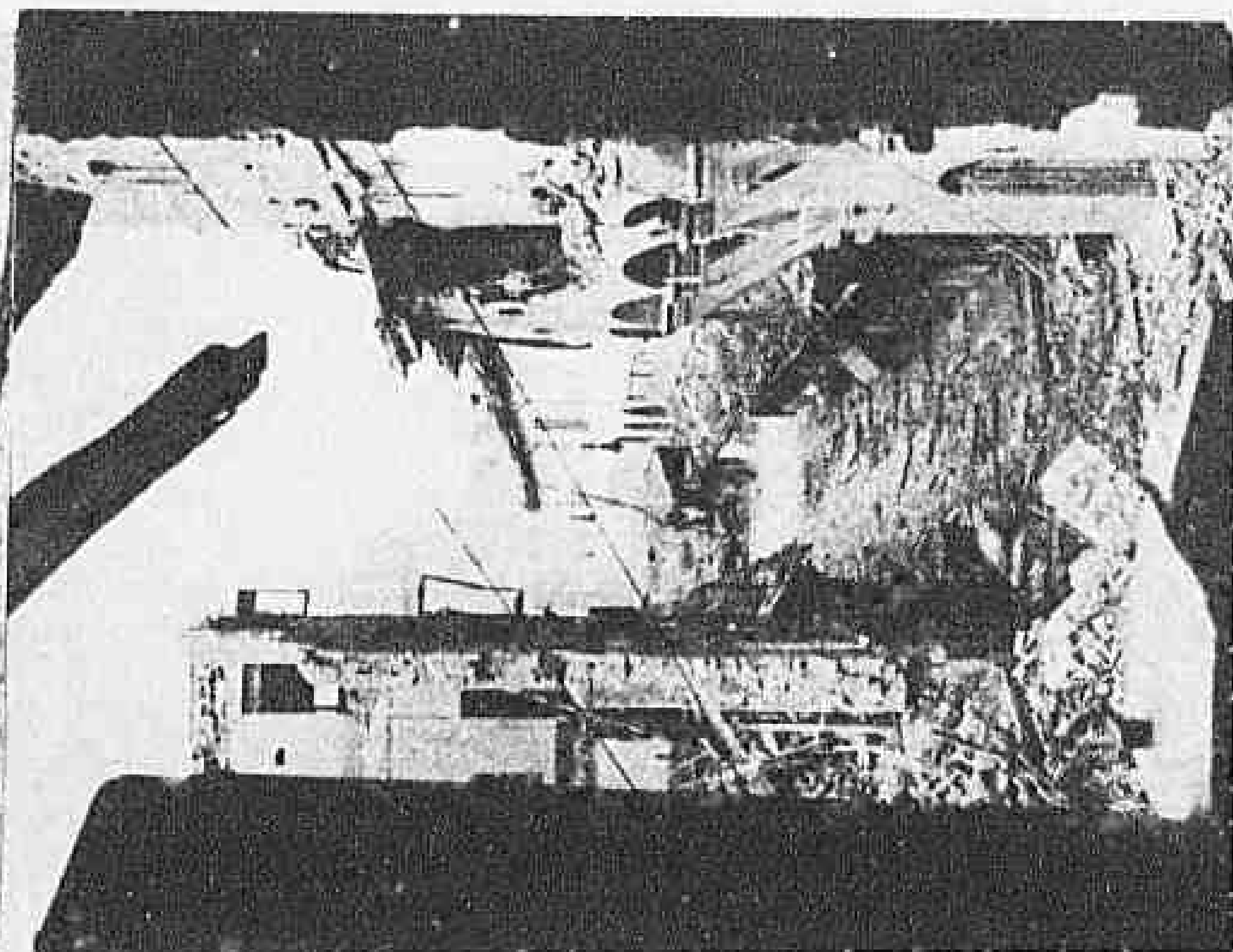
Un Maggiore britannico porta delle razioni di emergenza attraverso la «terra di nessuno». Una guardia della Polizia Militare, il fucile spianato, gli fa da scorta.

Questo è il Ponte Vecchio a Firenze, ora ricoperto di macerie, dove franchi-tiratori tedeschi si sono nascosti fino all'ultimo momento.

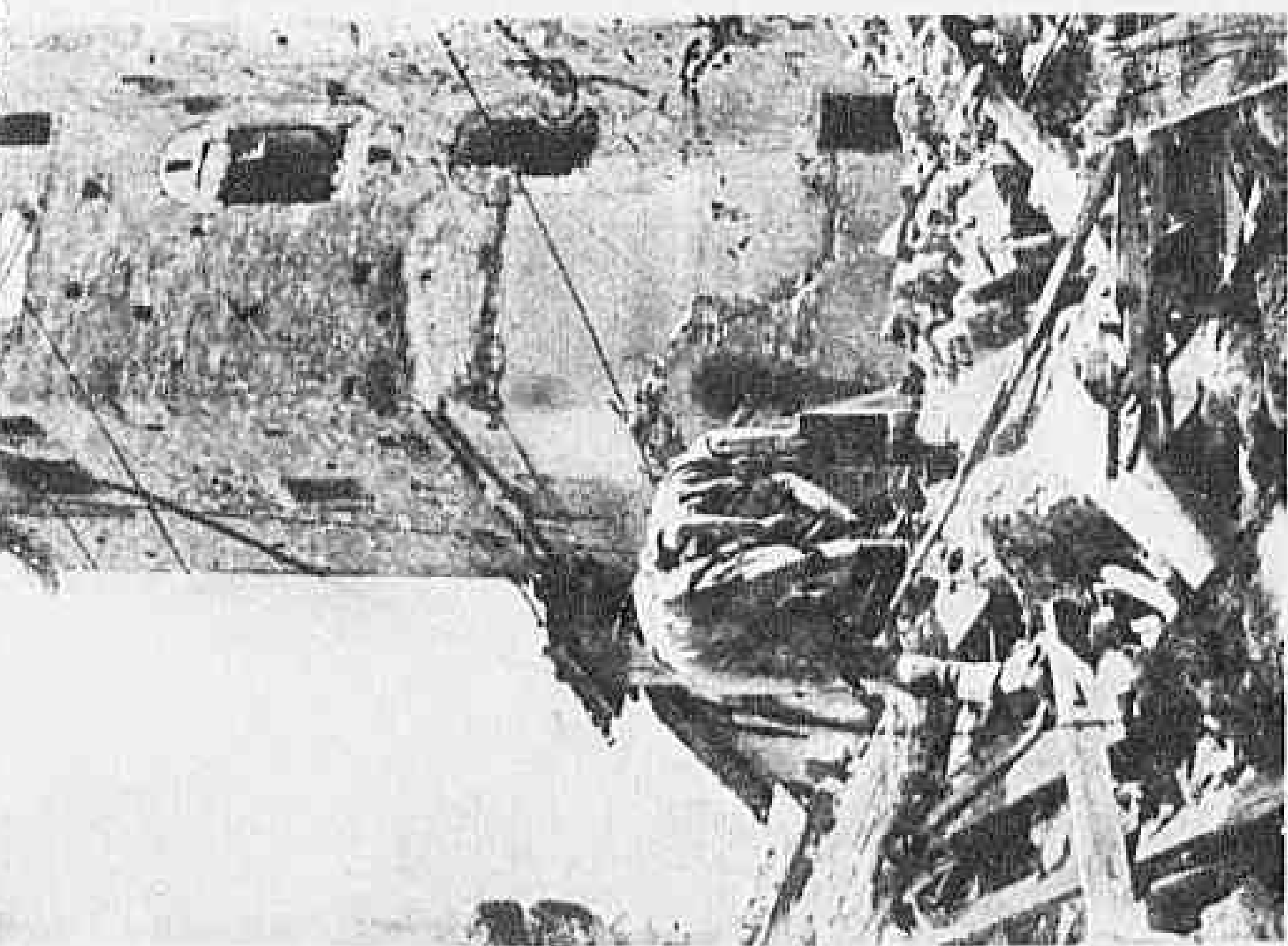


Lo dis-

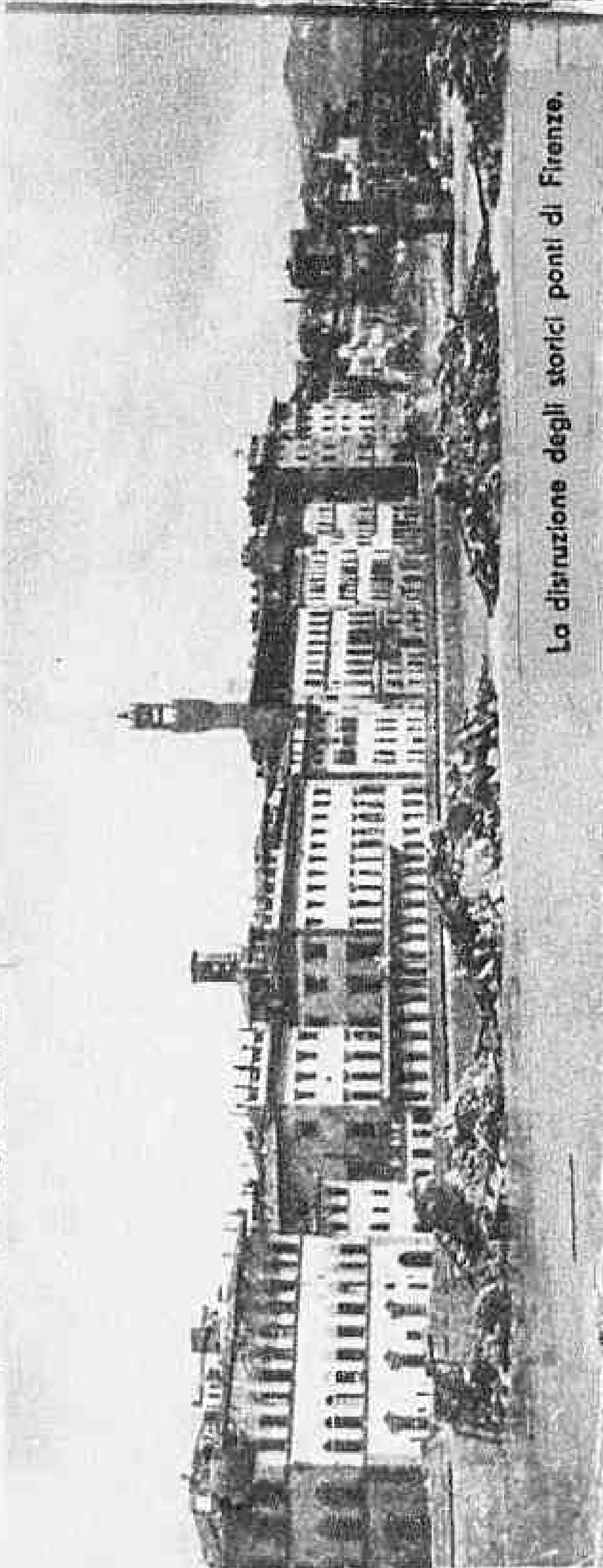
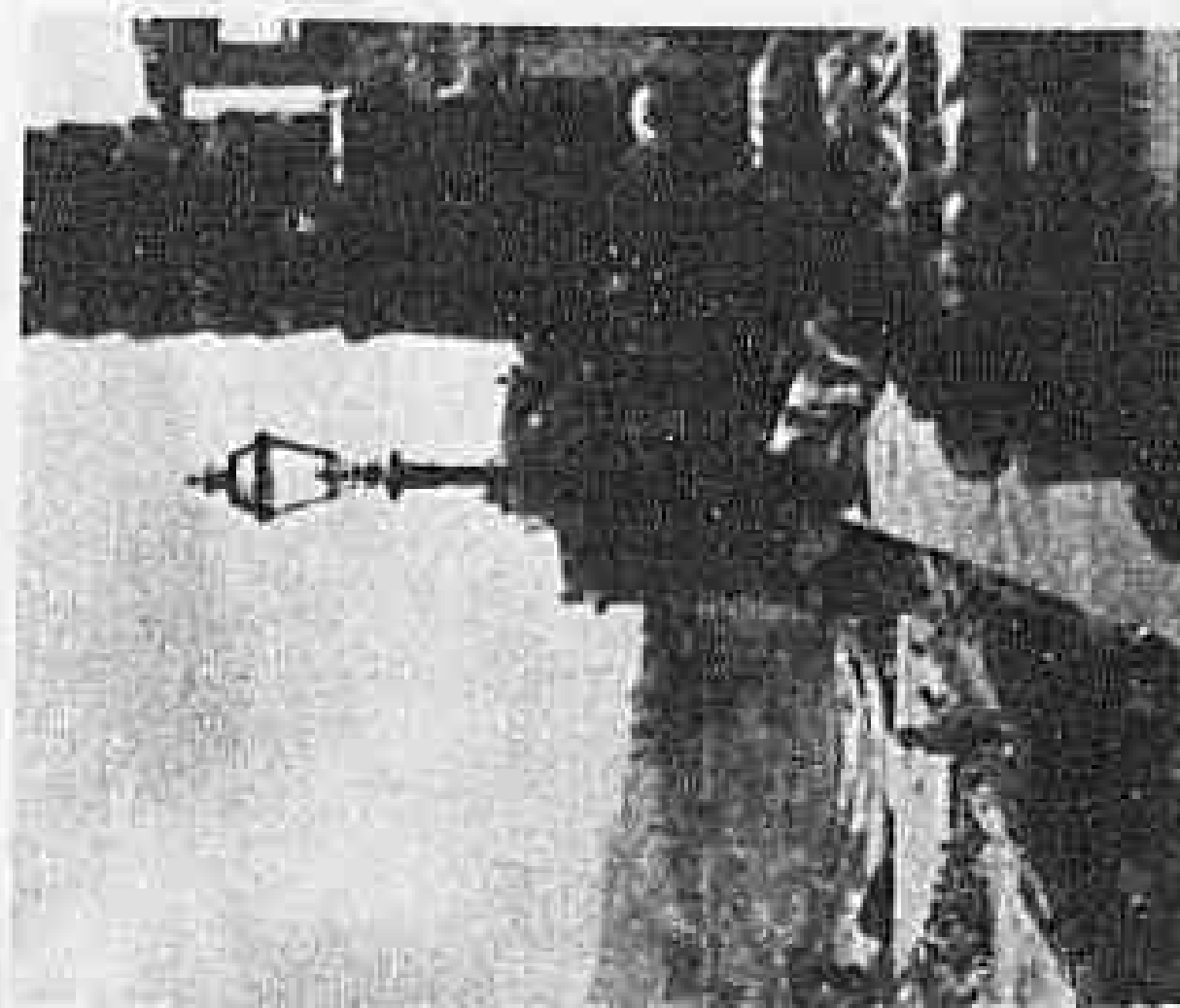
No. 15 - Agosto 1944



Questo è il Ponte Vecchio a Firenze, ora ricoperto di macerie, dove franchitiratori tedeschi si sono nascosti fino all'ultimo momento.



Un Maggiore britannico porta delle razioni di emergenza attraverso la «terra di nessuno». Una guardia della Polizia Militare, il fucile spianato, gli fa da scorta.



La distruzione degli storici ponti di Firenze.

L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENICA 13 AGOSTO 1944

Sorte di Firenze

Commentando le contraddittorie notizie che giungono su Firenze — contraddittorie sui danni recati alla città, sulle cause dei danni, e sugli autori degli stessi — l'Osservatore Romano ha scritto tra l'altro:

« La esgesi critica dei testi contraddittori è purtroppo inutile. Quando pure si rilevasse che non è verosimile la distruzione dei ponti da parte di chi aveva fatto l'interesse di trovarli intatti per passare il fiume, invece di esserne bloccato nella riva meridionale; quando si fosse stabilito da qual parte si siano effettuati i tiri attribuiti a vicenda, non si sarebbe per questo rimesso in piedi purtroppo un sol pilone né girata una arcata dei ponti distrutti, né cancellate nel giardino di Boboli e in Palazzo Pitti le tracce dei colpi, né restaurato a fundamētis Santo Stefano. Soprattutto non si sarebbe decisa la sorte ulteriore di Firenze se dunque essa è ancora così angosciosamente incerta.

Non resta se mai che copiere le quasi concordanze, se non altro perché sono più confortevoli. E cioè l'esplicito annuncio tedesco che si è evacuata la città riappostandosi a nord, e che la denuncia alleata delle offese tedesche si riduce a pochi reparti di mitraglieri avversari e ad escludere che ai colpi delle artiglierie sia sottoposta l'intera parte meridionale della città, ove non è solo Palazzo Pitti con le sue Gallerie, ma ancora la Chiesa del Carmine con l'annessa Cappella Brancacci affrescata dal Masaccio e ornata dell'opere di Masolino da Panicale e di Filippo Lippi e Santo Spirito del Brunelleschi che ha la Sagrestia del Sangallo e S. Miniato al Monte, per dir solo dei monumenti di prima grandezza. E poi, quel che più conta, il negare dall'una e dall'altra sponda, malgrado le rispettive contrarie accuse, di voler offendere anzi l'asserire di voler salvare la città: indica, se non altro del sentirne tutta la responsabilità civile. Stechè c'è da confidare che come a questo fatto si dovrebbe, pertanto, l'incolumità sin'ora delle più preziose opere d'arte, la si dovrà altresì in extremis sino alla fine auspicata d'ogni pericolo ».

4207

2008 4/1/5

20381/AFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT No. 57 - 13 August 1944

GERMAN HOME SERVICE 2200 - August 12-44Damage Caused in Florence by Allied Bombs

Berlin - Florence Cathedral has been hit twice by bombs, and several of the most beautiful buildings have been seriously damaged. The population is starving and their life is in constant danger. They creep along the walls to the suburbs in order to fetch greens and fruit from the gardens. The town has been abandoned by German troops in order to save it from destruction, as we already know. Nevertheless the British have been bombing the town for many days.

Copy to: 20054/1/B

4206

2384

785016

AFHQ, PWB, R.M. REPORT No. 57 - 13 August 1944

"LA VOIX DU NIECH" RADIO IN FRENCH TO FRANCE - 29 m. - 18,00 -
Aug 12 1944

Destruction and Hunger in Florence

With regard to the bombardment of Florence, eye-witness accounts say that the cathedral was directly hit by two shells and that the churches of Santa Maria and...were seriously damaged. The drama of Florence surpasses everything the city has known in twenty centuries: The people are suffering from hunger and make expeditions to the suburbs, searching for something to eat. The German command, in an effort to help the inhabitants, sent lorries of bread to the already evacuated town. In this way twice a day bread was distributed to the population by military bakers.

Copy to:

20034/1/B

4205

(WHO, PNB, R.M. REPORT No. 56 - 12 August 1944 -

GERMAN PROPAGANDA TRENDS

POLITICAL - Allied Breaching of "Open City"

With a tone of indignation and an apparent appeal to Italian sympathies, the German News Agency claims that the British are seriously damaging Florence with howitzer fire, despite the reputed German treatment of Florence as an "open city".

Copies to:

22086 / 1 / B

4204

AFHQ, PWB, R. M. REPORT No. 56 - 12 August 1944 -

D. N. B. in English August 11

Shelling of Florence Continues

Berlin: The northern part of Florence for the last few days has been subjected to very heavy fire from British howitzer batteries which caused substantial damage to the town. In order to deprive the British High Command of the last pretext for a systematic destruction of the open city of Florence the German command decided to withdraw German protections from the north bank of the Arno to the northern fringe of Florence. The population previous to the withdrawal was supplied with food which will carry them over two days since it is generally known that the British thus far nowhere have been able to provide sufficient food for the civilian population.

Copies to: 20084 / 1 / B

4203

AFHQ, PWB, R.M. REPORT No. 56 - 12 August 1944

ITALIAN BROADCASTS

REFUGEE ISAN FASCIST RADIO in Italian to Italy - n. 480-1300-August 11

The situation in Florence

The German Military Command is showing in Florence the same understanding and the same respect for art treasures that it showed in Rome. This decision was taken, notwithstanding the fact that it resulted in a considerable advantage for the enemy, with a view to ~~as~~ saving the art treasures of the city and sparing the civilian population from the horrors of war. The German Command is also aware of the fact that the enemy does not share this attitude and desires to spare the city of Florence and, with it, the cultural and spiritual values which are enshrined in the town. The enemy, instead, would only be inclined to satisfy his military necessities, even though this would entail a large-scale destruction of art treasures. However, the German Command as had already been stated in the communique issued on August 5th, has decided to withdraw its troops from the city and place them on defensive positions around the city itself. Notwithstanding all the promises made by enemy propaganda, the Anglo-Americans have shown no concern whatsoever with regard to the fate of the civilian population in the northern part of the city, which has not yet been occupied. The German Command has therefore taken upon itself the task of supplying, by means of lorries, daily rations to the civilian population of the city of Florence and the northern section of the town.

4202

Copies to:

20084/1/B

AFHQ, P&B, R. M. REPORT. No. 56 - 12 August 1944 -

P. N. B. in English August 11

Florence Hospital Is Hit by British

Milan: In the battle of Florence the British continue to direct strong artillery fire on this town, reports the "Repubblica Fascista". There were no military objectives at ^{the} districts chiefly exposed to enemy shelling. The large hospital of Santa Maria was hit particularly heavily by British artillery during the nights of August 5 and 8, although the hospital was plainly marked with red crosses.

Copies to:

20084/1/B

4201

Florence: City Medici Mob First Used Three Pawn Balls Here

By Sgt. EDGAR CLARK
Staff Correspondent

Entry into Florence by the 8th Army gives the Allies the heart of Italy and one of the greatest art and intellectual centers in the world.

For it was in Firenze, the "flourishing," straddling the winter-swollen and summer-sluggish River Arno where it flows between the foothills of the central Apennines, that the greatness of Greece and Rome was not-housed to the magnificent period of the Renaissance and passed on to the modern world.

Even in its boom times in the 15th and 16th Centuries, Florence depended more upon the arts and commerce to make her way in the world, confining dreams of empire, if any, to intermittent subjugation of her neighboring cities of Pisa, Lucca, Siena and Livorno, lesser centers of Tuscany.

Merry an army, Spanish, French, Papal, Neapolitan and Austrian, marched through the city's gates, but they were soon either bought off or persuaded to leave and Florence returned, without missing a stroke, to the business of producing artistic treasures for a latter-day world and a then-present interval of intrigue, assassinations and intrigue.

Today, a quiet city of just under 100,000 population, Florence averages under temperatures of over 100 degrees in the summer and often below freezing in the winter, saving her springs and autumns for the eager activities of making pottery, jewelry, hats and candy, and the principal business of handling tourists who come from all over the world to see the art work of such masters as Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raphael, and to walk the streets where Dante, Boccaccio, Galileo and Benvenuto Cellini made good.

Reeking with historic churches, squares, halls and palaces, the ancient Tuscan town which traces its history back to 1000 B. C. has had enough frescoes, statuary, bronzes and paintings crammed within a few square yards to set first-rate museums in other countries up in business for life.

The buildings, pictures of which keep the postcard salesmen off the headlines are still very much present. The 308-foot local sky-scraper, the Palazzo Vecchio whose tower rises out of the square stone fortress in the heart of past and present downtown Florence, could be found by Braille.

And right out in front of the Palazzo Vecchio, in the Piazza della Signoria, there's a bronze plaque marking the spot where the great Dominican monk and poet Fra Girolamo Savonarola, instigator of a briefly popular reform govern-

Dante Served . . .

Not the least of these was Dante, author of the "Commedia" and one of the greatest writers of all time, who took part in the current Guelph and Ghibelline frolics, while dreaming of his Beatrice whom he immortalized in his writings.

Michelangelo, whose Goliath-like "David," now at the Bargello on Via Preconcolo, ranks as one of the super-duper examples of marble chipping in history, also pitched into military affairs by assisting with fortifications of Florence when not down in Rome interior decorating.

Then there was Benvenuto Cellini, great lover and No. 1 bell-ringer of the Renaissance, first ex-part on V. D. (which he termed the "French disease") who scrambled from Florence time and again when mixed up in some such minor little thing as an assassination over a prince or a signorina.

Almost all artists are characters and the immortals of Florence were no exceptions. Take Paolo Uccello, one of the great developers of perspective in painting. He was the boy who would wake his wife in the middle of the night with "darling, do you know what's wonderful?" His wife would open her big luscious and sleep-laden eyes and say, "No, what?" All the answer she'd get would be "perspective" and Paolo would roll over and go back to sleep. And all he did in the daytime was to take an armload of chess to the attic and



The famous Benvenuto Cellini painting of Lorenzo M. de Medici as a youth. Lorenzo, poet, great lord, patron and discoverer of Michelangelo, died in 1492 at the close of Florence's greatest period.

for angels on frescoes at Santa Maria del Carmine on the south side of the Arno at Piazza di Curia, persuaded the mother superior of a convent to let him use a beautiful nun during the art work. When little angels began to appear in the flesh as well as in paint, Fra Filippo Lippi and friend left town. He was considered such a good painter, however, that he was eventually excused.

Plenty To Do . . .

Breathes there a soldier who hasn't had enough of tramping around on his dogs and would like to walk the streets of the masters and see some of their works, he can find plenty to do to keep him off the vino in Florence. Over behind the Cathedral he can sit on the same stone on which Dante used to park himself to moon over Beatrice during the summer evenings, or he can tot over to the Or San Michele, the ancient corn exchange on Via Calzaion, and see some work of Donatello, No. 1 sculptor of the Renaissance. Most of the

But the city isn't all ruins and museum pieces. The main drag of today is Via Tornabuoni, lined with stores and shops. It was a wise soldier that put off his souvenir buying while around the phony canoes and sad samples of coral in Naples and southern Italy, because in Florence, if any place in Italy, he stands a chance of not paying 50p prices at the beginning.

In the trinket line, Florence is known for mosaic pieces, marble sculptures, picture frames, wood carvings, majolica—that potted and richly colored Italian pottery—and the antique. If still oversteering, good among them "D. H. Lawrence," Fra

Famed Art Pieces Found Near Front

ROME, Aug. 8 — Botticelli's "Primavera," and other world famous paintings have been discovered in a chateau belonging to the late Sir George Sitwell of Chesham, father of England's most unusual literary trio—Osbert, Edith and Sitwell.

When the masterpieces were discovered by troops of an Indian division of the 8th Army in Pesa Valley, the enemy was less than 2,500 yards away. Subsequently, Nazi shells dropped near the village, but no damage was done to the paintings beside which Italian soldiers had set up their machine guns.

Now under care of the Allied Military Government, the stupendously valuable collection includes, besides the "Primavera," Botticelli's "Coronation of the Virgin," "Santa Anna," only painting in existence by Masaccio; three madonnas by Andrea del Sarto; "The Coronation of the Virgin" from the San Marco, by Fra Angelico; "Battle of San Romano," by Paolo Uccello; two madonnas by Cimabue and Giotto; altar pieces by Duccio, Lorenzetti and Simone Martini; "Coronation of the Virgin," by Fra Filippo Lippi and "Descent From the Cross," by his son, Philippino Lippi.

An Italian professor in the vicinity, who identified himself with the art galleries in Florence, said the pictures had been removed from the Tuscan capital after the first bombing and that the Germans had refused transport when the battle approached the castle. The castle itself is worth a story. Officially known as "Castello di Montefortino, Montagnana, Val di Pesa," it is called "Lord Sitwell's Castle" by all the wealthy living nearby. Its visitors' book is filled with well-known literary names, among them "D. H. Lawrence," Fra

Tornabuoni, and at Galleria Perugina, 4 Via Tornabuoni. The local drink—besides vino—is some cinnamon and clove doctored brew called Alchermes. The city also used to have a nine-hole golf course at Ormannoro on the Prato Road, several tennis courts and a couple of places to dance. Best of the latterbug joints are Rajola's on Via della Vigna Nuova, and Presini's at Piazza del Capofoto, according to seats in the know.

Some say that the signorine are prettier in this Tuscan city which for a few short years in the last century was capital of the Kingdom of Italy. That's a matter of opinion. And besides its other attractions, Florence is the place where Italian is spoken as the ought to be spoken. Beautiful sunnyness, beautiful city—what more is needed?

2389

200,000 population, Florence sweetens under temperatures of over 100 degrees in the summer and often below freezing in the winter, saving for springs and autumns for the ever activities of making pottery, sawing hats and candles, and the principal business of handling tourists who come from all over the world to see the art work of such hands as Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raphael, and to walk the streets where Dante, Boccaccio, Galileo and Benvenuto Cellini made good.

Reeking . . .

Reeking with historic churches, squares, halls and palaces, the ancient Tuscan town which traces its history back to 1000 B. C. has had enough frescoes, statuary, bronzes and paintings crammed within a few square yards to set first-rate museums in other countries up in business for life.

The buildings, pictures of which keep the postcard salesmen off the headlines are still very much present. The 308-foot local skyscraper, the Palazzo Vecchio whose tower rises out of the square stone fortress in the heart of past and present downtown Florence, could be found by Braille.

And right out in front of the Palazzo Vecchio, in the Piazza della Signoria, there's a bronze plaque marking the spot where the great Dominican monk and poet Fra Giovanni Savonarola, initiator of a briefly popular reform movement which dreamed on wine-soaked drinking and signoria, was beheaded at the stake in 1498.

The Medici—a name as great as Florence—were the first dictators of Renaissance Italy who knew their business. Really bankers, they were also the first pawnbrokers of the world, had as their coat of arms the familiar three golden balls. The first of the Medici, sharp old Giovanni, took over the city votes by taxes on the poor and soaking the rich. As proof of the popularity of this move, the Medici were top dogs in Florence, except for relatively brief periods of reaction, until early in the 16th Century.

Medici Generous . . .

For all their tyranny, the Medici did a lot of good in spite of their selfishness. Their port from the city of the same name—became standard European exchange. They built up quite a fleet, gave the business to pirates holed up at home in North Africa, and made Lorenzo of Lorraine, from a princely blood no account, a village into the storable port that it still is today.

Greatest of the Medici was Lorenzo the Magnificent, who strutted his stuff in the latter half of the 15th Century. This had immortalized his family name was a statesman, poet in his own right. As a patron of art and science he made his city the center and hot spot of the Renaissance.

Lorenzo's biggest find in the art world was Michelangelo, but his discovery of this great master of painting and sculpture was pure accident. Young Mike had made an excellent copy of the head of a faun, after the Greeks which his friends had buried in the garden.

Dante Served . . .

Not the best of those was Dante, author of the "Commedia" and one of the greatest writers of all time, who took part in the current Guelph and Ghibelline issues, while dreaming of his Beatrice when he immortalized in his writings Michelangelo, whose Gothic-like "David," now at the Bargello on Via Proconsolo, ranks as one of the super-duper examples of marble chipping in history, also pitched into military affairs by assisting with fortifications of Florence when not down in Rome interior decorating.

Then there was Benvenuto Cellini, great lover and No. 1 hell-raiser of the Renaissance, first expert on V. D. (which he termed the French disease) who scammed from Florence time and again when mixed up in some such minor little thing as an assassination over a prince or a signora.

Almost all artists are characters and the immortals of Florence were no exceptions. Take Paolo Uccello—one of the great developers of perspective in painting. He was the boy who would wake his wife in the middle of the night with "darling, do you know what's wonderful?" His wife would open her big luscious and sleep-laden eyes and say, "No, what?" All the answer she'd get would be "perspective" and Paolo would roll over and go back to sleep. And all he did in the daytime was to take an armload of cheese to the attic and paint. Some of his not so cheery work is the Duomo, or Cathedral, far-famed for its handsome Campanile and its dome by Brunelleschi, first architect of the Renaissance.

Another playboy was Fra Filippo Lippi, who in need of a model

The famous Benozzo Guzzoli painting of Lorenzo M. de Medici as a youth. Lorenzo, poet, great lord, patron and discoverer of Michelangelo, died in 1492 at the close of Florence's greatest period.

for statues on freestones at Santa Maria del Carmine on the south side of the Arno at Piazza di Carmine, and the Pitti Gallery, persuaded the mother superior of a convent to let him use a beautiful little angel to appear in the fresco as well as in paint. Fra Filippo Lippi and friend left town. He was considered such a good painter, however, that he was eventually executed.

Plenty To Do . . .

Breathes there a scoldier who hasn't had enough of tramping around on his dogs and would like to walk the streets of the masters and see some of their works, he can find plenty to do to keep him off the vine in Florence. Over behind the Cathedral he can sit on the same stone on which Dante used to park himself to moon over Beatrice during the summer evenings, or he can trot over to the Or San Michele, the ancient corn exchange on Via Calzaioli, and see some work of Donatello. No. 1 sculptor of the Renaissance. Most of the museums will probably be empty of all but frescoes and works too massive to move. These famous collections in prewar days were the Galleria dei Uffizi, south of the Piazza della Signoria, the church and museum of Santa Croce in

the market line, Florence is known for mosaic pieces, marble sculptures, picture frames, wood carvings, majolica—that flared and richly colored Italian pottery—and antiques. If still operating, good places to do some shopping with less chance of getting stuck are marble sculptures at Prati's, 4 Via del Fossato, majolica at Società Ceramica, Pochard (Ornati), Via Rondinelli, leather and jewelry, at Casa Guidi, Piazza San Felice, to test he around and knights in antiques, at Volterra's, 12 Via

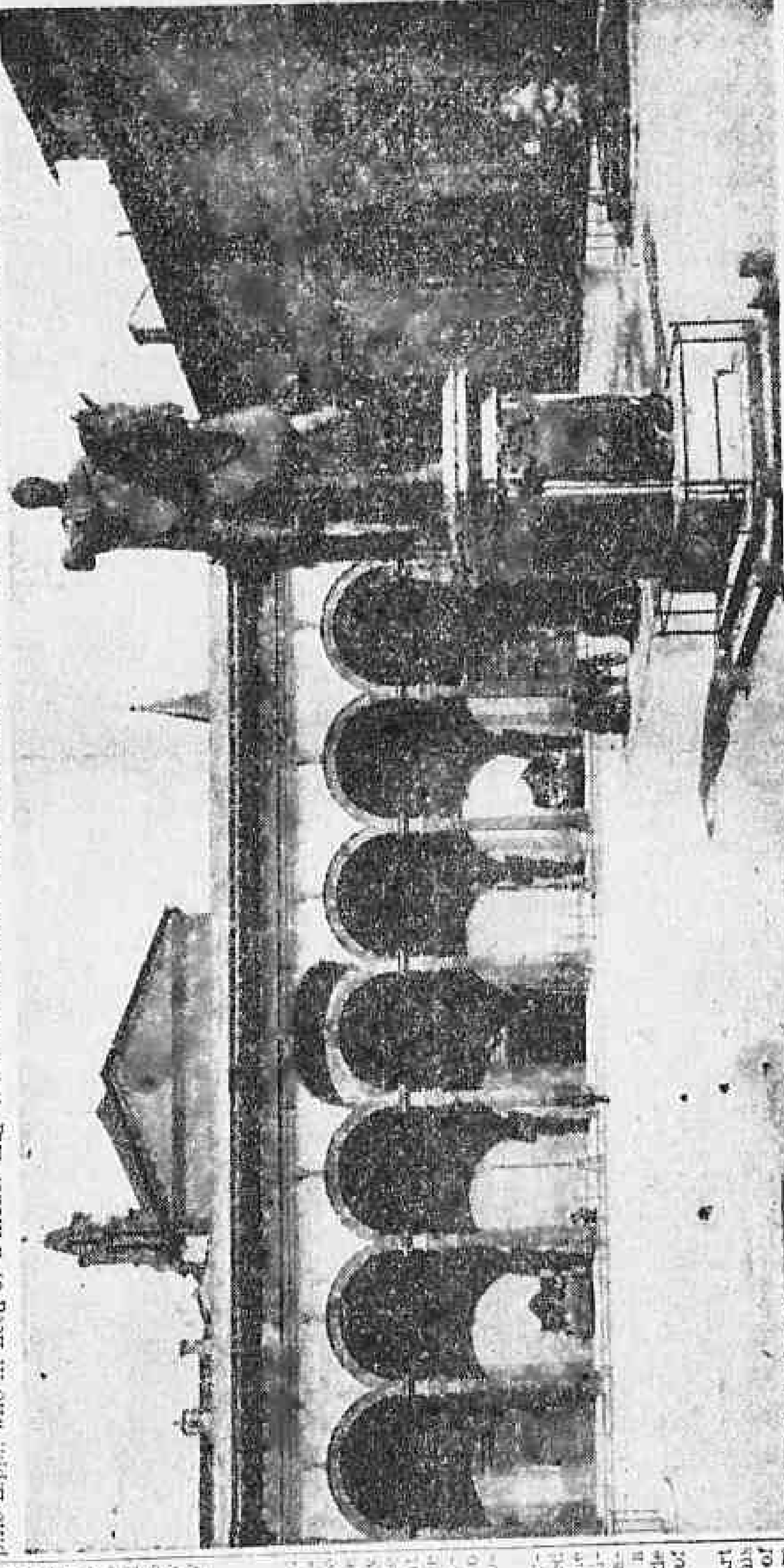
In the trunk line, Florence is known for mosaic pieces, marble sculptures, picture frames, wood carvings, majolica—that flared and richly colored Italian pottery—and antiques. If still operating, good places to do some shopping with less chance of getting stuck are marble sculptures at Prati's, 4 Via del Fossato, majolica at Società Ceramica, Pochard (Ornati), Via Rondinelli, leather and jewelry, at Casa Guidi, Piazza San Felice, to test he around and knights in antiques, at Volterra's, 12 Via

discovered by troops of an Indian division of the 8th Army in Pesa Valley, the enemy was less than 2,500 yards away. Subsequently, Nazi shells dropped near the castle but no damage was done to the paintings, beside which Italian residents had set up their mattresses.

Now under care of the Allied Military Government, the staggeringly valuable collection includes, besides the "Primavera," Botticelli's "Coronation of the Virgin," "Santa Anna," only painting in existence by Massaccio; three majolica by Andrea del Sarto; "The Coronation of the Virgin" from the San Marco, by Fra Angelico; "Battle of San Romano," by Paolo Uccello; two majolica by Cimabue and Giotto; altar pieces by Duccio, Lorenzetti and Simone Martini; "Coronation of the Virgin," by Fra Filippo Lippi and "Descent From the Cross," by his son, Filippino Lippi.

An Italian professor in the vicinity, who identified himself with the art galleries in Florence, said the pictures had been removed from the Tuscan capital after the first bombing and that the Germans had refused transport when the battle approached the castle. The castle itself is worth a story.

Officially known as "Castello di Montefiore," Montefiore, Val di Pesa, it is called "Lord Seward's Castle" by all the peasants living nearby. Its visitors book is filled with well-known literary names, among them "D. H. Lawrence." Its library is full of Silwellian, including a copy of O. B. Silwell's "Before the Bombardment," in which he has inscribed to his mother "I explore you not to lose another of this book." Invitation cards of Lord Seward, to test he around and knights in antiques, at Volterra's, 12 Via



The Piazza Annunziata. In the background is the Church of the Annunziata with its portico done by A. Sangallo (1599-1600). To the right is the famous orphan asylum of Florence—first in Europe—limited to the legitimate offspring of the poor. The building is known for its terracotta lunettes of babies (between columns) by Andreas Della Robbia.

HRQ, FWD, R.M. REPORT No. 52 - 8 August 1944

GERMANY IN ENGLISH FOR ENGLAND - 1430 - August 6 (Monitored in London)

Allies Cause Devastation in Florence

Artillery fire from British and American troops is raging against the defenceless town of Florence. Houses, palaces and whole streets are being destroyed. Fires are spreading from south and west to the centre of town. Florence is covered with pall of smoke. Streets are covered with ashes, and shell craters are gaping everywhere. The electric power station is on fire, and trams are standing still. At night, the red glare of fires throws an infernal light on the birthplace of Dante. For a few minutes, flares dropped by aircraft illuminate the horrid spectacle, while terrified people run aimlessly through the streets.

Copies to:

~~22283~~
20084/1/B

4199

20381/WFAA

UN News Service, BASIC NEWS No. 48 - 6 August 1944

FASCIST RADIO

Fighting is reported to be still in progress south of Florence with heavy British losses. Serious damage to Florence has been caused by Allied shelling and bombing, and nearly all the bridges over the Arno have been destroyed.

Copies to:

~~20583~~ 20054/1/3

4198

20381/MFAA

NEW YORK TRIBUNE INC. - 6 August 1944

GREAT ART AREA OF FLORENCE IS NO-MAN'S-LAND

Rome, Aug. 5 - The greater part of medieval Florence, the city of the Medicis and the greatest art center of the world, is a no-man's-land today, with German guns intrenched in the hills two miles north of the city and 8th Army troops encamped in its southern outskirts, following a penetration by their patrols to the Arno River yesterday.

+ + + + +

A list has been prepared of ten important non-ecclesiastical monuments, which will be guarded. Readers who know Florence will be interested to learn that an Army system of priorities has been extended to these monuments, those high on the list presumably getting a stronger guard.

+ + + + +

. 4197

No. 1 priority has been given to the Galleria degli Uffizi as the city's foremost art gallery. Second on the list is Palazzo Pitti, with its galleries and grounds, including the magnificent Boboli Garden. Third priority has been given Galleria dell'Accademia, whose treasures include a large number of Michael Angelo sculptures. Others on the list are, in the order given. Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore; the thirteenth century Bargello or Palazzo del Podestà, now a national museum; Palazzo Vecchio; Or San Michele; San Marco, a museum and convent; Real Biblioteca Laurenziana, a library of manuscripts and old books, including early copies of Dante's Comedy; Ospedale degli Innocenti, fifteenth century foundling hospital. Palazzo Medici-Riccardi did not make the first ten.

Copy to:

200 84/11 B

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT - No. 50 (?) - 5 August 1944

480 - 1300

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALIAN TO ITALY - ~~0200~~ - August 5 1944The Bombing of Florence

The shelling of Florence on the part of Allied artillery continues to be the subject of discussion in both the friendly and neutral press. The facts is underlined that the Germans had declared Florence an open city, but that none the less, the British did not hesitate to open fire against the city itself. D.A.Z. writes to that effect that the destruction of invaluable art treasures in the city of Florence follows the destruction of Montecassino, of Subiaco and the air raids on Rome. It is to be pointed out, the paper continues, that no military objective existed in the above mentioned towns. The methods the Americans are now adopting in the case of Florence are the very same they adopted in respect to other Italian cities, i. e., the bringing about of destruction even if there is no justification for such destruction from a military point of view. The British have adopted against Italian cities the very same system they have followed in the case of German cities.

Copy to:

20084/1/B

• 4196

20381/MFAA

UN NEWS SERVICE: BASIC NEWS - No. 47 - 5 August 1944

TRANSOCEAN AND DNB:

On the Italian front, continued bombardment of Florence is reported.

Copies to:

~~20083~~ 20084/1/B

4195

20381/MFAA

UN NEWS SERVICE, BASIC NEWS - No. 47 - 5 August 1944 -

FASCIST RADIO:

Following the withdrawal of German troops from some sectors of the Arno, the battle for Florence has entered a new phase. British fighter-bombers have joined in the attack on the city, with resulting damage to monuments and buildings.

Copies to:

~~20083~~ 20084/1/B

4194

PHQ, PWB, R.M. REPORT - No. 50 (?) - 5 August 1944

381/MFAA

SUMMARY OF ITALIAN PROPAGANDA TRENDS
Florence Shelled

The damage caused by the Allied shelling and bombing of Florence is again the main theme of the Fascist and Tewere broadcasts today. The fact that the Germans declared it an open city is once more pointed out and responsibility for the violation is thrown on the Allied who "utterly disregard the importance and value to world civilisation of art treasures and cultural centres". Allied aircraft strafed a number of women in the province of Modena, says the Fascist Radio, and Litorale Adriatico adds that the town of Mantua was subjected to a terror raid resulting in the destruction of private houses and artistic monuments.

20084/1/B

4193

20381/MFAA

UN NEWS SERVICE, BASIC NEWS - No. 46 - 5 August 1944 -

FASCIST RADIO:

Florence has again been shelled.

Copies to:

~~20083~~ 20084/1/B

4192

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT; No. 50 (?) - 5 August 1944

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALY TO ITALY - M2491-2000 - Aug 5Allies Responsible for Florence Destruction

Though British propaganda is always very clever, we believe that this time it will be a hard job for it to prove that the responsibilities for the damages caused to the city of Florence do not fall upon the invasion army. Enemy propaganda is now facing obstacles ~~xxxx~~ which are impossible to overcome. They are represented by the many works of art, monuments and churches destroyed. During the Italian campaign, the devilish and barbaric activities if the Anglo-American air and land forces are well known. **4191** We shall only name the recent ones: The Monastery of Montecassino an outstanding work of art with an age-old tradition, was completely destroyed by combined air and land actions. The Pontifical Villa at Castelgandolfo, full of refugees, was bombed in bright day light; the Monastery of Grottaferrata, the small and neutral Republic of San Marino; the leaning Tower of Pisa, the Duomo of Padua and hundreds of other churches and monuments were raided, and destroyed or damaged. Now, it is the turn of Florence which has been under the fire of enemy guns for several days. Also, in connection with this city, the behavior of our German Allies has been very friendly. Anglo-Americans have refused to recognize it as an open city, in spite of all the declarations and orders issued by the German High Command to prevent troops from passing through the city. Evidently, however, the well-known selfishness of the enemy has taken these statements into no account. All excuses which the enemy will try to invent to avoid responsibility for this new crime will be in vain, because the enemy himself, or to be more exact, General Alexander himself, clearly said that he had the intention of considering Florence one of the usual centers for the transit of his troops. In the recent appeal addressed by Alexander to the Florentines, there are some words which are very self-explanatory: "All streets and squares must be left free, so that Allied troops can cross them to follow up the enemy". In other words, this means that troops, tanks, and means of all kinds will have the right to cross city of Florence which, in this way, will no longer be left outside the war, and this, through the abuse of the Anglo-Americans. Perhaps General Alexander will be sorry to have uttered such a declaration, and still more sorry will be the Anglo-American.

20084/11/B

can

- 2 -

can special Envoys who, at the right moment, will not know which way to turn to explain the events in a light different from the true one.

4190

Copy to:

20084/1/B

203014 PNA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT, No. 48 - 3 August 1944

TRANSOCEAN IN ENGLISH - August 2

+ + + + +

The Allies began shelling Florence on Monday. The Germans declare this is without military value, as they declared Florence an open city a long time ago. German troops have formed a cordon around the town and all traffic between the front line and the rear is directed around it.

+ + + + +

Copy to:

203014/1/B

4189

20381/MPAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT - No. 47 - 2 August 1944

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALIAN TO ITALY - MTRB. 480-1300
1 August 1944Florence an Open City

.....and the air raid started exactly twenty-four hours after General Alexander had sent a message, which was an appeal to the population of Florence in which he said he had every intention of saving the city from the horrors of war. Of this he gave his guarantee but, at the same time, he instigated the so-called patriots to offer resistance to the authorities and to German troops.

Exactly twenty-four hours after the message was sent out, General Alexander brought his artillery to bear on the city. This shows what the word of an Anglo-American General is worth.

Copy to:

20084 / 1 / B

4188

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT NO. 47 - 2 August 1944 -

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALIAN TO ITALY - Kles? 610 - 08001 August 1944Florence an Open City

Sometime ago, the German High Command made a statement, which is known to all, to the effect that Florence was an open city and was being treated as such. In fact, no German troops or German commands of any kind are stationed in the city. In spite of this, the Americans have concentrated their attacks against the centre of the city and have damaged some of the art monuments of the town. The message addressed by the Allied High Command to the Italian Patriots, inviting them to protect public utility works in order that Allied forces may avail themselves of these works when the time comes, places all responsibility, as was the case for Rome, on its own shoulders for what may happen to Florence.

4187

Copy to:

20086/41

20381/MFAA

AFHQ, PWB, R.M. REPORT NO. 46 - 1 August 1944 -

DNB IN ENGLISH - July 31-44Florence Spared by German Command

Berlin: German Supreme Command in Italy declared some time ago that Florence was to be an open city, and always treated it as such. No German troops, staffs or outposts of any kind are in the city and installations are not made use of for military purposes by German troops. Nevertheless the Anglo-Americans lately made repeated terror attacks on the centre of the city and caused irreparable damage.

General Alexander, Allied Commander in chief in Italy addressed as in the case of Rome an appeal to the population of Florence to render active support to the Anglo-Americans by way of acts of sabotage and destruction of military installations. He also asked the population to see that public buildings and bridges, telephone and telegraph, public utility works, railway stations, etc., fall into Allied hands in sound condition, so that they may be used in the fight against German troops.

In order not to give the enemy any pretext for destruction of irreplaceable cultural treasures of this city, the Germans have renounced the use of installations and institutions in Florence. The Allies, however, wish to make use of these in their fight against Germany. This fresh proof of Anglo-American mentality is another example of what they did at Montecassino, Castel Gandolfo and in Rome.

Copy to:

20381/1/5

2405

AFHQ, PAB, R.M. REPORT No. 30 - 14 July 1944

CONFIDENTIAL

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Information and Censorship Section
Psychological Warfare Branch
Unit No. 12 APO 512

Central D Section, Liberated Italy

July 14th, 1944

REPORT ON CONDITIONS IN LIBERATED ITALY No 30

x x x x x

4185

RELIEF AND RECONSTRUCTION

8 Works of art in Florence.

The following information is supplied by Professor Cesare Fasola, Librarian of the Gallery of Fine Arts at Florence. Professor Fasola left Florence at the beginning of July, where for some time he had represented the Party of Action on the Committee of Liberation.

Fasola reports that the evacuation of works of art from the Florentine museums was carried out in 1942. The greater part of the pictures and sculpture were lodged in villas of the Florentine countryside. After last May it was realised that if these works of art were left much longer in the country they would be exposed to even greater dangers than if in the city, especially after this had been declared an open city by the Germans. Accordingly hurried efforts were made to bring pictures and sculpture back to Florence, until the Germans put an end to this by refusing transport facilities to the museum authorities. These last reached an agreement with the Germans which after July 20th would have permitted the return of all these pictures to the city. Unfortunately, the fall of Leghorn prevented the carrying out of this plan. Seeing this, Professor Fasola, who had already been denounced as an anti-Fascist to the notorious Major Carita, left Florence on foot for Montegufoni. In the Villa Acciaiuoli at Montegufoni were stored the Madonna of Giotto, the Madonna of Cimabue, the Battle of San Romano by Paolo Uccello, St. Anne of Masaccio, Botticelli's Primavera, and the Coronation of the Magi, the Coronation of the Virgin and the Deposition by Filippino Lippi, the Madonna Enthroned with Saints by Fra Bartolomeo, and other pictures all from the Uffizi, as well as a considerable number of lesser works by 12th and 13th Century Tuscan Artists, including the well known Crucifixions from the Accademia.

20054/1/B

(CONFIDENTIAL)

All these works are in good condition with the exception of a few small pictures of minor importance, that have been taken away by the Germans. So far only one picture of importance has not been traced, and that is one of the three parts of a small tryptich by Filippo Granacci from the Uffizi.

In the Villa Guicciardini at Poppiano was stored paintings from the exhibition of 16th century Florentine Art that was organised in Florence two months before the outbreak of war. Several of these pictures were never restored to their owners. These pictures have suffered both from the Maori troops who used several of them as coats, and also from a German grenade which destroyed the ceiling of the room where the pictures were. Among the pictures damaged is a Trinity by Rosse Fiorentino, and three pictures accredited to Pontorno. These last are probably the paintings on slate by Bacchiacca and Bronzino from the study of Cosimo I in the Palazzo Vecchio.

Other works of art were stored at Montagnana, and these suffered most severely. The Germans took away many of the smaller pictures. The damage has still to be estimated, but at least the Uffizi Crucifixion by Perugino is safe.

A few other works of art from Florentine Churches were stored at Oliveto.

4184

20381/MFAA

AFHQ, PWB RADIO MONITORING REPORT No. 22 - 4 July 1944

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALIAN TO ITALY - Ko.620 - 0800 July 3Allies Bomb Florence

Enemy planes machine gunned the center of the city of Florence, which is an open city, devoid of any military objective. There was damage to private buildings and victims were listed amongst the civil population. Bomb fragments fell only a few yards from the basilica of Santa Maria Novella.

• 4183

Copy to:
20024/4/13 ✓

Lt. Harvett

EXTRACTED FROM RADIO MONITORING REPORT NO. 206
30 May 1944.

* * * * *

Raid on Florence

Rome - The city of Florence Saturday was again subjected to a heavy Anglo-American bombing raid. Again irreplaceable cultural treasures were destroyed.

* * * * *

20084/1/B

4182

2209

785016

20384/MEAA

JHR, PWB, RMB, Unit. No. 8 - APO 512

R. M. Report No. 207 - 31 May 1944

RADIO VIENNA IN GERMAN TO GERMANY 903M 2200 MAY 30

The Raids on Italy

Milan: The enemies intensified their terror attacks recently against unprotected Italian cities. The city of Florence was once more heavily attacked by Anglo-Saxon bombers. In the harbor town of Zara, four churches, including the cathedral and Saint Mary's, as well as a provincial hospital, commercial school and several libraries, two monasteries and an orphanage were destroyed.

Copies to:

20084/1/B

4181

20384/MEAA

AFHQ, PWB, RMS, Unit. No. 8 - APO 512

R. M. Report No. 191 - 12 May 1944

INB IN GERMAN TO BURGEE 1412 May 10 (Monitored in London)AIR RAID DAMAGE IN ITALY

MILAN: It was announced from the Duces Headquarters that Anglo-American air forces have caused damage in Italy to date as follows:
 242 Churches, 53 hospitals, 315 schools, 28 libraries, 36 art monuments, 34 theatres, 79 picture houses, one concrete hall, 117 cultural institutions, six public installations and nine institutions of social welfare.

Damage has occurred in the following towns:

MILAN: 1 church, 144 schools, 12 libraries, 13 art monuments, 11 theatres, 32 picture-houses, 89 cultural institutions, one concrete hall.

TURIN: 30 churches, 22 hospitals, schools, three libraries, four theatres, 23 picture-houses, five cultural institutions, nine art monuments.

ROME: two churches, three hospitals, four schools, one library, one picture-house.

GENOA: 25 churches, seven hospitals, 35 schools, three libraries, six theatres, five picture-houses, two cultural institutions.

BOLOGNA: Six Churches, three hospitals, one school, one library, five cultural institutions.

FLORINCE: Two Churches, two hospitals, one picture house, six social welfare institutes.

FORLI': 23 churches, three hospitals, nine schools, one library, two theatres, two picture-houses, one art monument.

SPEZIA: Four churches, one hospital, six schools, one art monument, three picture-houses, six cultural institutions.

SIENA: Three churches, one hospital, three schools, one library, one theatre. 4180

PIERARA: Six churches, one hospital, one art monument.

AREZZO: Five churches, two hospitals, four schools, three libraries, four art monuments, one theatre, four cultural institutions, seven social welfare institutes.

20384/1/B

20384/1/A -

FLORENCE PROTECTED MONUMENTS

Large deposits of works of art from all over Tuscany are known to exist in Florence, but their exact location is not certain. It is to be supposed that they are kept in the underground passages and vaults of the Uffizi (22) and possibly the Palazzo Vecchio (20), or the Accademia (63). In any case these deposits will be the most precious in all of Italy.

Known deposits of great importance exist in the underground passages (sotterranei del fondo di sinistra) in the Palazzo Pitti (128) and the Bargello (26). Further deposits are believed to exist at the Villa Schifanoia (Vatican property) 2 Km. north of Florence on a side-road to the left of the Fiesole road, and in the Villa Medici at Poggio a Caiano (Q 6674).

- 1) 9387 *** Cathedral with tower and ** Archives, Piazza del Duomo.
- 2) 9287 *** Baptistry, Piazza S. Giovanni
- 3) 9286 * Loggia del Bigallo, Piazza del Duomo, corner of Via dei Calzaiuoli
- 4) 9386 * Museum of Opera del Duomo, Piazza del Duomo No. 12
- 5) 9288 *** Palazzo Medici - Riccardi, Via Cavour, Corner of Via dei Gori
- 6) 9188 *** S. Lorenzo, including:
*** Medici Tombs (Michelangelo)
*** Laurentian Library
(On Piazza S. Lorenzo)
- 7) 9392 ** Cenacolo di S. Apollonia, Via XXVII Aprile, No. 1
- 8) 9386 Arciconfraternita della Misericordia, Piazza del Duomo No. 21
- 9) 9186 * Archbishop's Palace, Piazza S. Giovanni, facing Baptistry.
- 10) 8686 Loggia di S. Paolo, Piazza S. Maria Novella, opposite the church.
- 11) 8788 *** S. Maria Novella, with cloisters, Piazza S. Maria Novella
- 12) 8990 S. Jacopo in Campo Corbolini, after No 37 Via Faenza.

4179

-2-

- 13) 8991 Tabernacle with Madonna and Saints, Via Nazionale near the Via Ariento (or, Luporini)
- 14) 8892 * Cenacolo di Fuligno, and Ferroni Gallery, Via Faenza No. 42.
- 15) 9285 Palazzo Cepparello (now Banca Toscana), Via Calzainoli, No. 4.
- 16) 9183 ** Orsanmichele Church, Via Calzainoli, Corner of Via Lamberti
- 17) 9183 * Palazzo Arte della Lana, with Tabernacle of Sa Maria della Tromba, Via Lamberti directly behind Orsanmichele
- 18) 9282 Fountain of Neptune, Piazza della Signoria
- 19) 9282 Statue of Duke Cosimo I, Piazza della Signoria
- 20) 9282 *** Palazzo Vecchio with Museum, Piazza della Signoria
- 21) 9282 ** Loggia dei Lenzi, with statues, Piazza della Signoria.
- 22) 9281 *** Palazzo degli Uffizi, with *** Museums and *** Royal Archives, all of these sides of Piazza degli Uffizi.
- 23) 9282 Palazzo Uguccioni, Piazza della Signoria No 6 4178
- 24) 9282 * Palazzo Gondi, Piazza S. Firenze No. 1
- 25) 9282 * Church and Convent of S. Firenze, Piazza S. Firenze
- 26) 9382 ** Palazzo del Podestà, or the Bargello with *** Museum and *** Deposit of paintings from Florentine Churches, north end of Piazza S. Firenze, corner of Via Proconsolo
- 27) 9382 ** Church of the Badia, Via Proconsolo, opposite Bargello
- 28) 9384 Casa degli Alighieri, Via Dante Alighieri
- 29) 9384 S. Martino il Vescovo, Via Dante Alighieri
- 30) 9384 * Palazzo Pazzi - Quaratesi, with Fascist Archives, Via Proconsolo No. 10
- 31) 9484 ** National Anthropological Museum, Via Proconsolo No 10
- 32) 9584 Palazzo Albizzi, Borgo Albizzi No. 12

-3-

- 33) 9682 S. Simone, Via Vigna Vecchia.
- 34) 9581 Mediaeval Houses surrounding Piazza dei Peruzzi.
- 35) 9480 * Casa Horne, with * Museum, Via Benci, corner of Corso Tintori.
- 36) 9280 ** Museum of Science, in Palazzo Castellani, Piazza dei Giudici.
- 37) 9381 S. Remigio, Via S. Remigio.
- 38) 9681 Casa Morrocchi, Borgo S. Croce No. 8.
- 39) 9780 ** National Library, Corso Tintori.
- 40) 9781 Palazzo dell'Antella, Piazza S. Croce No. 23.
- 41) 9781 *** S. Croce with cloisters and chapels.
- 42) 9781 ** Museums of Opera di S. Croce with ** Pazzi Chapel, Piazza S. Croce No. 16.
- 43) 9980 S. Giuseppe, Via XVIII Ottobre, corner Via della Casine.
- 44) 8680 Casa Romano, with collection, Via Maggio (?)
- 45) 9883 ** Casa Buonarroti, with ** Buonarroti Gallery, Via Chibellina No. 64.
- 46) 0184 * S. Ambrogio, Via Carducci.
- 47) 0291 English Cemetery, Piazza Donatello.
- 48) 9987 * S. Maddalena dei Pazzi, Borgo Pinti, No. 58.
- 49) 9987 * Convent of S. Maddalena, Via Colonna No. 5
- 50) 9586 * Hospital of S. Maria Nuova, with * Church of S. Egidio, and probably * University with * Library, Piazza S. Maria Nuova.
- 51) 9486 S. Michele Visdomini, Via dei Servi, corner Via Bufalini.
- 52) 9686 * S. Maria degli Angioli, Via Alfani, corner Via Castellaccio.
- 53) 9688 Convent of S. Maria degli Angioli, Via Alfani No. 33.

4177

-4-

- 54) 9690 Fountains in Piazza SS. Annunziata.
- 55) 9690 ** Hospital of the Innocenti, with Church of S. Maria, and *Museum, Piazza SS. Annunziata.
- 56) 9690 ** SS. Annunziata with ** Cloisters, Piazza SS. Annunziata.
- 57) 9790 Confraternity of S. Pier Maggiore, Via Gino Caponi No. 4.
- 58) 9990 Casa Zuccheri, Via Giuseppe Giusti No. 25.
- 59) 9789 *** Archaeological Museum, Via Colonna No 28.
- 60) 9387 Tabernacle, on Via Ricasoli, corner of Via Pucci.
- 61) 9489 * Royal Cherubini Conservatory, with *Museum and ** Library, Via Alfani No. 84.
- 62) 9589 Royal Stoneworks and Museum, Via Alfani No. 82.
- 63) 9591 *** Accademia, Museum, Via Ricasoli No. 52.
- 64) 9591 Accademia di Belle Arti, Via Ricasoli No. 54. 4176
- 65) 9592 * S. Marco with ** Convent and ** Museum, Piazza S. Marco.
- 66) 9691 * Institute of Military Geography, with Library Via Cesare Battisti.
- 67) 9592 * Botanical Institute and * Geological Institute. Via Lamaia No. 4.
- 68) 9594 Royal Court of Appeals, formerly Casinodi S. Marco with fountain, Via Cavour opposite Via Dogana.
- 69) 9694 * Cloister of the Scalzo, Via Cavour No. 69.
- 70) 9595 * Palazzo Pandolfini, Via S. Gallo No. 74.
- 71) 9594 S. Giovannino dei Cavalieri, now Palazzo Pandolfini Via S. Gallo.
- 72) 9493 Loggia of the Tessitori, Via S. Gallo, between Nos. 40 and 42.
- 73) 9492 Palazzo Marucelli, Via S. Gallo No. 12.

-5-

- 74) 9492 Monastery of S. Apollonia with church, now military Depot, Via S. Gallo, opposite Palazzo Marucelli.
- 75) 9592 Palazzina della Livia, Via Cavour corner of Via degli Aranzieri.
- 76) 9591 *** Marucelli Library, Via Cavour No. 45.
- 77) 9268 Palazzo Covoni Daneo, Via Cavour No. 4.
- 78) 9138 S. Giovanni Evangelista, Via Martelli, corner of Via Gori.
- 79) 9187 Palazzo Martelli, with tabernacle on outside, Via Ferd. Zanetti No. 6 - 8.
- 80) 8987 * S. Maria Maggiore, Piazza S. Maria Maggiore.
- 81) 8886 * Palazzo Antinori, with British Institute and * Library, Piazza Antinori, No. 3.
- 82) 8984 ** Palazzo Strozzi, Via Tornabuoni, corner of Via Strozzi.
- 83) 8984 * Palazzo delle Strozzi, Piazza Strozzi No 6. 4175
- 84) 9085 Palazzo Vecchiatti, Via Vecchiatti No. 2.
- 85) 8684 * Loggia dei Rucellai, Via della Vigna Nuova opp. Palazzo Strozzi.
- 86) 8684 ** Palazzo Rucellai, Via della Vigna Nuova No. 20.
- 87) 8685 Ex-church and Ex-cloister of S. Pancrazio, Piazza S. Pancrazio.
- 88) 8685 ** Rucellai Chapel, Piazza S. Pancrazio, corner of Via Spada.
- 89) 8783 ** S. Trinita, Piazza S. Trinita.
- 90) 8982 * SS. Apostoli, Piazza del Limbo.
- 91) 8882 Palazzo Spini-Feroni, Via Tornabuoni No. 4.
- 92) 8982 * Palazzo Rosselli del Turco, with sculpture of Madonna and Child on wall, Borgo SS. Apostoli No. 17 - 19.
- 93) 8781 S. Trinita Bridge, with statues.

-6-

- 94) 8783 * Palazzo Corsini, with ** Corsini Gallery,
Lungarno Corsini No. 10.
- 95) 8486 * Palazzo Lenzi Busini (Quaratesi), with * French
Institute Library, Piazza Ognissanti No. 2.
- 96) 8486 * Church of Ognissanti, Piazza Ognissanti.
- 97) 8486 * Refectory with Last Supper by Ghirlandaio, Piazza
Ognissanti No. 32.
- 98) 8487 S. Francesco dei Vanchetoni, Via Palazzolo No. 13.
- 99) 8588 Pharmacy of S. Maria Novella, Via Scala No. 164
- 100) 8389 S. Martino della Scala, Via Scala, corner of Via
Oricellari.
- 101) 8390 Palazzo Venturi-Ginori, with Oricellari Gardens,
Via Scala No. 75.
- 102) 8983 * Palazzo Davanzati, with collections, Piazza
Davanzati.
- 103) 9083 Loggia of the New Market, Via Porta Rossa corner 4174
of Via Calimala.
- 104) 9082 * Palazzo di Parte Guelfa, with Fascist Archives,
Piazza di Parte Guelfa.
- 105) 9082 Viesseux Library, Piazza di Parte Guelfa.
- 106) 9081 SS. Stefano e Cecilia, Vicolo S. Stefano.
- 107) 9080 * Ponte Vecchio, Bridge over the Arno.
- 108) 8781 Tower of the Marsili, Borgo S. Iacopo No. 174
- 109) 8781 S. Jacopo sopr'Arno, Borgo S. Jacopo.
- 110) 8483 Palazzo Rinuccini, Via S. Spirito No. 31.
- 111) 8482 * Palazzo Capponi, Lungarno Guicciardini No. 1.
- 112) 8283 S. Frediano, Piazza di Castello
- 113) 8283 Tower of S. Rosa, with Tabernacle, Lungarno Soderini.
- 114) 8180 *** Carmine Church, with Cloister, Piazza Carmine.

-7-

- 115) 8281 S. Monaca, Via S. Monaca No. 4.
- 116) 8381 Tabernacle with Madonna, on wall at corner of Via S. Monaca and Via Serragli.
- 117) 8277 Tabernacle with Crucifixion, Via Serragli No. 102.
- 118) 8074 Calza Church and Convent, Piazza della Calza No. 4.
- 119) 8175 * Galileo Tribune, and Zoological Museum, Via Romana No. 19.
- 120) 8578 * S. Felice, Via Romana, corner of Via Mazzetta.
- 121) 8680 * Palazzo Guadagni, Piazza S. Spirito No. 11.
- 122) 8680 *** S. Spirito with chapels and cloisters, Piazza S. Spirito.
- 123) 8979 * S. Felicità, Piazzetta S. Felicità.
- 124) 9178 SS. Giorgio e Massimiliano, Costa S. Giorgio.
- 125) 9175 Porta S. Giorgio, City Gate.
- 126) 9677 * S. Niccolo sopr'Arno, Via S. Niccolo.
- 127) 9476 * Bardini Museum, Piazza Mozzi, No. 1.
- 128) 8677 *** Palazzo Pitti, with *** Art Galleries and *** Museums and *** Deposits (in subterranean vaults) of works of art from Uffizi and other galleries, and ** Boboli Gardens with * Amphitheater, * Grottoes and * Fountains, and many statues.
- 129) 9478 * Palazzo Torrigiani with * ~~Art~~ Collection.
- 130) 9972 * S. Salvatore al Monte, near Piazzale Michelangelo.
- 131) 9971 *** S. Miniato al Monte.
- 132) 9971 Bishop's Palace, adjoining S. Miniato.
- 133) 9778 Palazzo Serristori, Lungarno Serristori.
- 134) 9306 Villa Stibbert, with ** Stibbert Museum and * Library, Via Vittorio Emanuele No. 13.
- 135) 1684 * Cenacolo di S. Salvi, Via S. Salvi No. 14.

4173

-8-

- 136) 1684 S. Michele, with cloisters, S. Salvi, off Route 67.
- 137) **Certosa di Galluzzo, or di Val d' Elsa, 3 Km. SW of Florence on Route No. 2 (not on map).
- 138) 7277 Bellosquadrato, on side road to south of Route 67, 1 Km. outside Florence: Villa dello Strozzi, Villa Belvedere ai Saracini and Villa dell' Ombrellino, with * Collection.
- 139) 7284 S. Bartolomeo, on Monte Oliveto, off Route 67, just outside Florence.
- 140) 6310 Torre degli Agli, Villa on side road parallel to and north of Route 66, 3 Km. to NW of Florence. Nearby, on left of road, Tabernacle with frescoes.
- 141) S. Maria, at Peretola, 4 Km. N. of Florence on Route 66 off map.
- 142) * Villa La Petraia, with Gardens, on side road North of Main road to Prato, 4 Km. NW of Florence, off map.
- 143) * Villa di Castello, with gardens and fountains, off Prato road 4.5 Km. NW of Florence, off map.
- 144) 8722 ** Villa Medici, with gardens, at Careggi, on Via Taddeo Alderotti, 3 Km. due North of Florence, off map.
- 145) 0111 * Villa Acton (English property) with ** Collection, 4172 Via Bolognese No. 76, on Route 65, 1 Km. north of Florence.
- 146) 0215 * Villa Landau, with ** Library and collection, on Route 65, 500 yds N. of Villa Acton.
- 147) 1215 * Villa Sanfrancesco (Vatican property) with *** Deposits of works of art on Via Boccaccio 1 Km. NE of Florence off the Fiesole road.
- 148) * La Maddalena, convent off Faenza Road, 9.1 Km. NE of Florence, off map.
- 149) 1817 * S. Domenico di Fiesole, on Fiesole Road
- 150) 1618 * Badia di Fiesole, on Fiesole Road.
- 151) * Cathedral of Fiesole with Bishop's Palace, and ** Archives, off map.
- 152) * S. Francesco, in Fiesole, off map.

-9-

- 153) ** Roman Theater and excavations , in Fiesole, off map.
- 154) * Bandini Museum, in Fiesole, off map.
- 155) * Villa Medici, in Fiesole, off map.
- 156) 2694 * Vincigliata Castle, on Via Settignanese, off map.
- 157) 2694 * Villa Berenson (American property) with ** Library and ** Collection, at Ponte a Mensola, 6 Km. E. of Florence on Via Settignanese (Q 8570).
- 158) 2694 ** Villa Gamberaia, with park and gardens, 1 Km. SE of Settignano (Q 8570), off map.
- 159) 8792 * Villa Strozzi with ** Contini Collection, Viale Strozzi.
- 160) 9498 * Pisa Collection, Viale Milton 35.

4171

FLORENCE PROTECTED MONUMENTS

Large deposits of works of art from all over Tuscany are known to exist in Florence, but their exact location is not certain. It is to be supposed that they are kept in the underground passages and vaults of the Uffizi (22) and possibly the Palazzo Vecchio (20), or the Accademia (63). In any case these deposits will be the most precious in all Italy.

Known deposits of great importance exist in the underground passages (sotterranei del rondo di sinistra) in the Palazzo Pitti (128) and the Bargello (26). Further deposits are believed to exist at the Villa Schifanoia (Vatican Property) 2 km. north of Florence on a side-road to the left of the Fiesole road, and in the Villa Medici at Poggio a Caiano (Q 6674).

- I) 9387 *** Cathedral with tower and ** Archives, Piazza del Duomo.
- 2) 9287 *** Baptistry, Piazza S. Giovanni.
- 3) 9286 * loggia del Bigallo, Piazza del Duomo, corner of Via dei Calzaioli.
- 4) 9386 * Museum of Opera del Duomo, Piazza del Duomo No. 12.
- 5) 9288 *** Palazzo Medici - Riccardi, Via Cavour, corner of Via dei Cori.
- 6) 9188 *** S. Lorenzo, including:
*** Medici Tombs (Michelangelo)
*** Laurentian Library
(on Piazza S. Lorenzo)
- 7) 9392 ** Cenacolo di S. Apollonia, Via XXVII Aprile, No. 1.
- 8) 9386 Arciconfraternita della Misericordia, Piazza del Duomo, No. 21.
- 9) 9186 * Archbishop's Palace, Piazza S. Giovanni, facing Baptistry.
- 10) 8686 loggia di S. Paolo, Piazza S. Maria Novella, opposite the church.
- 11) 8788 *** S. Maria Novella, with cloisters, Piazza S. Maria Novella.
- 12) 8990 S. Jacopo in Campo Corbolini, after No. 37 Via Paenza.

4170

ti (128) and the Bargello (126). There are also some buildings to exist at the Villa Schifanoia (Vatican property) 2 km. north of Florence on a side-road to the left of the Fiesole road, and in the Villa Medici at Poggio a Caiano (Q 6674).

- 1) 9387 *** Cathedral with tower and ** Archives, Piazza del Duomo.
- 2) 9287 *** Baptistry, Piazza S. Giovanni.
- 3) 9286 * Loggia del Bigallo, Piazza del Duomo, corner of Via dei Calzaoli.
- 4) 9386 * Museum of Opera del Duomo, Piazza del Duomo No. 12.
- 5) 9288 *** Palazzo Medici - Riccardi, Via Cavour, corner of Via dei Cori.
- 6) 9188 *** S. Lorenzo; including:
 *** Medici Tombs (Michelangelo)
 *** Laurentian Library
 (on Piazza S. Lorenzo)
- 7) 9392 ** Cenacolo di S. Apollonia, Via XXVII Aprile, No. 1.
- 8) 9386 Arciconfraternita della Misericordia, Piazza del Duomo, No. 21.
- 9) 9186 * Archbishop's Palace, Piazza S. Giovanni, facing Baptistry.
- 10) 8686 Loggia di S. Paolo, Piazza S. Maria Novella, opposite the church.
- 11) 8788 *** S. Maria Novella, with cloisters, Piazza S. Maria Novella.
- 12) 8990 S. Jacopo in Campo Corbolini, after No. 37 Via Faenza.
- 13) 8991 Tabernacle with Madonna and Saints, Via Nazionale near the Via Ariento (or Luporini).
- 14) 8892 * Cenacolo di Puligno, and Ferroni Gallery, Via Faenza No. 42.
- 15) 9285 Palazzo Cepparello (now Banca Toscana), Via Calzaoli, No. 4.
- 16) 9183 ** Orsanmichele Church, Via Calzaoli, corner of Via Lambertini.
- 17) 9183 * Palazzo dell'Arte della Lana, with Tabernacle of S. Maria della Tromba, Via Lambertini, directly behind Orsanmichele.

- 18) 9282 Fountain of Neptune, Piazza della Signoria.
- 19) 9282 Statue of Duke Cosimo I, Piazza della Signoria.
- 20) 9282 *** Palazzo Vecchio with Museum, Piazza della Signoria.
- 21) 9282 ** Loggia dei Lanzi, with statues, Piazza della Signoria.
- 22) 9281 *** Palazzo degli Uffizi, with *** Museums and *** Royal Archives, all of three sides of Piazza degli Uffizi.
- 23) 9282 Palazzo Uguccioni, Piazza della Signoria No. 6.
- 24) 9282 * Palazzo Condi, Piazza S. Firenze No. I.
- 25) 9282 * Church and Convent of S. Firenze.
- 26) 9382 ** Palazzo del Podesta, of the Bargello with *** Museum and the *** Deposit of paintings from Florentine Churches, north end of Piazza S. Firenze, Corner of Via Proconsolo.
- 27) 9382 ** Church of the Badia, Via Proconsolo, opposite Bargello.
- 28) 9384 Casa degli Alighieri, Via Dante Alighieri.
- 29) 9384 S. Martino il Vescovo, Via Dante Alighieri. 4169
- 30) 9384 * Palazzo Pazzi - Quaratesi, with Fascist Archives, Via Proconsolo, No. 10.
- 31) 9484 ** National Anthropological Museum, Via Proconsolo No. 10
- 32) 9584 Palazzo Albizzi, Borgo Albizzi, No. 12.
- 33) 9682 S. Simone, Via Vigna Vecchia.
- 34) 9581 Mediaeval Houses surrounding Piazza dei Peruzzi.
- 35) 9480 * Casa Horne, with * Museum, Via Bonci, corner of Corso Tintori.
- 36) 9280 ** Museum of Science, in Palazzo Castellani, Piazza dei Giudici.
- 37) 9381 S. Remigio, Via S. Remigio.
- 38) 9681 Casa M. rrocchi, Borgo S. Croce No. 8.
- 39) 9780 ** National Library, Corso Tintori.

- 23) 9282 Palazzo Ugucioni, Piazza della Signoria No. 8.
- 24) 9282 * Palazzo Condi, Piazza S. Firenze No. 1.
- 25) 9282 * Church and Convent of S. Firenze.
- 26) 9352 ** Palazzo del Podesta, or the Bargello with *** Museum and the *** Deposit of paintings from Florentine Churches, north end of Piazza S. Firenze, Corner of Via Proconsolo.
- 27) 9382 ** Church of the Badia, Via Proconsolo, opposite Bargello.
- 28) 9384 Casa degli Alighieri, Via Dante Alighieri.
- 29) 9384 S. Martino il Vescovo, Via Dante Alighieri. 4169
- 30) 9384 * Palazzo Pazzi - Quaratesi, with Fascist Archives, Via Proconsolo, No. 10.
- 31) 9484 ** National Anthropological Museum, Via Proconsolo No. 10
- 32) 9584 Palazzo Albizzi, Borgo Albizzi, No. 12.
- 33) 9682 S. Simone, Via Vigna Vecchia.
- 34) 9581 Mediaeval Houses surrounding Piazza dei Peruzzi.
- 35) 9480 * Casa Horne, with * Museum, Via Bonci, corner of Corso Tintori.
- 36) 9280 ** Museum of Science, in Palazzo Castellani, Piazza dei Giudici.
- 37) 9381 S. Remigio, Via S. Remigio.
- 38) 9681 Casa M. rrocchi, Borgo S. Croce No. 8.
- 39) 9780 ** National Library, Corso Tintori.
- 40) 9781 Palazzo dell'Antella, Piazza S. Croce No. 23.
- 41) 9781 *** S. Croce with cloisters and chapels.
- 42) 9781 ** Museums of Opera di S. Croce with ** Pazzi Chapel, Piazza S. Croce No. 16.
- 43) 9980 S. Giuseppe, Via XVIII Ottobre, corner Via della Cascine.
- 44) 8680 Casa Romano, with collection, Via Maggio (?)
- 45) 9883 ** Casa Buonarroti with ** Buonarroti Gallery, Via Ghia bellina No. 64.
- 46) 0184 * S. Ambrogio, Via Carducci.

- 7) 0291 English Cemetery, Piazza Donatello.
- 48) 9987 * S. Maddalena dei Pazzi, Borgo Pinti, No. 58.
- 49) 9987 * Convent of S. Maddalena, Via Colonna No. 5.
- 50) 9586 * Hospital of S. Maria Nuova, with * Church of S. Egidio, and probably * University with * Library, Piazza S. Maria Nuova.
- 51) 9486 S. Michele Visdomini, Via dei Servi, corner Via Du-falini.
- 52) 9686 * S. Maria degli Angioli, Via Alfani, corner Via Ca-stellaccio.
- 53) 9688 Convent of S. Maria degli Angioli, Via Alfani No. 33.
- 54) 9690 Fountains in Piazza SS. Annunziata.
- 55) 9690 ** Hospital of the Innocenti, with Church of S. Maria, and * Museum, Piazza SS. Annunziata.
- 56) 9790 ** SS. Annunziata with Cloisters, Piazza SS. Annunziata.
- 57) 9790 Confraternity of S. Pier Maggiore, Via Gino Capponi No. 4.
- 58) 9990 Casa Zuccheri, Via Giuseppe Giusti No. 25.
- 59) 9789 ** Archeological Museum, Via Ricasoli No. 52.
- 60) 9387 Tabernacle, on Via Ricasoli, corner of Via Pucci.
- 61) 9486 * Royal Cherubini Conservatory, with * Museum and ** Library, Via Alfani No. 84.
- 62) 9589 Royal Stoneworks and Museum, Via Alfani No. 82.
- 63) 9591 *** Accademia, Museum, Via Ricasoli No. 52.
- 64) 9591 Accademia di Belle Arti, Via Ricasoli No. 54.
- 65) 9592 * S. Marco with ** Convent and ** Museum, Piazza S. Marco.
- 66) 9691 * Institute of Military Geography, with Library, Via Cesare Battisti.
- 67) 9592 * Botanical Institute and * Geological Institute. Via Lamarmora No. 4.
- 68) 9594 Royal Court of Appeals, formerly Casino di S. Marco, Via Governo Vecchio, opposite Via Porana.

- 53) 9688 Convent of S. Maria degli Angioli, Via Alfani No. 33.
- 54) 9690 Fountain in Piazza SS. Annunziata.
- 55) 9690 ** Hospital of the Innocenti, with Church of S. Maria, and * Museum, Piazza SS. Annunziata.
- 56) 9790 ** SS. Annunziata with Cloisters, Piazza SS. Annunziata.
- 57) 9790 Confraternity of S. Pier Maggiore, Via Cino Cappo-
ni No. 4.
- 58) 9990 Casa Zuccheri, Via Giuseppe Giusti No. 25.
- 59) 9789 *** Archeological Museum, Via Ricasoli No. 52. 4168
- 60) 9387 Tabernacle, on Via Ricasoli, corner of Via Pucci.
- 61) 9486 * Royal Cherubini Conservatory, with * Museum and
** Library, Via Alfani No. 24.
- 62) 9589 Royal Stoneworks and Museum, Via Alfani No. 82.
- 63) 9591 *** Accademia, Museum, Via Ricasoli No. 52.
- 64) 9591 Accademia di Belle Arti, Via Ricasoli No. 54.
- 65) 9592 * S. Marco with ** Convent and ** Museum, Piazza
S. Marco.
- 66) 9691 * Institute of Military Geography, with Library, Via
Cesare Battisti.
- 67) 9592 * Botanical Institute and * Geological Institute,
Via Lamarmora No. 4.
- 68) 9594 Royal Court of Appeals, formerly Casino di S. Marco,
with fountain, Via Cavour opposite Via Dogana.
- 69) 9694 * Cloister of the Scalzi, Via Cavour No. 69.
- 70) 9595 * Palazzo Pandolfini, Via S. Gallo,
- 71) 9594 S. Giovannino dei Cavalieri, near Palazzo Pandolfi-
ni, Via S. Gallo.
- 72) 9493 Loggia of the Tessitori, Via S. Gallo, between
Nos. 40 and 42.
- 73) 9492 Palazzo Maruccelli, Via S. Gallo, No. 12.

- 4167
- 4) 9492 Monastery of S. Apollonia with church, now military Depot, Via S. Gallo, opposite Palazzo Marucelli.
- 75) 9592 Palazzina della Livia, Via Cavour corner of Via degli Arazzieri.
- 76) 9591 *** Marucelli Library, Via Cavour No. 45.
- 77) 9288 Palazzo Cavour Daneo, Via Cavour No. 4.
- 78) 9188 S. Giovanni Evangelista, Via Martelli, corner of Via Cori.
- 79) 9187 Palazzo Martelli, with tabernacle on outside, Via Ferd. Zanetti No. 6-8.
- 80) 8987 * S. Maria Maggiore, Piazza S. Maria Maggiore.
- 81) 8886 * Palazzo Antinori, with British Institute and Library, Piazza Antinori, No. 3.
- 82) 8984 ** Palazzo Strozzi, Via Tornabuoni, corner of Via Strozzi.
- 83) 8984 * Palazzo dello Strozzino, Piazza Strozzi No. 6.
- 84) 9085 Palazzo Vecchietti, Via Vecchietti No. 2.
- 85) 8584 * Loggia dei Rucellai, Via della Vigna Nuova opp. Palazzo Strozzi.
- 86) 8684 ** Palazzo Rucellai, Via della Vigna Nuova No. 20.
- 87) 8685 Ex-church and ex-cloister of S. Pancrazio, Piazza S. Pancrazio.
- 88) 8685 ** Rucellai Chapel, Piazza S. Pancrazio, corner of Via Spada.
- 89) 8783 ** S. Trinita, Piazza S. Trinita.
- 90) 8982 * SS. Apostoli, Piazza del Limbo.
- 91) 8882 Palazzo Spini-Ferroni, Via Tornabuoni No. 4.
- 92) 8882 * Palazzo Rosselli del Turco, with sculpture of Madonna and Child on wall, Borgo SS. Apostoli No. 17-19.
- 93) 8781 S. Trinita Bridge, with statues.
- 94) 8783 * Palazzo Corsini, with ** Corsini Gallery,

- 80) 8987 * S. Maria Maggiore, Piazza S. Maria Maggiore.
- 81) 8986 * Palazzo Antinori, with British Institute and * Library, Piazza Antinori, No. 3.
- 82) 8984 ** Palazzo Strozzi, Via Tornabuoni, corner of Via Strozzi.
- 83) 8984 * Palazzo dello Strozzi, Piazza Strozzi No. 6.
- 84) 9085 Palazzo Vecchiotti, Via Vecchiotti No. 2. 4167
- 85) 8684 * Loggia dei Rucellai, Via della Vigna Nuova opp. Palazzo Strozzi.
- 86) 8684 ** Palazzo Rucellai, Via della Vigna Nuova No. 20.
- 87) 8685 Ex-church and ex-collector of S. Pancrazio, Piazza S. Pancrazio.
- 88) 8685 ** Rucellai Chapel, Piazza S. Pancrazio, corner of Via Spada.
- 89) 8783 ** S. Trinita, Piazza S. Trinita.
- 90) 8982 * SS. Apostoli, Piazza del Limbo.
- 91) 8882 Palazzo Spini-Ferroni, Via Tornabuoni No. 4.
- 92) 8884 * Palazzo Rosselli del Turco, with sculpture of Madonna and Child on wall, Borgo SS. Apostoli No. 17 - 19.
- 93) 8781 S. Trinita Bridge, with statues.
- 94) 8783 * Palazzo Corsini, with ** Corsini Gallery, Lungarno Corsini, No. 10.
- 95) 8486 * Palazzo Lenzi Busini (Quaratesi), with * French Institute Library, Piazza Ognissanti, No. 2.
- 96) 8486 * Church of Ognissanti, Piazza Ognissanti.
- 97) 8486 * Refectory with last supper by Ghirlandajo, Piazza Ognissanti, No. 32.
- 98) 8487 S. Francesco dei Vanchetoni, Via Palazzolo, No. 13.
- 99) 8588 Pharmacy of S. Maria Novella, Via Scala, No. 16.
- 100) 8589 S. Martino della Scala, Via Scala, corner of Via Oricellari.

-5-

- IO1) 8390 Palazzo Venturi - Cinori, with Oricellari Gardens,
Via Scala, No. 75.
- IO2) 8983 * Palazzo Davanzati, with collections, Piazza Davan-
zati.
- IO3) 9083 Loggia of the New Market, Via Porta Rossa, corner
of Via Calimala.
- IO4) 9082 * Palazzo di Parte Guelfa, with Fascist Archives,
Piazza di Parte Guelfa.
- IO5) 9082 Vieusseux Library, Piazza di Parte Guelfa.
- IO6) 9081 SS. Stefano e Cecilia, Vicolo S. Stefano.
- IO7) 9080 * Ponte Vecchio, Bridge over the Arno.
- IO8) 8781 Tower of the Marsili, Borgo S. Jacopo, No. 17.
- IO9) 8781 B. Jacopo sopr'Arno, Borgo S. Jacopo.
- II0) 8483 Palazzo Rinuccini, Via S. Spirito No. 31.
- III) 8482 * Palazzo Capponi, Lungarno Guicciardini No. 1.
- II2) 8283 S. Frediano, Piazza di Castello.
- II3) 8283 Tower of S. Rosa, with Tabernacle, Lungarno Soderini
- II4) 8180 *** Carmine Church, with Cloister, Piazza Carmine.
- II5) 8281 S. Monaca, Via S. Monaca No. 4.
- II6) 8381 Tabernacle with Madonna, on wall at corner of Via
S. Monaca and Via Serragli.
- II7) 8277 Tabernacle with Crucifixion, Via Serragli No. 102.
- II8) 8074 Calza Church and Convent, Piazza della Calza No. 4.
- II9) 8175 * Galileo Tribune, and Zoological Museum, Via Romana
No. 19.
- II0) 8578 * S. Felice, Via Romana, corner of Via Mazzetta.
- II1) 8680 * Palazzo Guadagni, Piazza S. Spirito No. 11.
- II2) 8680 *** S. Spirito with Chapels and Cloisters, Piazza
S. Spirito.
- II3) 8979 * S. Felice, Piazza S. Felice.

4166

- 106) 9081 S. Stefano e Cecilia, above S. Stefano.
- 107) 9080 * Ponte Vecchio, Bridge over the Arno.
- 108) 8781 Tower of the Marsili, Borgo S. Jacopo, No. 17.
- 109) 8781 S. Jacopo sopr'Arno, Borgo S. Jacopo.
- 110) 8483 Palazzo Rinuocini, Via S. Spirito No. 31.
- 111) 8482 * Palazzo Capponi, Lungarno Guicciardini No. 1.
- 112) 8283 S. Frediano, Piazza di Gestallo.
- 113) 8283 Tower of S. Rosa, with Tabernacle, Lungarno Soderini
- 114) 8180 *** Carmine Church, with Cloister, Piazza Carmine.
- 115) 8281 S. Monaca, Via S. Monaca No. 4.
- 116) 8381 Tabernacle with Madonna, on wall at corner of Via S. Monaca and Via Serragli.
- 117) 8277 Tabernacle with Crucifixion, Via Serragli No. 102.
- 118) 8074 Calza Church and Convent, Piazza della Calza No. 4.
- 119) 8175 * Galileo Tribune, and Zoological Museum, Via Romana No. 19.
- 120) 8578 * S. Felice, Via Romana, corner of Via Mazzetta.
- 121) 8680 * Palazzo Guadagni, Piazza S. Spirito No. 11.
- 122) 8680 *** S. Spirito with Chapels and Cloisters, Piazza S. Spirito.
- 123) 8979 * S. Felicità, Piazzetta S. Felicità.
- 124) 9178 SS. Giorgio e Massimiliano, Costa S. Giorgio.
- 125) 9175 Porta S. Giorgio, City Gate.
- 126) 9677 * S. Niccolo sopr'Arno, Via S. Niccolo.
- 127) 9476 * Bardini Museum, Piazza Mozzi, No. 1.
- 128) 8677 *** Palazzo Pitti, with *** Art Galleries and *** Museums and *** Deposits (in subterranean vaults) of works of art from Uffizi and other galleries, and *** Boboli Gardens with * Amphitheater, * Grottoes and * Mountains, and many statues.

- I29) 9478 * Palazzo Torrigiani with * Art Collection.
- I30) 9972 * S. Salvatore al Monte, near Piazzale Michelangelo.
- I31) 9971 *** S. Miniato al Monte.
- I32) 9771 Bishop's Palace, adjoining S. Miniato.
- I33) 9778 Palazzo Serristori, Lungarno Serristori.
- I34) 9306 Villa Stibbert, with ** Stobbert Museum and * Library, Via Vittorio Emanuele No. 13.
- I35) I684 * Cenacolo di S. Salvi, Via S. Salvi No. 14.
- I36) I684 S. Michele, with cisterciens, S. Salvi, off Route 67.
- I37) ** Certosa di Galluzzo, or di Val d'Ema, 3 km. SW of Florence on Route No. 2 (not on map).
- I38) 7277 Belvedere, on side road to south of Route 67, 1 km. outside Florence: Villa dello Strozzi, Villa Belvedere al Saracino and Villadelli, Gambrellino with * Collection.
- I39) 7284 S. Bartolomeo, on Monte Oliveto, off Route 67, just outside Florence.
- I40) 6310 Torre degli Agli, Villa on side road parallel to and north of Route 66, 3 km. to NW of Florence. Nearby, on left of road, Tabernacle with frescoes.
- I41) S. Maria, at Peretola, 4 km. W. of Florence on Route 86 off map.
- I42) * Villa La Petraia, with Gardens, on side road North of Main road to Prato, 4 km. NW of Florence, off map.
- I43) * Villa di Castello, with gardens and fountains, off Prato road, 4.5 km. NW of Florence, off map.
- I44) 8722 ** Villa Medici, with gardens, at Careggi, on Via Taddeo Alderotti, 3 km. due North of Florence, off map.
- I45) 0111 * Villa Acton (English Property) with ** Collection, Via Bolognese No. 76, on Route 65, 1 km. north of Florence.
- I46) 0215 * Villa Landau, with ** Library and collection, on Route 65, 500 yds N. of Villa Acton.

465

- 136) I684 S. Michele, with cloisters, S. Salvi, off Route 67.
- 137) ** Certosa di Galluzzo, or di Val d'Ema, 3 Km. SW of Florence on Route No. 2 (not on map).
- 138) 7277 Bellosguardo, on side road to south of Route 67, 1 Km. outside Florence: Villa dello Strozzi, Villa Belvedere al Saracino and Villadell' Embrellino with * Collection. 4:65
- 139) 7284 S. Bartolomeo, on Monte Oliveto, off Route 67, just outside Florence.
- 140) 6310 Torre degli Agli, Villa on side road parallel to and north of Route 66, 3 Km. to NW of Florence. Nearby, on left of road, Tabernacle with frescoes.
- 141) S. Maria, at Peretola, 4 Km. E. of Florence on Route 86 off map.
- 142) * Villa la Petraia, with gardens, on side road North of Main road to Prato, 4 Km. NW of Florence, off map.
- 143) * Villa di Castello, with gardens and fountains, off Prato road, 4.5 Km. NW of Florence, off map.
- 144) 8722 ** Villa Medici, with gardens, at Careggi, on Via Taddeo Alderotti, 3 Km. due North of Florence, off map.
- 145) 0111 * Villa Acton (English Property) with ** Collection, Via Bolognese No. 76, on Route 65, 1 Km. north of Florence.
- 146) 0215 * Villa Landau, with ** Library and collection, on Route 65, 500 yds N. of Villa Acton.
- 147) 1215 * Villa Schifanoia (Vatican property) with *** Deposits of works of art, on Via Boccaccio, 1 Km. NE of Florence off the Fiesole road.
- 148) * La Maddalena, convent off Faenza road, 9.1 Km. NE of Florence, off map.
- 149) 1817 * S. Domenico di Fiesole, on Fiesole Road.
- 150) 1618 * Badia di Fiesole, on Fiesole Road.
- 1510 * Cathedral of Fiesole with Bishop's Palace, and ** Archives, off map.

-7-

- 152) * S. Francesco, in Fiesole, off map.
- 153) ** Roman Theater and excavations, in Fiesole, off map.
- 154) * Bordini Museum, in Fiesole, off map.
- 155) * Villa Medici, in Fiesole, off map.
- 156) 2694 * Villa Berenson (American property) with ** Library and ** Collection, at Ponte a Mensola, 6 km. E. of Florence, on Via Settignano (Q 8570).
- 158) 2694 ** Villa Gamberaie, with park and gardens, 1 km. SE of Settignano (Q 8570), off map.
- 159) 8792 * Villa Strozzi with ** Contini Collection, Viale Strozzi.
- 160) 9498 * Pisa Collection, Viale Milton No. 35.

4164

ACC